ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; semestre L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Giovedì 19 Aprile 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2605

La trionfale giornata dei Reali a Tripoli

Manifestazioni pittoresche e delirante entusiasmo di popolo

Festa di colori

TRIPOLI, 18

La città è apparsa stamane, alle prime luci dell'alba, nella sua affascinante bellezza, entro la tenue corona verde dell'oasi che l'abbraccia.

Il saluto delle ali d'Italia ha precorso la voce della folla, giungendo sul mare prima che gli speroni d'acciaio della squadra navale entrassero in porto. Una squadriglia di velivoli da ricognizione ha incontrato al largo la regia nave «Savoia», raggiungendo di nuovo il cielo della città, che si è popolato di migliaia e migliaia di manifestini tricolori.

Il fervore e l'animazione delle vie cittadine ha assunto nelle ultime ore un ritmo sempre più accelerato e caratterizzato dall'intenso movimento delle truppe, che si apprestano a sfilare davanti al Sovrano. Gli zaptiè multicolori, le truppe cammellate, gli ascari eritrei e libici, mettono una gaia e luminosa nota sui viali e sul lungomare.

La via Vittorio Emanuele con una distesa non interrotta di drappi e di tappeti alle finestre, appare piuttosto come una grande sala rettangolare che come un'arteria dell'industriosa città mediterranea. Sul piazzale del Castello alti pennoni sormontati dalle aquile romane e legati fra di loro da festoni di lauro sorreggono labari coi colori e gli stemmi delle città di cui molti offerti alla città di Tripoli dai vari municipi.

La superba tribuna reale

Le tribune candide recingono la tribuna reale, opera pregevole dell'architetto Limoncelli, che ha anche ideato e diretto la costruzione del grande arco di trionfo al pontile 4 novembre. La tribuna reale, dove sono disposte, su due file, otto poltrone dorate, ha l'aspetto di un maestoso trono. Su quattro grandi pilastri rettangolari, decorati a foglie di acanto, sorge la cupola, con al centro una grande corona reale in oro e ai lati quattro aquile egualmente dorate. A destra e a sinistra sono le due tribune destinate al Senato, alla Camera, alle altissime autorità, ai consoli esteri e alla stampa.

La macchia nera e oro degli ufficiali di marina, raccolti in un apposito recinto, fa contrasto con le uniformi bianche degli ufficiali delle truppe della colonia e con gli alamari di oro dei funzionari del Governo.

A tutte le finestre del Castello, che, sulla bella linea restituitagli dal Brasini, domina la piazza, pendono ricchi damaschi rossi, e così alla terrazza da cui si affaccerà il Sovrano. I corazzieri, che fanno guardia d'onore alla tribuna reale, sono oggetto di viva curiosità da parte delle popolazioni indigene, che li ammirano per la prima volta.

Oltre i cordoni di truppa si assiepa una folla innumerevole, in attesa del passaggio del corteo reale. L'attenzione del pubblico si fa intensa e febbrile quando alle 8.35 precise tutte le sirene lanciano il noto fischio, mentre le batterie fanno le salve di 100 colpi. Il gruppo dei consoli esteri, in grande uniforme e con decorazioni, nella tribuna a sinistra di quella di Corte, forma un quadro caleidoscopico di vivace effetto.

Il corteo reale

Frattanto il corteo reale si è messo in moto e dalla stessa piazza del Castello si ode il clamore degli applausi che salutano i Sovrani in ogni punto della città.

Il Re e la Regina e le Principesse Giovanna e Maria, sono discesi dal motoscafo reale col Governatore, mentre in un altro motoscafo seguivano i personaggi del seguito.

Allo sbarco dei Reali, il generale di brigata Rodolfo Graziani, comandante le truppe schierate, dà l'attenti, e tutti i reparti rimangono immobili nella posizione di «presentat'arm», mentre le baionette splendono al sole.

La giornata è veramente primaverile e l'aspetto del lungo mare pieno di luce, di drappi e di chiarori è fantastico. Il Sovrano si sofferma lungamente e manifesta l'intima compiacenza, che prova per un così splendido spettacolo. Appena presentategli le altissime autorità convenute al pontile e dopo finito il discorso di Hassuna Pascià, avanzano le carrozze di Corte col cocchiere in livrea rossa e parrucca bianca e due valletti in eguale tenuta.

Allorchè le carrozze si muovono, scoppia dall'immensa folla contenuta dietro i cordoni, una frenetica acclamazione ai Sovrani. Si ha in quest'attimo la sensazione vera della delirante attesa degli ultimi giorni.

Sotto una pioggia di fiori

Il corteo segue il suo itinerario fra immense, continuate ovazioni. Dalle finestre si gettano fiori, tutta la popolazione di Tripoli si accalca ovunque è possibile, acclamando. Alle 9 il corteo reale, preceduto da uno squadrone di corazzieri a cavalli, giunge sulla piazza del Castello, dove è accolto da una ovazione interminabile, mentre la banda dei cacciatori intona la «Marcia Reale», ripetutamente interrotta dagli applausi.

Lo spettacolo della grandissima piazza, dove sono nelle tribune e nei recinti oltre 5000 persone, senza considerare la folla trattenuta dai cordoni di truppa, che è innumerevole, e dove sono le carrozze reali con gli Augusti Personaggi, è veramente uno di quelli che rare volte è dato vedere e che non è descrivibile con efficacia. Il Re, che veste l'alta uniforme di Maresciallo e porta il collare dell'Annunziata e il gran cordone della «Stella d'Italia», discende dal landau reale porgendo la mano alla Regina, che veste un abito «mauve». Il governatore gen. De Bono, accompagna i Reali allo loro tribuna.

Scendono, successivamente dalle altre carrozze le Principesse Giovanna e Maria, che la folla, ammirata dalla loro grazia, acclama ripetutamente insieme alla Duchessa delle Puglie.

Il presidente del Senato e il vice-presidente della Samera con le rappresentanze hanno preso posto nella tribuna a destra. Il Sovrano, che è in piedi, ha alla sua destra la Regina e alla sua sinistra il gen. De Bono. Il ministro delle Colonie, Federzoni, in alta uniforme e feluca è al lato della Sovrana. Il ministro è stato anch'egli vivamente festeggiato.

Accanto ai Sovrani prendono posto le tre Principesse e gli alti dignitari di Corte. All'estremo lato della tribuna prende posto, dopo aver presentato le truppe, il vincitore di Tegrift, gen. Graziani.

La sfilata militare

Lo squadrone dei corazzieri sfila al galoppo dinanzi ai Sovrani mentre applausi prolungati salutano il passaggio delle guardie del Re. Cessate le note della Marcia Reale, che i Sovrani ascoltano in piedi, s'inizia lo sfilamento delle truppe col 1.o cacciatori. Seguono reparti di ascari libici ed eritrei, una compagnia della Regia Marina, numerosi reparti di cacciatori d'Africa, l'artiglieria, la prima Legione della Milizia con il suo gagliardetto e la banda che intona l'inno «Giovinezza», tra le vibranti acclamazioni della folla.

Sfila poi magnificamente un altro reparto di cacciatori al passo di corsa e al suono della fanfara dei bersaglieri e poscia un reparto dei cacciatori ciclisti. Seguono le bande indigene nei loro abiti caratteristici. Viene poi il 3.o libico al comando del colonnello Mariotti, reduce dalle recenti vittoriose operazioni. Gli ascari sfilano levando in alto i fucli al passaggio dinanzi alla tribuna reale, e salutando alla voce.

Lo spettacolo è meraviglioso ed i Sovrani, che appaiono vivamente compiaciuti, rivolgono più volte parole di soddisfazione al governatore De Bono. Continua quindi la sfilata, grandiosa per quantità di reparti, per ordine perfetto di sfilamento, per costumi, colori e foggie diverse.

Passa così il 3.o libico ascari someggiati, preceduti dagli ufficiali su muletti e con le fascie rosse; il 4.o libico con la «takia» cremisi e il fucile a rovescio sulla spalla; così pure il 6.o libico. Tutti nel passare dinanzi al Sovrano lanciano il loro grido di guerra.

Segue poi il 25.o ascari eritrei dalle fascie rosse e nere; il reggimento è applauditissimo, essendo stato quello più provato nei recenti scontri vittoriosi ai pozzi di Tegrift. Segue un reparto di guardie di finanza indigene, a cui succede lo squadrone dei carabinieri reali libici a cavallo; gli zaptiè con i «burnus» rossi e con i barracani al vento. Gli zaptiè, che sono tutti montati su cavalli arabi dal manto grigio e di eguale altezza, suscitano la generale ammirazione degli astanti, che applaudono calorosamente. Sfila poi a cavallo il 2.o squadrone savari con fascie azzurre e berretti rossi; alla loro testa sono gli ufficiali di cavalleria della colonia.

Dopo un breve intervallo nella sfilata, appare, su un bianco mehara, in uniforme bianca, l'ispettore dei gruppi sahariani, S. A. R. il Duca delle Puglie, seguito dal III e dal IV gruppo, forti di circa trecento mehara. L'entusiasmo della folla diventa sempre più intenso e manifestazioni di simpatia prorompono all'indirizzo del Principe.

Le decorazioni agli eroi di Tegrift

Seguono poscia i pompieri del Genio sulle loro autopompe in completo assetto, la stazione fotoelettrica con i servizi annessi, tutte le autobotti destinate al servizio idrico. Viene, da ultimo, la musica della Milizia portuale di Genova, che chiude la sfilata.

Durante tutto lo sfilamento, numerosi aeroplani da caccia, da bombardamento e da ricognizione hanno compiuto sulle truppe in movimento, arditissime evoluzioni, lasciando cadere sulla folla patriottici manifestini tricolori.

Si inizia, quindi, lo sfilamento del corteo civile. Precedono le Piccole Italiane e i Balilla con i rispettivi gagliardetti. Al passaggio dinanzi alla tribuna reale salutano romanamente, mentre i Reali e le Principesse sorridono con simpatia. Sfilano poi: la Federazione fascista nella nuova uniforme istituita dal segretario federale, cap. Filippini: camicia nera, pantaloni bianchi e casco coloniale bianco; il reparto motociclistico del comando della centuria della Miliia, la Scuola di arti e mestieri, con il caratteristico berretto di astrakan.

Vengono, infine, ad andatura marziale, coi «burnus» rossi, giallo oro, verdi, gialli e bianchi, i 500 cavalieri arabi giunti da ogni parte della Colonia, e che sfilano al galoppo, mentre il Sovrano contempla con ammirazione la magnifica scena e risponde militarmente al saluto alla voce, fatto dalle 5 Centurie. Di queste, le prime due sono composte di notabili arabi.

Nel frattempo il Duca delle Puglie, disceso dal suo mehara, ha preso posto sul piazzale del Castello, di fronte alla tribuna reale, a fianco dei quattro gagliardetti, ai quali il Re si degna conferire personalmente il segno del valore.

Il momento è veramente solenne; le trombe squillano l'attenti, e un gruppo composto del Duca delle Puglie, di un ufficiale dei reparti libici, di una dei reparti eritrei, nonchè dei quattro alfieri, avanza verso la tribuna reale,

Il gruppo si sofferma dinanzi al Re e il colonnello Frusci, capo dell'Ufficio militare del Ministero delle Colonie, legge ad alta voce la motivazione delle ricompense guadagnate nei recenti combattimenti di Tegrift, Merduna, Giofra ecc.

Il Re appunta la medaglia d'argento al nastro azzurro del gagliardetto del 6.o reggimento libico e a quello del glorioso 25.o eritreo.

Si avanza poi il Duca delle Puglie con gli alfieri del 3.o gruppo sahariano Buselli, del 4.o gruppo sahariano Piatti. A entrambi è stata assegnata la medaglia di bronzo al valore.

La consegna delle decorazioni provoca una manifestazione di prolungato entusiasmo e di acclamazioni al Re e all'Esercito.

Nuovi scoppi d'entusiasmo

Terminata l'austera e commovente cerimonia, i Sovrani, le Principesse, i rappresentanti del Senato e della Camera e le personalità del seguito, attraversano lentamente la piazza e, guidati dal Governatore De Bono, salgono lo scalone per recarsi al Castello, mentre grida di «Viva il Re», «Viva Casa Savoia», echeggiano da ogni parte. Il Re visita brevemente le sale del Castello e si sofferma a lungo alla finestra della stanza da lavoro del Governatore, per ammirare l'imponente spettacolo della folla metropolitana e indigena che, attraversati i cordoni irrompe come una fiumana nella immensa piazza che appare, in un attimo, gremita.

Ad applaudire il Re Vittorioso sono accorse tutte le davie con i labari e i variopinti stendardi e le musiche. Le acclamazioni della folla raggiungono il più alto grado. Gli applausi prorompono incessantemente. La manifestazione diventa addirittura frenetica, quando sul grande balcone del Castello, decorato in cremisi, appare il Re. Insieme al Sovrano si affacciano al balcone la Regina, le Principesse Reali, il Duca e la Duchessa delle Puglie, il ministro Federzoni e il Governatore De Bono. Alle altre finestre si affacciano le principali autorità e le personalità del seguito dei Sovrani. L'entusiastica dimostrazione di devozione e di affetto per il Re e per la Casa Savoia dura ininterrotta per vari minuti e si prolungga ancora dopo che i Reali e le Principesse si ritirano nell'interno del salone.

L'omaggio ai caduti

All'uscita dal Castello i Sovrani, che si recano a bordo del «Savoia» per la colazione, sono acclamati dalla folla che si pigia dietro i cordoni di truppa, per esternare al Re tutta la sua devozione.

Dopo la colazione, alle 15, i Sovrani, le Principesse Reali, l'on. Federzoni ed il seguito, lasciavano lo yacht per raggiungere lo scalo, da dove, in carrozze scoperte precedute e scortate dai corazzieri, si dirigevano verso il monumento ai Caduti.

Le vetture di Corte si arrestano davanti al monumento. Al suono dell'inno nazionale, il Re, la Regina, le Principesse Giovanna e Maria discendono dalle carrozze, seguite dal ministro Federzoni, dalle dame Marchesa Leonardi e contessa della Trinità, dal conte Solaro, dal conte Macchi di Cellere, dal generale Asinari e dagli altri personaggi del seguito. I Sovrani, dopo avere ricevuto gli omaggi delle autorità ed il saluto entusiastico della popolazione, che si stipa oltre la rampa di accesso, entrano nella cripta, dove il Re fa deporre una grande corona di alloro con bacche di oro e nastro azzurro sul quale è ricamata la sigla di S. M.

Dopo qualche istante di raccoglimento, i Sovrani escono dalla cappella e, seguiti dalle Principesse, dal Duca e dalla Duchessa delle Puglie e dall'on. Federzoni, prendono di nuovo posto nelle carrozze per recarsi al Municipio. Il corteo attraversa via della Dogana vecchia, il pontile del Castello e il corso Vittorio Emanuele III, fra la folla innumerevole che inneggia ai Sovrani, lanciando fiori al grido di «Viva il Re!» «Viva la Regina!», «Viva Casa Savoia!»

Un'alta onorificenza al primo sindaco di Tripoli

I Sovrani giungono al Municipio alle 15.25. Sono a riceverli la commissione municipale con a capo Hassuna pascià e il commissario del Governo cav. uff. Guida, con tutti i funzionari del Municipio. Hassuna pascià riceve i Sovrani ai piedi dello scalone, mentre le autorità municipali sono raccolte nel salone del primo piano.

Rapidamente avvengono le presentazione, dopo di che il commissario pronuncia brevi parole di ringraziamento per l'onore fatto dal Re d'Italia alla sede municipale.

Prima di lasciare il Municipio S. M. chiama a sè il primo sindaco di Tripoli e, a compenso delle sua fervida opera di italianità indefettibile pur nelle ore grigie e anche in precedenza alla occupazione, lo insignisce del gran cordone della Stella d'Italia, di cui porge egli stesso le insegne. Il vecchio Principe porta per tre volte la mano alle labbra in segno di saluto e di ringraziamento mentre le lacrime gli salgono agli occhi.

Dopo il commovente episodio, i Sovrani con le Principesse, i Duchi delle Puglie, il ministro delle Colonie e i seguiti, si recano a visitare la Fiera campionaria dove giungono alle 16. Sono a riceverli il presidente dell'Ente autonomo, segretario generale del Governo, gr. uff. Rava, il rappresentante dell'Ente cav. Rodolfo Giorgi e il direttore della Fiera cav. Gino Mazzoni.

Nel frattempo il recinto della Fiera si è andato riempiendo di visitatori tra cui sono numerose signore. Gli intervenuti improvvisano ai personaggi della Famiglia Reale una calorosa dimostrazione al grido di «Viva il Re!», «Viva la Regina!», «Viva Savoia!». I Sovrani ringraziano sorridendo.

Alla Fiera e alla Caserma degli "zaptiè"

Quindi, nella forma più semplice, il generale De Bono, presi gli ordini da S. M., dichiara chiusa la seconda Fiera campionaria e dichiara in pari tempo aperta, sempre con reale consenso, la terza Fiera di Tripoli. La frase significativa del Governatore viene calorosamente applaudita dagli astanti. I Sovrani lasciano l'Esposizione uscendo dall'ingresso principale dove rendono loro i prescritti onori una compagnia mista del R. Corpo delle truppe coloniali e la musica presidiaria.

All'uscita dalla Fiera campionaria i Sovrani e le Principesse, lasciate le carrozze, salgono sulle automobili di Corte. Il Re, che veste la bassa uniforme, si reca, accompagnato dal Duca delle Puglie, dal ministro Federzoni e dal Governatore, a visitare la Caserma dello squadrone allievi «zaptiè», percorrendo acclamato il viale conte Volpi, via Piave, piazza Italia, sciara Riccardo, sciara Said.

La Regina, che veste in azzurro scuro, accompagnata dalla contessa di Trinità, si reca a visitare la Casa del Latte, istituzione fondata dalla contessa Nerina Volpi e che ha per compito di fornire il latte ai bambini orfani fino ai tre anni. Le Principesse, accompagnate dalla Duchessa delle Puglie, si recano a visitare il «Suk» nella città araba.

A ricevere il Re, all'ingresso della caserma degli «zaptiè», sono il comandante la Legione, colonnello Pieche e il comandante lo squadrone, capitano Crocesi. Il picchetto d'onore, comandato dal tenente Poggi, rende il saluto regolamentare ai Sovrano, mentre la fanfara suona i tre squilli e quindi la fanfara reale. Il Re inizia subito il giro della Caserma compiacendosi per l'ordine e la pulizia dei locali; visita le camerate dove gli «zaptiè» dormono sulle stuoie, constatando l'ordine di tutti i posti; si sofferma poi nel maneggio dove assiste all'istruzione di una classe di cavalli di tre anni, che hanno appena quattro mesi d'istruzione e che, nel «dressage» e nelle evoluzioni e salti, dimostrano singolare profitto.

Amnistia per la Tripolitania

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di amnistia per la Tripolitania, concessa in occasione della visita dei Reali. Essa comprende le condanne fino a un anno di prigione e 2000 lire di multa. Per le pene militari l'amnistia è estesa fino a 2 anni e vi sono escluse le condanne per diserzione.

Il XXI aprile e la "Carta del Lavoro"

Un anno di realizzazioni nel campo sindacale

ROMA, 18

Le cerimonie che si svolgeranno in tutta Italia, in occasione della ricorrenza della Festa del Lavoro, sottolineeranno l'importanza assunta per merito del Fascismo dall'ordinamento sindacale.

Dal 21 aprile 1927 ad oggi il Regime ha affrontato e risolto un'infinità di problemi, inserendo sempre più nella vita dello Stato i Sindacati e dando alle classi operaie la possibilità di far valere giuridicamente i propri diritti nelle controversie economiche.

La legislazione operaia

Alla vigilia della celebrazione della Festa del Lavoro riesce oltremodo opportuno ricordare tutta la legislazione emanata dal Governo fascista nel corso di un anno, legislazione che mette l'Italia all'avanguardia di tutte le nazioni per le provvidenze assistenziali e per gli istituti giuridici realizzati a tutela della classe operaia. La festa del 21 aprile segna anche la ricorrenza dell'anniversario della promulgazione della Carta del Lavoro: anno fervido d'intenti e di opere, di ardue e aspre conquiste.

E' opportuno ricordare quale meraviglioso sforzo compie ormai da più anni questo nostro vecchio popolo per ricostruire la casa crollata, per rifarsi la ricchezza dispersa, per creare un ordine nuovo, quale la ferrea necessità della nuova storia impone. Quest'opera dura e paziente di ricostruzione è resa possibile da una condizione alla quale ormai siamo così abituati, che quasi ce ne sfugge l'importanza: la pacificazione di rapporti fra capitale e lavoro.

Al principio della lotta di classe è sostituito quello della collaborazione; all'antagonismo tra imprenditori e lavoratori, alla loro sempiterna contesa per strapparsi vicendevolmente la ricchezza, frutto dell'opera comune, è subentrata la pace. Pace che non è stracca quiete, che non è inerte stanchezza, ma pace feconda di opere, pace che è concordia augusta di intenti.

La Carta del Lavoro

La Carta del Lavoro fu come la consacrazione di questa pace, e perciò fu detta documento di alta umanità e di profonda saggezza politica. Ora, a solo un anno di distanza dalla pubblicazione di quel documento solenne, molti frutti sono maturi e altri ancora in germe promettono di maturare felicemente.

La Carta del Lavoro consta di quattro capi: lo Stato corporativo e la sua organizzazione; il contratto collettivo di lavoro e le garanzie del salario; gli Uffici di collocamento; la previdenza, la assistenza, l'educazione e l'istruzione dei lavoratori.

La parte puramente giuridica del primo capo era già realizzata al momento in cui la Carta venne emanata, mentre in tutto il resto la Carta ha preceduto e preannunciato tutta la vasta opera legislativa che l'ha seguita. In questa parte essa è come la conclusione della legge per la disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro e ne riassume i principi.

Uno solo dei principi enunciati in questo campo non era stato ancora realizzato dalla legge 3 aprile: quello relativo alle controversie individuali del lavoro. Ha colmato la lacuna un provvedimento emanato recentemente dal Ministero della Giustizia, di concerto con quello delle Corporazioni e con altri dicasteri.

I patti di lavoro conclusi

Il secondo capo della Carta concerne i contratti collettivi di lavoro e le garanzie minime di lavoro. Anche i contratti collettivi di lavoro erano stati già in parte disciplinati dalla legge 3 aprile 1926 e dal Regolamento. Ma la Carta ne generalizza e quasi, si potrebbe dire, ne universalizza l'applicazione, in quanto fa obbligo alle Associazioni sindacali di regolare mediante contratti collettivi i rapporti di lavoro fra le categorie di lavoratori e di padroni da esse rappresentate.

I dati più attendibili circa il numero dei Patti collettivi finora stipulati in Italia per ciascuno dei grandi rami di produzione sono i seguenti: commerciali 108, agricoli 294, industrie 1901, trasporti 95 e banche 37.

Questi dati sono di grande importanza e dimostrano come l'uso dei patti collettivi si vada sempre più diffondendo e, si può ben dire, che ormai non è lontano il giorno in cui tutta la vita economica del Paese sarà governata da centinaia e centinaia di siffatte convenzioni adattantisi nella loro molteplicità a tutte le innumerevoli varietà che sono caratteristiche delle diverse regioni o delle singole produzioni. Si può dire che, in generale, i Patti collettivi hanno osservato abbastanza fedelmente queste prescrizioni concernenti le garanzie minime del lavoro. Qualche rara volta soltanto non le hanno osservate in modo rigoroso. Ma d'ora innanzi ogni incertezza sarà eliminata, ogni dubbio risolto: è imminente la emanazione di un provvedimento sulla pubblicazione e il deposito dei Patti collettivi.

L'autorità statale potrà d'ora innanzi e dovrà controllare se i patti contengano o non contengano norme circa le garanzie minime del lavoro e non autorizzerà la pubblicazione di quelli che non le contengano, i quali pertanto resteranno privi di ogni efficacia giuridica.

Gli Uffici di collocamento

Il terzo capo della Carta del Lavoro annunciava l'istituzione degli Uffici di collocamento, e anche questa promessa è diventata realtà: è imminente la pubblicazione del decreto legislativo che lo istituisce e a esso terrà dietro il Regolamento, il quale detterà norme più particolareggiate per la loro disciplina e il loro funzionamento. L'istituzione di questi Uffici segnerà una tappa nella storia economica del nostro Paese. Non si tratta di una vera innovazione legislativa, ma piuttosto di mutamento radicale del sistema che finora reggeva il mercato.

Il decreto di imminente pubblicazione determina: 1) La struttura degli Uffici di collocamento, 2) Il controllo sulla loro opera. 3) Gli obblighi dei datori di lavoro e dei lavoratori di fronte agli Uffici stessi.

L'ultimo capo della Carta del Lavoro afferma principi generali, circa la previdenza, l'assistenza e l'educazione dei lavoratori. Anche questi principi sono stati, per quanto possibile, realizzati. Saranno meglio e più largamente realizzati nel prossimo avvenire.

Sconfinato è qui il campo aperto all'attività dello Stato e dei singoli. Vogliamo solo ricordare la disposizione recentemente emanata per la lotta contro la tubercolosi e quella per il Patronato Nazionale.

Con recente provvedimento il Patronato Nazionale è stato riordinato ed è stato messo sotto controllo dei due Ministeri dell'Economia Nazionale e delle Corporazioni. Ciò varrà ad assicurare per l'avvenire la regolarità del suo funzionamento.

Lo spirito della Carta

Infine occorre ricordare che le Casse mutue per malattia annunciate dalla Carta sono già sorte in numero notevole: moltissimi contratti collettivi ne hanno in apposite clausole previsto l'istituzione e, in seguito alle nuove norme sulla pubblicazione dei contratti stessi, è ormai assicurato che questa dichiarazione della Carta sarà regolarmente osservata.

Ma più che le singole norme, più che i singoli principi si è realizzato lo spirito stesso della Carta. Esso è penetrato nella coscienza dei lavoratori e in quella dei padroni, soprattutto in quella della Nazione ed è diventata sangue del suo sangue.

I problemi della produzione e del lavoro vengono oggi considerati in un aspetto nuovo, sotto una luce nuova. La vitalità della Carta è appunto nell'aver fedelmente interpretato i bisogni, le aspirazioni e le speranze che fermentavano confuse e indistinte nella coscienza di questi nostri tempi così torbidi, ma pure così ricchi di fermenti ideali.

La firma del trattato d'arbitrato italo-americano

WASHINGTON, 18

Si annuncia che il Trattato di arbitrato fra l'Italia e gli Stati Uniti sarà firmato domani, giovedì, a mezzogiorno al Ministero degli Esteri. — (United Press).

I nostri parlamentari alla Camera ungherese

Entusiastiche accoglienze - Una chiassata dei nove deputati socialisti

BUDAPEST, 18

Gli ospiti italiani hanno continuato oggi la loro visita alla città, accolti ovunque con deferenza e simpatia. Dapprima si recarono al palazzo della Curia reale, il Tribunale supremo ungherese. Quindi visitarono il Museo delle Belle Arti, dove furono salutati dal direttore Petrovicz, che fece loro da guida. I parlamentari espressero la loro ammirazione per le ricche raccolte, fra le quali si trovano molti capolavori italiani. Dal Museo gli ospiti si portarono al Museo d'Agricoltura, dove furono ricevuti dal sottosegretario di Stato all'Agricoltura, Pronay, e dal direttore del Museo, Paikert. Al saluto del sottosegretario Pronay rispose il sen. Cippico. Per gli ospiti era stato preparato un ricco rinfresco con bottiglie di autentico vino di Tokay.

La solenne accoglienza

Di qui i parlamentari italiani si portarono al Parlamento. All'ingresso rendevano gli onori un distaccamento di polizia in alta uniforme; anche la Guardia del Parlamento vestiva l'alta tenuta. I corridoi e le sale erano illuminati a festa. Gli ospiti furono ricevuti al portone dal direttore degli uffici e, dopo un breve saluto in lingua italiana, da parte del Commissario Zaborsky, si presentò il questore della Camera dei deputati, Karafiath, che espresse la sua viva gioia di poter essere guida agli amici italiani nella visita al Parlamento ungherese.

Il questore portò i senatori e i deputati italiani nella sala di ricevimento del Presidente della Camera, dove erano convenuti i deputati della maggioranza parlamentare. L'opposizione non era intervenuta al ricevimento. Intanto la seduta nell'aula era stata sospesa. Al loro giungere nel salone, gli italiani furono accolti con entusiastiche grida di «evviva». I senatori Cippico e Caracciolo e il deputato Alfieri avanzarono dal gruppo e il senatore Cippico rivolse un breve discorso al Presidente della Camera, per esprimere i ringraziamenti degli italiani per l'amicizia ovunque dimostrata loro dai fratelli ungheresi. Cippico disse: «Noi, purtroppo, non conosciamo la vostra lingua, ma noi conosciamo i vostri cuori d'oro. Evviva l'Ungheria».

Le parole del senatore Cippico furono accolte da scrosci di applausi e da ripetuti alalà all'Italia, al Duce e a Re Vittorio.

La scena nell'aula

Quindi, guidati dal vicepresidente della Camera Puky e dal questore Karafiath visitarono i locali del Parlamento, per fare poscia ingresso nell'aula. Qui erano raccolti circa 200 deputati della maggioranza governativa, tutti in abito di rigore. Erano presenti anche i deputati socialisti, ciò che lasciava supporre che essi avrebbero inscenato qualche dimostrazione.

L'opposizione democratica, invece, aveva deliberato in una riunione di non intervenire alle feste, per protesta contro i principii antiliberali e antidemocratici del Fascismo. In stretta osservanza delle norme della cortesia, il partito demoliberale ha però deciso di non turbare in alcun modo l'avvenimento.

Nell'aula si trovavano a ricevere gli ospiti, in rappresentanza del Governo, il Presidente del Consiglio Bethlen, i ministri Meyer, Valko, Bud, Szitovszky e Hermann. Per gli italiani erano state tenute sgombre due tribune.

Prima ancora che i parlamentari entrassero nell'aula fu ripresa la seduta. Il conte Hunyadyi parlò sull'esercizio provvisorio del Ministero degli Esteri, ciò che diede occasione all'oratore di esaltare l'amicizia italo-ungherese e di rivolgere un saluto agli ospiti italiani. Il conte Hunyadyi iniziò il suo dire affermando che l'Ungheria non riconosce la guerra nè come mèta, nè come mezzo per raggiungere scopi politici e che l'Ungheria lavora per ottenere una tempestiva e pacifica revisione dei trattati di pace.

Manifestazione memorabile

A questo punto entrarono nell'aula i parlamentari italiani. Hunyadyi non riuscì a rivolgere subito il saluto agli ospiti perchè la maggioranza governative scoppiò in un'entusiastica, calorosa ovazione, mentre i pochi deputati socialisti (non più di nove), inscenavano una dimostrazione ostile con grida ingiuriose. Le voci dei deputati socialisti furono ben presto soverchiate da rinnovate dimostrazioni di delirante entusiasmo per gli ospiti. I membri del Governo si associarono alla dimostrazione mentre il Presidente della Camera, richiamava energicamente all'ordine gli energumeni, che si erano raccolti in un gruppetto all'estrema sinistra.

La scena è durata una diecina di minuti. Il contegno tenuto dai nostri parlamentari è stato quanto mai corretto. Essi non hanno dato alcuna importanza alla esplosione antifascista dei rappresentanti dell'internazionale. Del resto si tratta di un episodio di nessuna importanza di fronte alle ovazione ed alle prove di spontaneo, entusiastico affetto di tutti i parlamentari ungheresi.

Hunyadyi a nome del Governo disse poi con voce commossa, un discorso di saluto, assicurando gli ospiti dell'amicizia e dell'attaccamento della Nazione magiara all'Italia. A grande voce egli disse: A nome del novantacinque per cento del Parlamento e del cento per cento dei veri ungheresi, saluto gli ospiti italiani, quali amici sinceri del popolo ungherese». *(Applausi vivissimi. Grida di Viva l'Italia. Viva Mussolini).*

Lo scandalo provocato dai deputati socialisti viene aspramente biasimato da tutta l'opinione pubblica. Si dichiara apertamente che i socialisti potevano se mai seguire la tattica dell'opposizione democratica ed allontanarsi in silenzio dall'aula.

Il biasimo del Governo

Nella seduta pomeridiana della Camera, il ministro degli Esteri Walko, parlò della situazione estera dell'Ungheria. Egli colse l'occasione per biasimare altamente la dimostrazione organizzata al mattino dai deputati socialisti ed espresse il suo profondo rincrescimento per l'accaduto.

Il ministro dichiarò che l'opinione pubblcia unanimemente condanna il procedere dei socialisti. «Del resto — egli aggiunse — l'nicidente non turberà i buoni rapporti esistenti fra l'Italia e l'Ungheria.»

Quindi fece una rassegna dell'attuale situazione della politica estera ungherese. Fra gli Stati vicini i migliori rapporti esistono con l'Austria; anche i rapporti con la Jugoslavia si sono migliorati. Nei confronti della Cecoslovacchia, la situazione è più difficile perchè il punto di vista ufficiale cecoslovacco non tiene conto della reale situazione ungherese.

Nei riguardi della Romania, Walko dichiarò che non si è riusciti a raggiungere un accordo in seguito alla situazione fatta alle minoranze ungheresi in Transilvania e del processo degli optanti romeni. Molto migliori sono le relazioni con le singole grandi potenze, specie con la Germania e con l'Inghilterra.

Alla fine del discorso il ministro degli Esteri dichiarò che l'Ungheria non ha mai fatto un mistero dei suoi sforzi diretti alla revisione pacifica del Trattato del Trianon, che essa considera ingiusto. Dopo nove anni si è finalmente riusciti a persuadere l'estero che il Trattato del Trianon è stato imposto in base ad informazioni unilaterali. Oggi il problema si trova nella serie di quei problemi che dovranno trovare una soluzione internazionale.

Infine il ministro ripetè ancora una volta che l'Ungheria vuole raggiungere solo in via pacifica la sua mèta e che desidera vivere in pace ed in amicizia con i suoi vicini.

Il banchetto

La città di Budapest ha offerto questa sera all'Hotel San Gerardo un grandioso banchetto in onore degli ospiti fascisti, al quale hanno partecipato anche il ministro dell'Istruzione, conte Klebelsberg, il ministro degli Esteri, Walko, ed il presidente dell'Accademia ungherese delle scienze, Berzewiczki. Il podestà Francesco Rypka tenne il primo brindisi salutando l'Italia come Madre della coltura. Negli altri discorsi che seguirono fu festeggiata l'amicizia italo-ungherese. Per i parlamentari italiani parlò applauditissimo il sen. Cippico.

La gazzarra del gruppetto socialista

BUDAPEST, 18

Tutti i giornali indistintamente, a proposito dell'incidente provocato dalla intemperanza socialista alla Camera dei deputati, biasimano il contegno di provocazione tenuto dagli oppositori. Nuovi entusiastici commenti esaltano l'amicizia italo-magiara.

Sull'incidente si hanno questi ulteriori particolari:

Quando i deputati fascisti giunsero nelle tribune, la maggioranza governativa scattò in piedi e li salutò con grida entusiastiche di «eljen» e di «evviva» all'Italia e al Duce. I parlamentari italiani risposero col saluto romano. Fu in mezzo a questo entusiasmo che dal banco dei socialisti si levò il grido di «Abbasso la dittatura», seguito da una allusione a Matteotti.

I deputati della maggioranza governativa reagirono immediatamente come un solo uomo e le grida di «evviva» e di «eljen» subissarono quelle ostili dei socialisti. Il Presidente della Camera per venti minuti cercò di ristabilire l'ordine, minacciando di espulsione dall'aula gli interruttori. Vi fu anche un accenno d'intervento contro i nove deputati socialisti, i quali a un certo punto si squagliarono tra fischi e proteste generali.

I parlamentari italiani non pateciparono alla dimostrazione, limitandosi ad accompagnare la scena provocata dagli interruttori con sorrisi di compatimento.

Il comunismo francese tenuto in vita col denaro di Mosca

PARIGI, 18

Il *Matin* e il *Journal* riproducono una lettera inviata nel 1927 a Trotzki dall'ex militante comunista Souvarine e pervenuta recentemente a Parigi. In essa Souvarine insiste sulle sovvenzioni inviate da Mosca ai comunisti francesi, che permisero di creare sinecure e disarmare alcune resistenze con l'offerta di funzioni retribuite.

La lettera precisa che 25 milioni sono stati così dispensati in quattro anni. I sussidi furono dati sotto forma di sottoscrizioni, che in realà non raggiunsero un ventesimo delle somme inviate da Mosca. Souvarine aggiunge che il partito non vive più che con l'ossigeno fornito dallo Stato sovietico.

Il ministro Zaleski ricevuto dal Pontefice

ROMA, 18

Alle 14.45, il Papa ha ricevuto in udienza speciale il ministro degli Esteri polacco Zaleski, intrattenendolo nella sua biblioteca privata in cordiale colloquio per circa 40 minuti.

Il ministro ha poi presentato al Papa la sua signora e il suo capo di gabinetto. Il Papa ha dato alla signora Zaleski un rosario.

Il Ministro Zaleski ha fatto poscia visita al segretario di Stato cardinale Gasparri.

Il Congresso nazionale dei Lavoratori del Porto

Salari, tariffe, porti franchi e regime doganale

ROMA, 18

Nella seduta odierna del Congresso nazionale dei lavoratori del porto, si è svolta la discussione sul tema della situazione tariffaria e salariale.

Il relatore Tesserani, della Segreteria nazionale, dopo aver accennato alla stabilizzazione delle tariffe di carico e scarico avvenuta in questi ultimi tempi e dopo aver ricordato la spontanea offerta fatta dai Sindacati portuali al Duce, di una diminuzione delle tariffe per la rivalutazione della lira, mette in rilievo l'opera compiuta dal Sindacato nella complessa materia della revisione tariffaria.

Le tariffe portuali

La Segreteria generale intende perciò di stabilire un punto fermo sulle tariffe portuali e, se revisioni si renderanno necessarie, esse dovranno essere affrontate con un criterio di equità, porto per porto, a seconda delle particolari esigenze e dei mezzi d'impiego. Revisione che non vuol dire diminuzione o aumento di una percentuale fissa globale delle tariffe, ma stabilizzazione sullo stesso piede di guadagno per tutti gli operai delle varie categorie o dei diversi rami di attività portuale col rendere le singole voci retributive nella stessa misura.

Alla discussione ampia ed esauriente partecipa anche Toschi di Trieste, il quale espone brevemente la situazione del Porto di Trieste, ove le operazioni non si riscontrano, perchè egli, per conto degli operai, tratta direttamente con gli armatori. Gli operai, egli sostiene, devono aver la gestione dei mezzi meccanici richiesti dal crescente sviluppo dei porti. Il criterio della perequazione delle tariffe deve essere un po' diverso dall'uniformità delle tariffe stesse, poichè occorre tener presente le condizioni e le caratteristiche di lavoro in ogni porto.

L'on. Ciardi, in un breve discorso, dice di ritenere che le interferenze fra i porti devono essere regolate da provvedimenti di carattere generale e rassicura il Congresso che la Segreteria non mancherà di sottoporre alla Direzione della Marina mercantile e al ministro Ciano le proposte per evitare gli inconvenienti lamentati.

Gli ordini del giorno

Si mettono ai voti i seguenti ordini del giorno, che vengono approvati all'unanimità:

«Il sesto Congresso nazionale dei lavoratori del porto, esaminata la situazione tariffaria e salariale dei vari porti d'Italia; rilevato in primo luogo che i lavoratori del porto non furono secondi ad alcuna categoria di lavoratori nell'assecondare con tutte le loro forze la battaglia economica combattuta con fermezza dal Governo Nazionale per la rivalutazione della lira, accettando all'uopo riduzioni dei salari e diminuzioni di tariffe non indifferenti, deve tuttavia prospettare l'evidente necessità di procedere per l'avvenire, in occasione di possibili variazioni delle tariffe, al razionale coordinamento di esse, nel mentre invoca dalle autorità competenti una più organica applicazione della tassa di ancoraggio e di ogni altro tributo portuale, in maniera che ogni porto sia portato a esercitare la propria attività, non dalle eccessive sperequazioni delle tariffe o da qualsiasi altra concessione di privilegio, ma a seconda della importanza naturale del rispettivo «hinterland».»

Il secondo ordine del giorno suona:

«Il Congresso, valutate le singole proposte fatte dai diversi rappresentanti in ordine alle tariffe e alle sistemazioni salariali; allo scopo di far conoscere le vere spese che gravano sulle diverse operazioni portuali e di impedire artificiosi e dannosi aumenti sulle spese da parte di intermediari, fa voti;

Porti franchi e mano d'opera

che venga fatta un'unica compilazione, da pubblicare sugli annunci legali della provincia, prevista per i contratti collettivi di lavoro locali, rendendo in tal modo possibile ai Consigli provinciali dell'Economia di conoscere l'entità delle cosiddette tariffe.

Il Congresso deve infine mettere in evidenza che l'istituzione dell' Ufficio del lavoro rappresenta la prima ed efficace legislazione in difesa degli interessi dei lavoratori dei porti. Il Congresso tributa a S. E. Ciano, artefice primo di tale legislazione, la sua riconoscenza e gratitudine.

Si passa quindi a discutere dei porti franchi. Il relatore Pacchioni esamina i decreti emanati al riguardo e le conseguenze che ai porti possono determinare circa l'impiego della mano d'opera, specialmente con l'istituzione di stabilimenti industriali. Occorre pertanto che le superiori gerarchie si interessino di risolvere la questione nazionalmente, nel senso di proporre una modifica al disegno di legge, che dica chiaramente che nell'interno dei depositi di merce, magazzini e stabilimenti, che dovessero sorgere nelle zone franche, il personale occorrente sia assunto attraverso i ruoli dei lavoratori del porto. Si tratterà allora soltanto di adeguare le tariffe alla saltuarietà o meno del lavoro.

Provvedimenti per Trieste

Toschi di Trieste sostiene che, per la speciale struttura giuridica dell'azienda portuale dei Magazzini Generali, sarebbe desiderabile che a questa azienda, in cui sono rappresentati i Ministeri delle Finanze, delle Comunicazioni, dell'Economia Nazionale, dei Lavori Pubblici ecc. fosse riconosciuto, agli effetti doganali, il carattere fiduciario, eliminando di conseguenza quelle misure che vennero man mano adottate per il controllo doganale delle merci. Invoca disposizioni di legge al riguardo.

A conclusione egli raccomanda il seguente ordine del giorno di Pacchioni, che viene approvato ad unanimità:

«Il sesto Congresso nazionale dei lavoratori dei porti, visto il decreto reale 22 dicembre 1927 il quale a far data dal 1.o gennaio 1928 dichiara zone franche i principali porti d'Italia; fa voti che il Governo Nazionale provveda affinchè le operazioni a carattere portuale, che dovranno necessariamente essere eseguite nell'interno degli stabilimenti, Magazzini Generali, depositi di merci ecc. siano affidate ai lavoratori iscritti nei ruoli portuali e che tutte le operazioni di imbarco e sbarco e quelle di tiraggio da effettuare su banchine, anche di pertinenza di ditte industriali, sieno di competenza delle maestranze portuali».

Dopo di che la seduta è tolta e rinviata a domani.

Le agevolazioni fiscali
per le industrie fiumane

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 5 aprile 1928, n. 737, concernente i provvedimenti fiscali a favore della città e del territorio di Fiume; il quale stabilisce che per la durata di due anni, a datare dall'entrata in vigore del decreto, è data facoltà al ministro delle Finanze, di concerto col ministro per l'Economia Nazionale, di accordare l'importazione in franchigia da diritti di confine, dei macchinari e materiali destinati all'impianto, e al complemento e alla trasformazione degli stabilimenti industriali che sorgeranno o esistono nella città di Fiume, compreso il recinto del punto franco e nel territorio annesso all'Italia col R. D. 22 febbraio 1924, n. 211.

Agli opifici tecnicamente organizzati che si impianteranno entro il 30 settembre 1931 nella città di Fiume e nel territorio annesso, sono inoltre estese le disposizioni contenute nell'art. 3 della legge 15 luglio 1926, che concedono ai nuovi impianti suddetti per un decennio dalla loro attivazione l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile sui relativi redditi industriali, nonchè la esenzione dall'imposta e sovrimposta sui fabbricati e sui terreni che formano parte integrante degli opifici. Uguale esenzione decennale è concessa con decorrenza dal 1.o gennaio 1928 agli opifici nuovi tecnicamente organizzati, attivati dopo il 10 novembre 1923, ma anteriormente all'entrata in vigore del presente D. L.

Le linee aeree commerciali
Roma-Cagliari e Brindisi-Valona

ROMA, 18

Dal 21 aprile corrente saranno aperte all'esercizio le linee commerciali aeree Roma - Terranova - Pausania - Cagliari e Brindisi-Valona-Interno Albania, le quali assumeranno anche il trasporto delle corrispondenze postali, ordinaria, raccomandata ed assicurata.

La sopratassa di trasporto aereo è stabilita come segue, per entrambe le linee: A) lettere e biglietti postali (per ogni porto di 15 grammi o frazione di 15 grammi per l'interno e di 20 grammi o frazioni di 20 grammi per l'Albania) cartoline per corrispondenza, cartoline illustrate, biglietti da visita, partecipazioni, fatture commerciali e cedole di commissione libraria, lire 0.50; B) carte manoscritte, stampe, campioni (ogni 50 grammi o frazioni di 50 grammi) lire 0.80. La sopratassa deve essere pagata mediante applicazione degli appositi francobolli di posta aerea.

Le partenze sulla prima linea si effettueranno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì per l'andata, e di martedì, giovedì e sabato per il ritorno, con il seguente orario: partenza da Ostia alle 10.30, arrivo a Terranova alle 12.15; partenza da Terranova alle 12.45, arrivo a Cagliari alle 14.30; partenza da Cagliari alle 8, arrivo a Terranova alle 9.45; partenza da Terranova alle 10.15, arrivo ad Ostia alle 12. Per la seconda linea i viaggi di andata e ritorno si effettueranno nei giorni di mercoledì e di sabato col seguente orario: partenza da Brindisi alle 11.30, arrivo a Valona alle 12.30; parenza da Valona alle 15, arrivo a Brindisi alle 16.

Una terza vittima dell'incidente
nella caserma della Milizia a Milano

MILANO, 18

Lo sciagurato incidente di venerdì mattina alla caserma della legione Carroccio della Milizia nazionale ha fatto un'altra vittima: il milite Dante Orsenigo, colpito all'addome da un proiettile di moschetto, ha dovuto soccombere nelle prime ore di stamane alla grave ferita. La salma è stata trasportata al Cimitero Monumentale.

All'Osppedale sono sempre ricoverati il tenente Levati ed il milite Pasqui, pure della Milizia, feriti anch'essi nella stessa tragica circostanza.

Le navi in disarmo
nell'anno corrente

ROMA, 18

Secondo i dati della Direzione generale della Marina Marina mercantile è data notizia d'un certo incremento nelle navi in disarmo per ragioni economiche. Infatti il naviglio rimasto inutilizzato al primo gennaio di quest'anno toccava le 153.000 tonnellate, mentre al primo gennaio dell'anno scorso era di sole 38.000 tonn., con un aumento di 115.000 tonn., ossia in ragione del 300%.

Tali cifre si riferiscono precisamente alla flotta a propulsione meccanica, trascurando l'andamento di quella a vela, che ha un'importanza minore. Questa situazione è in istretto rapporto con il ribasso dei noli, e denota il grande eccesso nel tonnellaggio disponibile in confronto ai bisogni del traffico.

Naturalmente periodi di questo genere si sono sempre presentati e si sono sempre superati, ragione per cui, se le risultanze del momento presente non appaiono troppo brillanti, non è ragione per ritenere che successivamente non si ritroverà l'equilibrio, sulla cui base riprendere un movimento di progrediente attività marinara.

L'Albania è tranquilla
Nessuna chiamata alle armi

TIRANA, 18

L'Ufficio stampa del Governo smentisce categoricamente le informazioni pubblicate da un giornale di Sarajevo, secondo le quali sarebbero stati chiamati sotto le armi le nuove reclute e i riservisti. L'Ufficio stampa aggiunge che in tutte le parti dell'Albania regna una perfetta tranquillità.

La Commissione d'inchiesta
per l'affare del San Gottardo

BUCAREST, 18

La Commissione d'inchiesta della Società delle Nazioni, che si trovava in questi giorni a San Gottardo, ha terminato i suoi lavori. Una parte degli esperti è già partita alla volta di Ginevra; gli altri lascieranno domani Budapest.

La ripresa della Conferenza
per lo Statuto di Tangeri

PARIGI, 18

Oggi è stata ripresa al Quai d'Orsay la Conferenza per lo statuto di Tangeri. La Conferenza aveva interrotti i lavori per le feste pasquali, dopo aver tenuto una serie di riunioni di esperti, nelle quali era esaminato, da un punto esclusivamente tecnico, lo statuto di Tangeri del 1924 e le modificazioni da apportarvi in seguito al recente accordo franco-spagnolo.

Le riunioni che si annunciano ora, sono del più vivo interesse: in esse sarà affrontata la parte veramente vitale della Conferenza, cioè l'esame delle rivendicazioni italiane.

Con queste riunioni la Conferenza entra nel vivo delle questioni che le erano state sottoposte, ma certamente sarà necessario attendere ancora qualche giorno, prima che i lavori degli esperti attorno al delicato argomento possano fornire una base per le discussioni politiche dei capi delle rispettive delegazioni.

Come si sa, il metodo adottato per la Conferenza è questo: esame tecnico, dapprima, e quindi studio della politica da realizzare. Perciò, date anche le riserve estreme da cui sono stati circondati finora i lavori della Conferenza, appaiono alquanto arrischiate certe informazioni che qualche giornale parigino della sera raccoglie da fonte inglese, secondo le quali «l'accordo non sarebbe ancora in vista, perchè non solo la Francia, ma anche la Spagna si opporrebbero al programma minimo delle richieste italiane».

L'Italia non ha mai fatto conoscere il suo programma di richieste nè minimo nè massimo sulla posizione ch'essa intende avere riconosciuta a Tangeri, e non si comprende quindi dove tale stampa possa andare a pescare l'assicurazione che questo programma minimo è tale da suscitare l'opposizione della Spagna e della Francia. Se mai, delle indicazioni relative alle rivendicazioni italiane sono apparse, all'inizio della Conferenza, sui giornali francesi, ed esse non furono trovate allora per nulla esagerate.

E' più probabile, quindi, che tutte le voci apparse questa sera su pretese difficoltà che si verificherebbero in seno alla Conferenza sieno tendenziose, o per lo meno esagerate, tanto più che esse vedono la luce su giornali notoriamente ostili al Regime fascista.

Che le rivendicazioni possano formare oggetto di complessa discussione, è cosa naturalissima. C'è da riparare a un errore che dura da troppo tempo per non ingenerare dei pregiudizii e dei preconcetti più o meno fondati e c'è, d'altra parte, da sostituire uno stato giuridico nuovo a uno che dura da cinquantenni.

Il problema, infatti, ha un dpulice aspetto: dar forma concreta al riconoscimento dei diritti di grande potenza dell'Italia e, al tempo stesso, salvaguardare gli interessi della nostra Colonia italiana, oggi ancora protetta dal regime delle capitolazioni, che bene o male ha adempiuto finora alla sua funzione.

Il problema è l'unico per l'Italia, la quale non può separare il proprio prestigio dalla difesa dei legittimi interessi dei propri cittadini; ma, all'atto pratico, questo problema si scinde in una quantità di questioni particolari, sulle quali l'accordo non può farsi d'un solo colpo. E' logico quindi che la discussione non possa mancare, ma tutto ciò non autorizza una visione pessimistica. La discussione tra la Francia e la Spagna non proseguì forse per oltre un anno per poi arrivare a un accordo che fu di mutua soddisfazione fra le due Potenze?

Perciò, a proposito di Tangeri, non bisogna fare questione di tempo, ma di risultati acquisiti. E in primo luogo quello dell'ammissione in linea di principio dell'Italia nell'amministrazione internazionale della città, è già notevole, perchè non possa fare bene sperare dei risultati futuri.

Le conferenze tra industriali inglesi e italiani
per intensificare i rapporti economici fra i due paesi

ROMA, 18

Nella sede della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, hanno avuto luogo, come fu annunciato negli scorsi giorni, importanti riunioni fra una delegazione di industriali inglesi e una rappresentanza di industriali italiani. Le discussioni fra le due delegazioni si sono svolte in un'atmosfera di reciproca simpatia e di grande cordialità e hanno dimostrato la migliore volontà di collaborare attivamente per stringere sempre più i rapporti economici fra i due paesi, contribuendo al miglioramento dell'economia mondiale.

Come sintesi dello scambio di idee avvenute sono state formulate, sui vari argomenti che figuravano all'ordine del giorno, le risoluzioni seguenti:

Statistiche industriali

Le delegazioni della Federation of British Industrie e della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, constatando che le statistiche industriali sono, sotto parecchi punti di vista, di sicura utilità per l'organizzazione dell'industria e per lo sviluppo della produzione e considerando esser necessario che tali statistiche, perchè rispondano al loro scopo, siano compilate in tutti i paesi secondo metodi uniformi, in modo da renderle internazionalmente comparabili, esprime l'avviso che per la migliore attuazione delle decisioni della Conferenza economica di Ginevra sarebbe desiderabile l'adozione di determinati criteri, uno dei quali, del massimo interesse per il mondo industriale, è quello che si cominci a raccogliere statistiche comparate e precise in quei campi che sono alla base dell'economia mondiale.

E' opportuno che lo sforzo tendente alla compilazione di statistiche per rami industriali, per i quali tali statistiche non esistono ancora, venga portato anzitutto in quei campi della produzione in cui gli industriali si dichiarano disposti a collaborare, fornendo gli elementi necessari per la compilazione di statistiche internazionalmente comparabili.

L'unificazione della nomenclatura doganale

Le delegazioni inglese e italiana, esaminato il progetto per l'unificazione della nomenclatura doganale, esprimono l'avviso che il lavoro preparatorio compiuto dal Comitato degli esperti della Lega delle Nazioni risponde ad una necessità ripetutamente proclamata dal mondo industriale, allo scopo di agevolare il commercio internazionale, emettono il voto che gli studi della Lega delle Nazioni vengano sollecitamente continuati secondo il piano prestabilito, in modo da permettere alle organizzazioni di tutti i paesi di portare al progetto definitivo il contributo dell'esperienza di coloro che sono a capo delle aziende industriali.

Fiere ed esposizioni

La Conferenza, considerato che il moltiplicarsi delle fiere e delle esposizioni internazionali costituisce un danno per gli industriali, che sono costretti a partecipare e a sostenere spese non compensate dai benefici eventuali che tali manifestazioni possono arrecare, plaude all'iniziativa assunta dalla Camera di Commercio Internazionale per la costituzione di un Comitato di fiere e delibera di invitare la Camera stessa a intensificare la sua attività su questo campo con i seguenti obiettivi: 1) Limitare le fiere internazionali di carattere generale, possibilmente a una per ogni paese e per ogni anno;

2) Coordinare le fiere quanto all'epoca in cui devono aver luogo, e stabilire a tal uopo un apposito calendario ufficiale;

3) Disciplinare le disposizioni speciali per singoli gruppi di prodotti;

4) Collaborazione fra le organizzazioni industriali.

Le due delegazioni si sono trovate di accordo nello stabilire: a) essere opportuno che il metodo di reciproci contatti venga continuato fra gli esponenti della Federation of British Industry e della Confederazione generale fascista dell'industria italiana. b) Essere desiderabile da un lato che gl'industriali intensifichino il loro contributo alla Camera di commercio internazionale nello studio che essa prosegue dei problemi industriali. c) Essere poco desiderabile che continui la pratica recentemente iniziata di conversazioni politiche tra i direttori delle organizzazioni centrali industriali dei vari paesi.

Importazione di carbone inglese in Italia

Su questo argomento ha avuto luogo una discussione amichevole in merito al consumo del carbone in Italia e alla fornitura di carbone inglese, non tenendo conto del carbone ritirato dalla Germania in conto riparazioni.

I delegati inglesi hanno fatto premura affinchè venisse considerato il modo di ritirare una maggior quantità di carbone dalla Gran Bretagna e si è convenuto che l'ultima convenzione potrà eventualmente aver luogo tra i rappresentanti dei rifornitori inglesi di carbone e i rappresentanti dei consumatori italiani.

Lord Gainford, presidente della Federazione degli industriali inglesi, intervistato dalla *Tribuna*, ha dichiarato: «Ho avuto in questa mia visita all'Italia e a Roma l'impressione di una sempre crescente devozione al lavoro (devotion to work) che caratterizza i lavoratori e i produttori italiani, sotto la guida di quel grande uomo di Stato che è Benito Mussolini. Per quanto riguarda la vostra industria, sono rimasto sempre più ammirato dello sviluppo che essa va prendendo e che noi inglesi seguiamo e apprezziamo in tutto il suo valore.

Provvedimenti legislativi
sugli assegni a vuoto

ROMA, 18

Gli uffici competenti del Ministero delle Finanze e del Ministero della Giustizia si stanno in questi giorni occupando dell'esame e della soluzione di una questione molto importante sollevata dalle organizzazioni economiche interessate, concernenti il trattamento giuridico degli assegni bancari emessi a vuoto.

E' noto che in base alle recenti disposizioni legislative, l'assegno bancario emesso a vuoto è considerato, sia nei riguardi di chi lo emette, sia nei riguardi di chi lo riceve, come una cambiale, e pertanto, essendo sprovvisto del bollo proporzionale all'ammontare della somma, è soggetto a multe che in molti casi raggiungono un ammontare molto rilevante.

Le organizzazioni economiche interessate hanno fatto presente agli organi ministeriali competenti l'ingiustizia di tale trattamento, che si risolve nei riguardi di chi, avendo accettato in buona fede un assegno emesso con tutte le apparenze esteriori della regolarità, se lo vede respinto per mancanza di fondi e gravato di contravvenzioni. E' opportuno quindi di emendare le recenti disposizioni legislative.

Si apprende a proposito che il ministro delle Finanze, conte Volpi, in seguito a un attento esame della questione e agli studi compiuti dagli organi ministeriali, ha richiamato l'attenzione dell'on. Rocco, ministro Guardasigilli, sull'opportunità di venire incontro ai desideri espressi, con una norma di carattere legislativo.

Ora, secondo quanto si riferisce, non sarebbe lontana l'emanazione di un provvedimento destinato a considerare non soggetti a contravvenzione fiscale, nei riguardi degli accennati assegni, quelli che, essendo emessi con tutte le apparenze esteriori della regolarità non sono soddisfatti dalla banca per mancanza di fondi depositati. E' evidente che in questo caso sarà tenuto particolarmente presente la buona fede dell'accettante.

Non potrebbero per tale considerazione beneficiare di queste norme di legge coloro che accettino gli assegni da pagarsi in data posteriore a quella dell'emissione; mancando in questo caso all'assegno tutti quei caratteri esteriori destinati a farlo considerare come mezzo immediato di estinzione di obbligazioni.

Un incidente a Gerusalemme
durante la visita del Principe Umberto

ROMA, 18

Il *Corriere d'Italia* riceve da Gerusalemme notizia di un grave incidente avvenuto al Santo Cenacolo nel giorno della visita del nostro Principe Ereditario. Occorre sapere che il cenacolo, dopo una serie di vicissitudini, fu nel quattordicesimo secolo acquistato dai reali di Napoli per la somma di 32.000 ducati (circa 2 milioni e mezzo di lire oro) e donato ai francescani. Un'ondata di fanatismo musulmano scacciò, dopo circa tre secoli di pacifico possesso, i francescani dal santo luogo e i maomettani vi stabilirono un mikrab, cioè un luogo indicante ai fedeli la direzione della Mecca.

Un uso antichissimo

Quivi non furono collocati sul pavimento i tappeti come si usa usa nelle moschee per visitare le quali bisogna togliersi le scarpe o calzare le babbucce, fornite in pagamento dagli scaccini delle moschee. I pellegrini vi si recano due volte all'anno: alla sera del giovedì santo e nel giorno di Pentecoste, leggendovi il Vangelo e recitandovi le preghiere, nè mai si tolsero i calzari, anzi più volte, sotto una buona mancia, vi celebravano anche la santa messa. Dopo l'entrata a Gerusalemme delle truppe alleate si mantenne lo stesso uso. E' da notarsi che nel cenacolo mai nè il giovedì santo nè per le Pentecoste vi erano musulmani.

Nessun motivo vi era quest'anno di pensare pur lontanamente che venisse mutato l'antichissimo uso che, dopo la promulgazione dello stato quo, era passato in diritto; anzi ragioni di convenienza e di delicatezza esigevano che si usassero i maggiori riguardi sapendosi che S. A. R. il Principe Umberto di Savoia avrebbe visitato il Cenacolo.

Prima che il Principe si muovesse da Casa Nuova, fu chiesto al governatore di Gerusalemme se tutto fosse in ordine al Cenacolo. Espressamente fu parlato dei tappeti, che non vi dovevano essere. Il governatore assicurò che tutto sarebbe andato bene e avrebbe provveduto ad ogni cosa. Il Principe, col suo seguito, mosse da Casa Nuova alle 15.45; le vie adiacenti del Cenacolo erano stipate di gente, ma una sorpresa totalmente imprevista era preparata quel giorno!

La strana innovazione

Il Cenacolo era interamente coperto di tappeti. Quel luogo, sempre deserto, era affollato di capi musulmani radunati, e non casualmente, per la circostanza, su preghiera del muezzin del prossimo minareto. Si pretendeva che il Principe, se voleva visitare il Cenacolo, doveva o scalzarsi o mettere le pantofole che i servi della moschea gli avrebbero portate. Chi accompagnava il Principe e conosceva bene gli usi, fece osservare a chi di dovere la strana innovazione, aggiungendo che mai si sarebbe entrati con le pantofole. Intanto il Principe dignitosamente attendeva nell'atrio del Cenacolo col suo seguito, e la gente rumoreggiava.

Il console generale d'Italia, on. Pedrazzi, e il padre Diotallievi difendevano strenuamente il diritto presso il governatore. Questi parlamentava con i capi musulmani e intanto giungeva il padre custode di Terra Santa con i religiosi francescani per la solita visita. Anche al padre custode e ai religiosi fu interdetto l'ingresso al Cenacolo racchiuso da una ringhiera e solo dopo lunghe trattative fu deciso che Sua Altezza e il padre Diotallievi potessero entrare nel Cenacolo con le scarpe, pur rimanendo i tappeti.

La visita del Principe

Uno scaccino strofinò bene loro le suole delle scarpe e quindi entrarono visitando il Cenacolo e pregando in piedi.

Terminata la visita e letto il Vangelo, Umberto di Savoia uscì dal Cenacolo. I francescani, volendo proseguire la cerimonia con le solite preghiere, ne furono impediti nonostante le proteste del padre custode che reclamava i diritti del cattolicismo che furono calpestati in presenza del governatore inglese.

Se in quel triste pomeriggio non vi furono drammatici incidenti, si deve alla prudenza e pazienza del numeroso popolo delle diverse nazioni cattoliche che fu acquetato con l'assicurazione che i diritti sarebbero stati riconosciuti e ristabiliti presso la commissione dei mandati della Società delle Nazioni.

I legionari cecoslovacchi
ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 18

Oggi, a Palazzo Chigi, il Capo del Governo ha ricevuto gli ufficiali rappresentanti i cinque reggimenti della Legione cecoslovacca, giunti in questi giorni in Italia, unitamente ad un gruppo di legionari, per commemorare con una visita ai campi di battaglia il X anniversario della fondazione della Legione. Il sig. Mastny ministro di Cecoslovacchia a Roma, presentò tutti gli ufficiali all'on. Mussolini, il quale li intrattenne a cordiale colloquio.

All'udienza assistevano il generale Graziani, comandante della Legione durante la guerra, l'addetto militare e due parlamentari cecoslovacchi.

Stamane la Missione militare cecoslovacca, accompagnata dal ministro presso il Quirinale e dall'addetto militare della Delegazione, si è recata a visitare la Caserma Umberto I, dove è di stanza il primo Reggimento granatieri.

Erano a ricevere la Missione il sottosegretario alla Guerra, gen. Cavallero, il gen. Vaccari, comandante il Corpo d'Armata, il gen. Giovagnoli, comandante la Divisione, ed un folto stuolo di ufficiali di tutte le armi.

La missione, dopo aver reso omaggio al monumento dei Caduti in guerra, è passata a visitare il reggimento e quindi ha assistito allo sfilamento dello stesso. Poscia ha visitato il Museo storico annesso alla caserma, dove sono raccolti i ricordi della gloriosa brigata dei granatieri di Sardegna.

Candidati e seggi nelle elezioni francesi

PARIGI, 18

Ad oggi sono complessivamente 3730 i candidati alle elezioni politiche, mentre i seggi non sono che 612.

CORRIERE SPORTIVO

La rivista dei giovani fascisti
e il saggio ginnico-atletico a Montebello

Sabato 21 aprile, in occasione del Natale di Roma, verrà tenuta dalle 15 in poi, nell'Ippodromo di Montebello, gentilmente concesso dalla Società delle Corse, una grande rivista delle organizzazioni giovanili fasciste di Trieste e della provincia, che culminerà in un importante saggio ginnico-atletico.

Ecco il programma completo della grandiosa manifestazione, cui assisteranno tutte le autorità cittadine e, molto probabilmente, anche l'on. Renato Ricci, presidente dell'Opera Nazionale Balilla.

1) Sfilata dei reparti (Balilla, Piccole e Giovani Italiane, Avanguardisti).

2) Finali delle gare atletiche: a) corsa metri 60 Avanguardisti 14-16 anni, b) corsa metri 90 Avanguardisti 16-18 anni, c) corsa metri 90 militi II Leva fascista, d) corsa metri 1000 per Avanguardisti 16-18 anni e per militi II Leva fascista, e) corsa staffette 4×80 per Avanguardisti e per militi II Leva fascista.

3) Produzioni libere di squadre:

a) *Balilla*. Cent. V e VI, progressione bastoncini e clave, prof. Ernesto Conforto. Cent. XX, progressione bastoni, m.o Marino Segula. Cent. XVII e XXVIII, progressione ginnico-militare bastoni, prof. Tito Tonelli. Cent. XVIII, progressioni bastoncino, m.o Rodolfo Sanzini. Cent. XV, esercizi bandierine, m.o Piero de Iurco. Cent. XVII, esercizi elementari, prof. Menotti Risegari. Cent. XXX, palla cordino (gioco), prof. Silvio Busato.

b) *Avanguardisti*. Cent. I, piramide artistica, prof. Carl oDall'Oglio. Sezione scherma: Scherma collettiva, assalti, m.o Ervino Comuzzi. Corso atletica leggera, Attilio Defilippi.

c) *Piccole Italiane:* scuola «E. De Amicis» e «Morpurgo»: progressione esercisi col giunco, prof. E. Conforto; scuola «De Marchi»: esercizi bandierine m.o Piero de Iurco; scuola «C. Stuparich»: esercizi clave: m.a M. Benedici; scuola «S. Slataper»: esercizi corpo libero, m.a Valeria Mayer; Ist. Magistrale «Carducci»: progressione esercizi del busto, prof. Yole Castagna.

d) *Giovani Italiane:* Soc. Ginnastica Triestina: andature ed esercizi del Concorso Nazionale femminile Roma, Lorenzetti Nino; Ist. tecnico, scuole integr.: saltelli con canto ritmico, Anita Berardi; scuola «De Marchi»: esercizi elementari ed evoluzioni, Concorso Roma, Piero de Iurco; Istituto tecnico: esercizi elementari (flessioni del busto), prof. G. Rota.

4) Esercizi elementari collettivi.

Seguirà la distribuzione dei premi ai vincitori delle gare atletiche, del torneo di palla al cesto e delle eliminatorie provinciali del Premio del Littorio (Anno V). Quindi il corteo delle organizzazioni giovanili si svolgerà secondo questo percorso: via D. Rossetti, via Ginnastica, via Gatteri, via G. Battisti e si scioglierà all'altezza dei Portici di Chiozza.

Prezzo d'ingresso, compresa la tassa; lire 2 (accesso dalla via del Veltro e dall'ingresso principale). Posti numerati, tribuna A, compreso l' ingresso, lire 10 (ingresso principale); posti numerati, tribuna B, compreso l'ingresso, lire 5 (ingresso via del Veltro).

Rappresentativa Triestina-Milan F. B. C.
Domenica 22 - Campo San Giovanni

Oggi, alle 16.30, i seguenti giuocatori sono invitati dal commissario regionale Caldirola a trovarsi sul campo dell'A. S. Edera a San Giovanni, per partecipare alla gara di allenamento contro la squadra del G. S. Dreher che per l'occasione sarà rinforzata da ottimi elementi locali.

C. S. Ponziana: Clincon, Antonsich, Bernettich, Cazianca, Pitacco, Rossi, Gravisi I, Bacillieri, Franzoni.

A. S. Edera: Cich, Gherghich, Zoch, Perper, Rizzati, Pantani.

A. S. Pro Gorizia: Furlani.

La gara di allenamento, che avrà inizio alle 17 precise, sarà diretta dal noto arbitro Rubinato e comprenderà due riprese regolamentari di 45 minuti.

L'organizzazione del match

Per evitare la ressa del pubblico dinanzi agli sportelli del campo sportivo di San Giovanni, i biglietti d'ingresso si trovano in vendita da oggi presso i seguenti locali cittadini: Hotel Savoia, Magazzini «Al Duomo», Hotel Vanoli, Bar Venier, Bar Vermouth di Torino, Bar Centrale, La Sportiva, Bar Torinese, Bar Savoia, Bar Cirillino, e presso l'O. N. Dopolavoro. L'ingresso al campo è stato così fissato: i possessori di biglietti dei popolari e gradinate entreranno dalla solita porta. I possessori dei biglietti di primi posti della tribuna (che sono in vendita presso l'Hotel Savoia e Magazzini «Al Duomo») e precisamente le prime tre file, entreranno davanti alla tribuna stessa, mentre i possessori dei biglietti a sedere dalla quarta alla decima fila, entreranno dalla parte dietro la tribuna. Vi saranno pure dei cartelli indicatori.

In relazione all'incontro Rappresentativa Triestina - Milan, l'Ente sportivo provinciale fascista comunica che non saranno riconosciute le tessere di libero ingresso già precedentemente rilasciate.

Le tessere di libero ingresso saranno rilasciate dall'Ente sportivo e si potranno ritirare presso la segreteria (piazza Verdi N. 1, I) tutti i giorni, non più tardi di venerdì 20 corrente, dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 19 alle ore 20.

Gli "azzurri„ ricevuti e felicitati
dal gen. Primo de Rivera

MADRID, 18

Stamane, il Presidente del Consiglio Primo de Rivera, ha ricevuto al Ministero della Guerra i componenti la squadra italiana di calcio che si incontrerà domenica a Gijon con la squadra nazionale spagnola. Il prof. Fontana, membro della F. I. G. C. in nome anche del presidente della Federazione on. Arpinati, ha presentato il saluto della Federazione stessa al generale Primo de Rivera, vivamente ringraziandolo di tutte le fraterne manifestazioni di simpatia ricevute dalla squadra italiana fin dal suo arrivo in Ispagna. Il Capo del Governo ha risposto dichiarandosi molto lieto di ricevere una così eletta rappresentanza della gioventù italiana che dovrà misurarsi in nobile gara con la gioventù spagnola. Ha augurato quindi le migliori fortune ai giocatori italiani ed ha espresso sensi di viva simpatia e di profonda ammirazione per l'Italia e per il suo Duce. Il generale De Rivera ha aderito quindi di buon grado alla richiesta del prof. Fontana di concedere una sua fotografia alla Federazione italiana del calcio. Congedandosi dagli ospiti, il Primo ministro ha stretto ad ognuno la mano.

Il giro ciclistico di Lombardia
riservato alle Camicie nere

MILANO, 18

Stamane all'Arco della Pace, il generale Carini, comandante di zona della Milizia, ha dato il «via» a 116 camicie nere partecipanti al secondo giro ciclistico della Lombardia, riservato alla Milizia. La prima tappa che si svolge da Milano a Sondrio, comprende chilometri 191.800.

SONDRIO, 18

La prima tappa del secondo giro ciclistico della Lombardia per appartenenti alla Milizia, è stata vinta da Bianchi Mario della 8.a Legione di Varese, che ha compiuto il percorso in ore 6.20'40'' alla media oraria di km. 30.389; 2.o è giunto Canavesi Severino della 8.a Legione a ruota; 3.o Catalani Alessandro dell'8.a Legione, a ruota; 4.o Busi Guido della 15.a Legione di Brescia; seguono circa 80 altri concorrenti in tempo massimo.

Scotti contro Campolo Buenos Aires

BUENOS AIRES, 18

Sabato prossimo avrà luogo un incontro tra il peso massimo italiano Carlo Scotti e il pugilatore argentino Vittorio Campolo. Il match che si svolgerà sullo stadio sportivo Barracan è atteso con vivo interesse data la popolarità goduta dal Campolo fin da quando vinse Erminio Spalla per k. o. (*United Press*).

La morte lord Dalziel

LONDRA, 18

Dopo breve malattia, lord Dalziel, presidente della Compagnia internazionale dei vagoni-letto, è morto.

COMUNICATI*)

MARIA ZANETTI
Rag. GIORGIO BERBEROVICH
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 19 aprile 1928.

COSULICH
Società Triestina di Navigazione

CROCIERE TURISTICHE
nell'Adriatico e nel Mediterraneo
con il piroscafo di lusso
"STELLA D'ITALIA„
DALMAZIA — GRECIA
TURCHIA — RODI — CANDIA
RICCIONE — VENEZIA
dall'11 al 27 luglio
Prezzo minimo L. 1978.—

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Cabine della «Cosulich» — Trieste, Riva III Novembre 7

Oggi asta

ALLE 18: Servizi caffè e tè, candelabri, palle bigliardo, poltrona studio, salotto veneziano, lampadario, regolatore, tavolo, sedie, entrée, toilette, stanza letto nuova, ecc. ecc.

ALLE 21: Letto Biedermeier, servizio toilette argento, vasi, arazzi e quadri giapponesi, bronzo d'autore, ottomana turca, tappeti persiani, salotto moderno, studio, quadri, rocca, apparato fotografico, Meyer's Lexikon, lampada alabastro, orologio Longines, tamburello turco, ecc. ecc.

Salone Vianello
VIA S. CATERINA N. 11 — Tel. 29-56

OGGI APERTURA DELLA NUOVA TRATTORIA
"VITTORIA„
VIA VALDIRIVO N. 36
angolo XXX OTTOBRE
Cucina casalina, servizio di buffet, vini nazionale ed esteri, nonchè la RINOMATA BIRRA PUNTIGAM

GABINETTO DENTISTICO
RODOLFO SCHULTZE
riceve dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18
VIA MURATTI 1
entrata anche VIA CARDUCCI 20
Telefono 47-55

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Oggi all'EDEN
serata d'onore dell'applaudito popolare artista GUSTAVO GIORGI (Sganapino), il quale interpreta la brillantissima commedia in 2 atti
Tito Tazio
GRANDIOSO SUCCESSO D'ILARITA'
Allo schermo:
Reticolati
Interprete: POLA NEGRI

Gli aviatori tedeschi raccontano le drammatiche vicende

del loro viaggio senza mèta sull'Atlantico

LONDRA, 18

Oggi si ha finalmente il primo resoconto completo della prima transvolata dell'Atlantico da levante a ponente, narrato dai due tedeschi capitano Koehl e barone von Huenefeld, per la esclusività di un sindacato americano di giornali, la «North American Newspaper Alliance».

Il lungo messaggio radiotelegrafico è stato trasmesso dal Clerk City nel Quebec:

Senza luce

— Durante le prime ore, il nostro volo col «Brema» da Baldonnell presso Dublino, lo scorso giovedì, era stato favorito da un tempo quasi perfetto. Tutto procedeva bene ed eravamo fiduciosi che questo volo di transvolata da levante a ponente sarebbe stato un successo. Dopo che il sole fu tramontato, sopravvenne un tempo cattivo e qui incominciarono i nostri guai: era il principio delle nostre ansietà, le quali dovevano durare per ore e ore. Al principio riuscimmo a tenere il «Brema» sulla rotta giusta, ma poi le tenebre oscurarono ogni cosa e fummo costretti a volare alto. Ci trovammo presto in mezzo ad un uragano, immersi nelle tenebre.

Occorreva far luce per rischiarare gli strumenti di navigazione, ma l'interruttore elettrico non rispose al nostro comando. La luce non veniva, e questo fu il nostro primo brivido di terrore.

Tutto si fece per riattivare il sistema di illuminazione, per parecchie ore. Ma poi si dovette rinunciarvi. Completamente avvolti dalle tenebre, in una piccola cabina, potevamo soltanto indovinare la rotta, nella speranza di poterci mantenere sulla giusta corsa, quando parecchie ore dopo, si riconobbe la causa prima del grave inconveniente.

Tutto questo periodo senza luce e senza stelle ci deviò di 400 miglia in direzione nord, invece che ovest. Quando, dunque, riprendemmo la luce, ci accorgemmo in un baleno dell'errore! E riparammo con una virata di timone.

Il difficile atterraggio

Ai primi albori del giorno e col «Brema» sulla giusta rotta, le condizioni atmosferiche seguitarono a peggiorare. Sotto si stende la nebbia, sopra non era possibile evitare la tormenta. Tutto il giorno la nebbia ci costrinse a volare molto basso.

Fu nel tardo pomeriggio di venerdì che avvistammo di fronte a noi una striscia di terra, ma non c'era alcun segno di abitazione umana. Allora si decise di continuare il volo affrontando l'uragano. Il «Brema» bordeggiò la costa, fin quando si arrivò allo stretto di Belle Isle.

A quest'ora le riserve di benzina erano all'ultima fase di esaurimento. Bisognava a ogni costo trovare un punto adatto per l'atterraggio. Quando ci trovammo col «Brema», che aveva l'isola di Greenly alla sua destra, si pensò in un primo tempo, di aver di fronte a noi qualche grande veliero, ma avvicinandoci e aprendoci un varco attraverso la tormenta di neve, ci si accorse che quello che avevamo scambiato per una nave, era invece un'isola.

Si scorse improvvisamente un piccolo lago situato in mezzo all'isola e decidemmo allora di scendere immediatamente. Lo facemmo nel modo più prudente che si potesse, ma all'urto del carrello, si spezzò la crosta di ghiaccio formatasi sul lago e l'apparecchio ebbe un sussulto pauroso. Si sono rotti l'elica e altri congegni.

In lotta con la nebbia

Questa è in breve la narrazione del volo. Ora daremo qualche dettaglio sulle difficoltà che per buona fortuna si riuscì a superare. E' a circa 500 miglia dalla costa irlandese che incontrammo per la prima volta una tempesta e un cielo fosco.

Prima di allora, allo scopo di accertare la direzione del vento, abbiamo lasciato cadere alcune bombe fumogene. Fu così che si riuscì a mantenere la giusta rotta. La nostra lotta contro la nebbia fu messa a dura prova, quando si arrivò a una distanza di 450 miglia da Terranova. Quivi era la più densa e opaca cortina che ci fosse dato di attraversare.

Con la speranza di poterne uscire fuori ci elevammo a maggior quota. Ma questa massa di nebbia non si dileguava. Volammo per qualche tempo alla cieca e poi ridiscendemmo per ritrovare il mare. Improvvisamente ci accorgemmo che volavano a 500 piedi al dissopra della superficie dell'acqua.

L'immenso oceano era di fronte e dovemmo risalire per evitare i cavalloni e ci innalzammo nuovamente a una altitudine di 1500 piedi.

Nelle prime ore della notte si riuscì grazie a qualche fugace visione della stella polare, a mantenerci sulla buona rotta.

Una falla nel tubo della benzina

Fu durante questo periodo che si verificò un incidente, che avrebbe potuto condurre la traversata ad una fine tragica. Si scoprì che il tubo di immissione della benzina, spandeva da un punto. Ciò ci fece sudar freddo, fino a quando non si riuscì a turare la falla.

Avvistammo una prima volta terra ricoperta in molti punti da una densa foresta. Ci abbassammo durante una pausa della tormenta di neve, per renderci conto della esatta posizione. Puntando in direzione sud-est, dopo altre ore di volo, si avvistò ciò che capimmo essere Port O' Basques, il punto estremo sud-ovest di Terranova. Ci trovammo dunque sulla giusta rotta nella direzione di New York.

Ma l'uragano riprese a infuriare più violento che mai. Soltanto a intervalli si poteva scorgere quello che stava al di sotto di noi.

I primi esseri umani, da quando avevamo lasciato l'Irlanda, sembrarono apparire quando il maggiore Fitzmaurice, credendo di vedere una nave, gridò: «Un battello sotto di noi!» ma si riconobbe che invece di un battello si trattava di un'isola. Ci abbassammo per vedere meglio e scorgemmo delle persone sul ghiaccio. A quella vista, e per il fatto che la benzina era prossima a finire, si decise di atterrare. Si trattava dell'isola di Greenly.

Ci sentimmo, con nostra sorpresa, rinvigoriti più che mai e molto felici di poter toccare terra un'altra volta. La paraffina con cui era stata cosparsa la superficie delle ali del «Brema» è stata un vero successo, giacchè impedì la formazione del nevischio e ci permise di volare per molte ore in mezzo all'uragano, mentre diversamente saremmo stati sospinti in acqua. Il tempo impiegato da Baldonnell a Greenly è stato di 36 ore e mezza».

Il soccorso di Schiller

Dal canto suo il canadese Schiller, che volò con l'apparecchio di soccorso insieme col pilota francese Cusinier all'isola di Greenly e accompagnò il maggiore Fitzmaurice a Natasquaz, ha fatta la seguente descrizione:

Che effetto deve produrre un aeroplano di soccorso sopra un gruppo di persone che sono appena atterrate dopo 36 ore di transvolata atlantica, sopra una striscia di rocce e di ghiacci, isolati alla distanza di 150 chilometri da ogni terra abitata? L'effetto di un milione di dollari, direi io. Quando noi, dopo la drammatica notte di domenica, atterrammo sulla stessa striscia di terreno dove il «Brema» si posava, i tre conquistatori dell'Atlantico si precipitarono su di noi, in preda a viva agitazione.

Fu quello un incontro che non c'è bisogno di descrivere. I tre volatori del «Brema» erano stupefatti di aver un aiuto caduto dal cielo, che dava loro il mezzo di raggiungere la meta finale: New York. I tre aviatori lottarono e si mantennero vigili fino all'ultimo momento, ma la reazione sopraggiunse ed essi si sentirono molto stanchi e abbattuti. La nostalgia cominciava a parlare ai loro animi.

Erano fatti segno a grande attenzione e ospitalità dagli abitanti dell'isola ghiacciata, ma durante il volo avevano dovuto sbarazzarsi di gran parte del loro bagaglio personale, e perciò abbisognavano ora di indumenti e oggetti indispensabili di toilette.

Un'altra cosa che li addolorava molto erano i guasti subiti dall'apparecchio. Il freddo opprimente e il vento del nord, accompagnato da nevischio, davano loro ai nervi. Non appena ci avvicinammo e facemmo loro qualche domanda, incominciarono a pensare se non fosse il caso di abbandonare il «Brema» e di venire con noi nella baia di Murray, a Quebec, per ritrovarsi un poco in mezzo alla civiltà. Ma poi gli aviatori non vollero separarsi dalla macchina.

La partenza di Fritzmaurice

Il maggiore Fitzmaurice non era meglio disposto degli altri. Ma, alla fine, si decise che sarebbe stato bene che qualcuno partisse, in modo da poter procurare i pezzi di ricambio necessari per la riparazione del «Brema».

Fitzmaurice fu dunque scelto per ritornare alla terraferma con me. Cusinier espresse il desiderio di rimanere con i tedeschi ad attendere il nostro ritorno.

«Noi siamo lieti di aver atterrato nel Canadà, ci dissero i volatori del «Brema». Siamo stati oggetto di grande assistenza e ospitalità. Tutti fecero il possibile per aiutarci».

I tre volatori parlarono assai poco sul volo atlantico. Capii che nel primo tempo il volo procedette speditamente e che poi l'apparecchio precipitò tra le spire di un uragano, a mano a mano ch'essi si avvicinavano alla costa. Gli aviatori furono scaraventati da tutte le parti per qualche tempo, ma superarono anche questo. Poi si immersero in un denso strato di nubi, che offuscava ogni cosa e che li portò fuori dalla loro rotta. «E' stato complessivamente un buon viaggio» diceva Fitzmaurice. Egli aveva dimenticato le ore ansiose passate precedentemente».

Così finisce il racconto dei tre eroi e dei due audaci che volarono nell'isola di Greenly.

Secondo le ultime notizie, l'aeroplano di Schiller che trasportò Fitzmaurice da Greenly a Natashquan, è stato forzato ad atterrare ieri a Clark City da una tormenta di neve. Quanto ai tedeschi, essi si trovano ancora nell'isola remota e selvaggia.

Nobile a Hindenburg

STOLP, 18

Il generale Nobile, che aveva deciso di recarsi in giornata a Berlino per ringraziare personalmente il maresciallo Hindenburg per la cordiale cooperazione delle autorità tedesche alla prima parte del viaggio dell'«Italia», ha rinviato il viaggio a sabato. Intanto il generale Nobile ha inviato un messaggio al Capo del Reich così concepito:

«Arrivando col dirigibile «Italia» nel vostro stimato paese, considero come imperioso dovere esprimervi la mia grande riconoscenza per l'ospitalità accordataci. Vi prego di gradire l'omaggio sincerissimo mio e di tutto l'equipaggio dell'«Italia».»

Il maresciallo Hindenburg ha così risposto:

«Esprimo a voi ed all'equipaggio dell'«Italia» i miei più vivi ringraziamenti per il cordiale telegramma di saluto. Vi auguro il benvenuto sul suolo tedesco, vi esprimo la mia ammirazione per il brillante volo compiuto ed i miei auguri sinceri per il successo della vostra spedizione polare.»

Il raid Milano-Stolp

Cinquanta iscrizioni

MILANO, 18

Il successo del «raid» automobilistico Milano-Stolp, organizzato dall'Automobile Club di Milano, per portare al generale Nobile e all'equipaggio dell'«Italia» il saluto degli automobilisti italiani prima della partenza per le regioni polari, è ormai assicurato.

Nella sola giornata di oggi l'Automobile Club ha infatti ricevuto 50 iscrizioni e questo numero si accrescerà notevolmente nella giornata di domani. Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente domani sera alla sede dell'Automobile Club di Milano, corso Venezia 69.

Numerose facilitazioni sono state concesse da ditte private ai partecipanti al «raid», sia per quanto riguarda il rifornimento della benzina, dell'olio e della gomma, che per agevolare la consegna e il visto del passaporto.

La "Città di Milano,,

parte per Tromsö

BERGEN, 18

La «Città di Milano» è partita per Tromsö. A bordo della nave è partito anche il ministro d'Italia a Oslo conte Senni.

Aviazione e battaglia elettorale in Francia

Dal "raid,, intorno al mondo allo scandalo Bokanowski

PARIGI, 18

Uno scandaletto di discrete proporzioni sta scoppiando a proposito del contegno tenuto dal ministro del Commercio e dell'Aviazione Bokanowski durante il notevole raid degli aviatori Còstes e Le Brix.

Come è noto questo ministro, dopo il successo del raid, si è trovato dappertutto per ricevere gli aviatori e partecipare così agli onori loro tributati dalla popolazione francese godendo della loro popolarità. Il ministro è giunto persino a distribuire generosamente autografi, che sono stati pubblicati sui giornali insieme alla firma dei due assi.

L'esibizionismo di Bokanowski

Questo contegno esibizionistico del ministro nascondeva evidentemente una speculazione elettorale, tanto che ha provocato una vera e propria levata di scudi da parte della stampa. Secondo le pubblicazioni dei giornali il ministro Bokanowski, e gli uffici da lui dipendenti, non solo avrebbero fatto di tutto per impedire la partenza degli aviatori, ma una volta iniziato il volo avrebbero tentato di arrestarlo quando già se ne delineava il pieno successo.

Infine avrebbero tentato di sabotarlo facendo in modo che durante il loro percorso intorno al mondo i due piloti rimanessero privi di rifornimenti e persino del denaro indispensabile per vivere decorosamente durante le loro soste. Tutto ciò per favorire un gruppo d'interessi naturalmente opposti a quelli della casa fornitrice dell'apparecchio e del motore impiegati da Costes e Le Brix.

Il ministro annunzia stasera una smentita documentata a tutte le affermazioni pubblicate stamane dalla stampa e alle dichiarazioni da questa attribuite a Costes e Le Brix. La smentita e i relativi documenti non sono stati ancora pubblicati ed intanto è del massimo interesse rievocare le tribolazioni dei protagonisti di questo giro aereo del mondo, cominciando dalla partenza.

Mezzi negati ai due assi

I giornali fanno rilevare che i due piloti poterono intraprendere la loro impresa solo per l'appoggio energico del ministro della Guerra, Painlevé, mentre il ministro del Commercio e dell'Aviazione, Bokanowski, si era opposto. Le cose si complicarono quando, compiuta la trasvolata dell'Atlantico del sud (il che costituiva già un record, poichè la trasvolata era per la prima volta effettuata in un sol tratto dal continente nero al continente americano), il ministro intimò agli aviatori di arrestarsi.

Ottenuto dopo molte insistenze il permesso di poter continuare, la situazione si fece tragica. A New York i due aviatori dovettero andare ad alloggiare alla fondazione Horteig, una specie di istituzione di beneficenza perchè erano rimasti senza quattrini e l'ambasciatore francese non aveva disposizioni per rimettere loro dei soldi.

Peggio ancora accadde durante il proseguo del volo quando gli aviatori dovettero sopprimere soste intermedie e rifornimenti necessari, sempre per la deficienza di denaro, inutilmente sollecitato. Dimodochè, secondo le voci dei maldicenti che in simili casi non mancano mai, il fulmineo ritorno da Tokio a Parigi aveva per principale motivo il desiderio dei due assi di dare sul campo stesso del Bourget un'esemplare lezione al ministro negligente, che era là ad attenderli per i convenevoli d'uso.

Minaccia di schiaffi

Particolare piccante: un giornale del mattino racconta che fu necessario sistemare le cose in maniera tale da evitare un incontro troppo subitaneo tra il ministro e gli aviatori. Infatti le persone che si precipitarono intorno all'apparecchio per portare in trionfo i due piloti avevano non tanto la missione di rendere loro omaggio quanto quella di trasportarli contro la loro volontà dalla parte del campo opposta a quella dove si trovava il ministro per evitare a questi l'onta di essere schiaffeggiato in presenza delle tremila persone accorse per salutare i reduci.

Qualcuno infine aggiunge che il pilota Costes aveva intenzione di presentarsi come candidato proprio nel collegio del suo ministro. Però sembra che si sia trovato un mezzo per impedire questa terribile vendetta.

Oggi invece Costes e Le Brix si sono recati appositamente a fare visita al ministro della guerra a Nantua, alla frontiera svizzera, dove egli sta facendo la sua campagna elettorale. Questo omaggio dei due popolari aviatori è certo un bel concorso per il ministro non troppo sicuro della sua rielezione. E qui, date per di più le complicazioni elettorali del Governo, la storia di Costes e Le Brix minaccia di assumere proporzioni assai più vaste e di divenire la base di un vero e proprio processo all'ordinamento attuale dell'aviazione francese per la quale si reclama da tempo un Ministero unico a somiglianza degli altri paesi.

Lo scandalo dilaga

Dal vacillante feudo elettorale del ministro della Guerra, l'unico che veramente li abbia sostenuti dal principio alla fine, i due aviatori in un'intervista concessa stamane ad un inviato speciale del *Journal*, hanno confermato la sostanza delle pubblicazioni fatte stamane dai giornali.

In Francia si addita l'esempio di quanto si è fatto e si sta facendo in Italia, dove imprese come quella di De Pinedo e di Nobile hanno ricevuto l'appoggio del Governo e sono state sostenute con tutti i mezzi morali e materiali. Data quindi la sensibilità tutta speciale della Francia, che vanta tradizioni aviatorie nobilissime, è da prevedere che le rivelazioni fatte a proposito dei raids di Costes e Le Brix non saranno destinate a rimanere isolate, ma saranno il punto di partenza di una polemica più vasta che mirerà ad un riordinamento generale delle forze aviatorie della Francia.

I funerali di Bordino

a Torino

TORINO, 18

Nel pomeriggio di oggi si sono svolte le estreme onoranze funebri a Pietro Bordino. Il campione della velocità, che era riuscito con la sua audacia a conquistare all'Italia dei primati ambitissimi e ad entusiasmare la folla, ha avuto un ultimo omaggio degno della sua fama.

Dalle prime ore del mattino, nella cappella della Gran Madre di Dio, dove era stata allestita la camera ardente, comincia un interminabile pellegrinaggio di ammiratori che si recano a portare l'ultimo saluto al valoroso concittadino caduto. Attorno alla bara poche corone: soltanto quelle della moglie, dei compagni di ardimento e i gagliardetti degli enti sportivi. Sei Avanguardisti, irrigiditi sull'attenti, vegliano la salma. Si può dire che tutta Torino sia sfilata dinanzi alla salma.

Nelle prime ore del pomeriggio cominciano a giungere le altre corone, moltissime e superbe. Intanto la folla si addensa nel piazzale della Gran Madre di Dio. Alle 16 cominciano a giungere numerose personalità: vediamo il senatore Agnelli, il generale di San Marzano in rappresentanza del segretario della Federazione fascista, i rappresentanti delle autorità cittadine e degli enti sportivi.

Alle 16.30 il feretro viene preso a spalle da sei campioni automobilisti, fra i quali Nazzaro e Salamano, portato fuori della chiesa e deposto sul carro funebre. I cordoni vengono retti dal senatore Agnelli, dai rappresentanti della Federazione fascista, dal Podestà e dal presidente dell'Automobil Club. Subito dopo il carro vengono i parenti del morto, poi le rappresentanze dei gruppi sportivi, Fiat, Lancia, Farina e dell'Unione Sportiva con gagliardetti. Segue una folla di amici, ammiratori, personalità ed impiegati tecnici ed operai della «Fiat». Chiude il corteo la sfilata magnifica delle corone, sessanta o settanta almeno, poste su carri e camions. Lungo il percorso si assiepa una folla commossa e reverente.

Ritornato dinanzi alla chiesa, il corteo si ferma. Lungo la gradinata si schierano le rappresentanze sportive e gli Avanguardisti. Il feretro entra nella chiesa per la funzione funebre.

La salma viene poi portata ai piedi della gradinata e prende la parola il sen. Agnelli.

Con voce commossa egli porta l'estremo saluto della «Fiat» al campione caduto. Esalta l'opera di Bordino, che è legata al nome della «Fiat» ed ha portato tanta gloria all'automobilismo italiano. Conclude rinnovando l'espressione di dolore per l'immatura fine del grande corridore. Parlano poi altri oratori.

Poscia il corteo si ricompone e Pietro Bordino si avvia all'ultima dimora.

13 villaggi rasi al suolo in Bulgaria

da un nuovo violento terremoto

Altre quindici scosse

SOFIA, 18

Nel pomeriggio e nella serata di oggi, si verificarono altre 15 scosse di terremoto nella zona compresa fra Haskovo (vallata della Maritza) e Givreso (Danubio). La nuova tempesta sismica provocò il crollo delle case che il terremoto della settimana scorsa aveva risparmiate. Anche questa volta l'epicentro del movimento tellurico è stato nel distretto di Tscirpan, nel quale altri 13 villaggi sono stati rasi al suolo. (United Press).

Numerosi morti e danni ingentissimi

BELGRADO, 18

L'Osservatorio sismografico di Belgrado ha segnalato una forte scossa di terremoto, in tutta la Serbia, alle 8.30 di questa sera, con epicentro a Filippopoli, nella Bulgaria. Mancano fino ad ora particolari precisi su danni e vittime del terremoto, che le segnalazioni di Belgrado affermano essere stato assai più forte di quello di sabato scorso.

Successive notizie parlano di danni ingentissimi e numerosi morti.

Case lesionate a Bucarest

BUCAREST, 18

Alle 20.25, tempo medio europeo, è stata avvertita a Bucarest una forte scossa di terremoto che durò oltre un minuto. Alle 21.28 seguì un'altra scossa più leggera. Il terremoto ha danneggato parecchie case ed è stato certamente più forte di quello di sabato scorso.

Le segnalazioni

FAENZA, 18

L'Osservatorio Bendandi ha registrato stasera alle 20.25 un nuovo disastroso terremoto vicino. La violenza della perturbazione ha danneggiato i sismografi. L'epicentro del fenomeno si trova a 1000 km. verso sud est, vale a dire nella penisola balcanica.

BUDAPEST, 18

Stasera alle 20.24'37" gli apparecchi simografici registrarono un forte terremoto il cui epicentro dista 800 chilometri da Budapest e dovrebbe trovarsi con ogni probabilità nella regione bulgara, colpita ultimamente dal terremoto.

Un migliaio di case distrutte

da un incendio nel Giappone

TOKIO, 18

Un migliaio di immobili sono stati distrutti a Hirosaki (Giappone settentrionale) da un incendio, che ha infuriato per oltre sette ore prima di essere domato. Tra le case distrutte, sono quattro scuole, due banche, sei ospedali e una chiesa. I danni sono valutati a più di un milione di jen.

Società Esercizi Telefonici

Anonima con Sede in Napoli

Capitale L. 50.000.000 inter. versato

Si è tenuta il 29 marzo u. s. a Napoli nel Palazzo di Piazza di Porta Nolana, l'assemblea generale ordinaria della Società Esercizi Telefonici per la approvazione del bilancio al 31 dicembre 1927. Tale bilancio presenta le seguenti risultanze:

Attivo: Impianti Telefonici Urbani ed interurbani 75.161.054; Magazzino, Macchine, Attrezzi, Utensili ed Istrumenti di precisione 3.440.079; mobili ed oggetti di arredo 774.222; Cassa 1.825; Fornitori conto lavori 5.530.920; Abbonati debitori 3.238.786; Debitori diversi 18.952.499; Titoli di proprietà sociale in cauzione 2.709.113; Titoli di proprietà 266.056; Spese di primo impianto 565.625; Totale 110.640.183.

Passivo: Capitale riserve 50.162.359; Debito verso lo Stato 38.294.745; Creditori diversi 19.080.366; Utile da ripartire 3.102.712; Totale 110.640.183.

In confronto del bilancio precedente (al 31 dicembre 1926) è da notarsi soprattutto come indice dell'alacre ritmo dei lavori il forte incremento delle voci «Impianti» e «Magazzino» salite di ben L. 12.280.784 di cui 9.163.000 per le sole *nuove costruzioni*, nonchè l'incremento degli netti la cui somma dalla cifra dell'esercizio precedente risultante pro-anno in circa L. 2.160.000, ha progredito di quasi il 50%, pur non essendo tuttora iniziato che in minima parte lo sfruttamento dei nuovi impianti.

E' rimarchevole inoltre la diminuzione del debito verso lo Stato, diminuzione dovuta agli ammortamenti già effettuati per oltre L. 3.300.000.

Il Consiglio ha presentato agli azionisti un'ampia e documentata relazione in cui espone l'attività spiegata dalla Società in due anni e mezzo di esercizio industriale, anzitutto per la ricostruzione e l'ampliamento dei vecchi impianti. Sono state così ricostruite una centrale e due sottocentrali manuali a Napoli, nonchè dodici centrali in altrettanti capoluoghi di provincia, sistemati 252 uffici interurbani con nuovi centralini e cabine e messi in opera nuovi cavi per uno sviluppo di 2.488.000 metri coppie.

In seguito già a tale lavoro il servizio è stato notevolmente migliorato, tanto che gli abbonati sono saliti da 17.739 al 1.o luglio 1925 a 21.566 al 31 dicembre 1927.

Particolare cura è stata posta nella scelta dei materiali per la costruzione delle linee, la cui fabbricazione è stata affidata alla Società Ericsson Fatme di Roma.

La relazione prosegue mettendo in evidenza lo stato dei lavori relativi al grandioso programma di nuove reti urbane e di nuove centrali automatiche. Tale programma si va eseguendo sulla base del deliberato sistema Ericsson di distribuzione, il quale permette di ridurre al minimo le spese, dando per contro alle reti la massima elasticità, così da rendere possibile il soddisfare in tempo brevissimo alle nuove richieste di abbonamento. Le nuove reti di Napoli e Messina hanno avuto la loro quasi completa sistemazione (la Centrale automatica di Messina è già stata attivata): la rete di Palermo è in avanzata costruzione, da qualche mese si è iniziata quella di Catania.

A Napoli saranno, entro il corrente anno, attivate tre nuove centrali automatiche aventi una capacità complessiva di 60.000 numeri.

Nuove reti urbane sono state costruite a Formia e Ragusa, mentre altre costruzioni di nuove centrali ed ampliamenti sono in corso a Caserta, Castellamare di Stabia, Reggio Calabria, Salerno, Siracusa, Torre Annunziata, e si stanno conducendo trattative con 25 Comuni per la installazione di altrettante reti urbane nuove.

Le reti interurbane sono state aumentate, per nuove costruzioni, di chilometri coppia 103.200, ed è in corso, l'importante palificazione Napoli Torre Annunziata, che porterà ben 14 circuiti, mentre sono stati redatti progetti per i collegamenti di 116 Comuni.

La relazione informa, da ultimo, che è stata studiata anche per la V[illegible] l'attivazione di servizi speciali (chiamata dei taxi, sveglia agli abbonati, indicazione dell'ora precisa, notizia per abbonati assenti, ecc.) e conclude mettendo in rilievo il risultato dei lavori del Collegio peritale per la valutazione degli impianti e scorte ceduti dallo Stato, valutazione che dalla cifra provvisoria di L. 65.033.000 fissata al momento del rilievo è scesa alla cifra definitiva di L. 41.595.000. Ciò oltre ad alleggerire di molto il fabbisogno finanziario preventivato, riduce la quota di ammortamento annuo cui la Società deve far fronte nel termine ventennale della concessione e rispetto a cui la Società stessa si trova quindi ora in notevole anticipo, avendovi già provveduto in questi primi anni in misura alquanto superiore al dovuto.

E per quanto riguarda le previsioni sull'avvenire della Società, basti riflettere che gli abbonati attuali nonostante l'incremento già verificatosi, rappresentano appena il 0.178% della popolazione totale della zona, percentuale insignificante oltrechè in se di fronte a quella altissima di altri Paesi ed anche di fronte a quella già raggiunta in altre regioni d'Italia, dove una fortissima spinta è venuta allo sviluppo telefonico dall'adozione del sistema automatico, avente qui finora una applicazione affatto trascurabile.

L'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio e la relazione del Consiglio ed ha deliberato la distribuzione di un dividendo del **6.50%**, pagabile presso tutte le Filiali del **CREDITO ITALIANO.**

L'aviazione americana

Intervista col sottosegretario William Mac Cracken

WASHINGTON, 18

La prima ripresa dei voli transoceanici ha acuito al massimo grado in America l'interesse per l'aeronavigazione. Il pubblico si sente ancora orgoglioso della gloria degli americani transvolatori dell'Atlantico (la presente corrispondenza era già scritta quando ebbe luogo la felice prova del capitano Koehl - N. d. R.) ma da varie parti si ammonisce che, se anche gli Stati Uniti possono vantare splendide imprese isolate, come quelle di Lindbergh, di Chamberlin e di Bird, non possono tuttavia competere con l'Europa quanto allo sviluppo generale e alla diffusione dell'aviazione. Intorno a tale questione, della superiorità o meno dei servizi aerei europei, ha fatte dichiarazioni, in un colloquio concesso all'*United Press*, il Sottosegretario di Stato William P. Mac Cracken, che ha l'alta direzione dell'aeronavigazione americana.

«L'America non è arretrata rispetto all'Europa — ha detto Mac Cracken — anzi, se si tengono presenti tutte le branche dell'aviazione commerciale, noi sopravvanziamo oggi l'Europa. In quanto si tratti di voli con passeggeri e dell'esercizio di linee aeree a orario fisso, certo l'Europa è più progredita degli Stati Uniti. Ma noi progrediamo in una direzione alquanto diversa.

Io faccio conto che, verso la fine dell'estate, avremo in servizio altrettanti aeroplani per passeggeri quanti l'Europa, se non di più. Come è ovvio, se l'aviazione europea avesse a svilupparsi in quest'anno in modo analogo, il risultato sarebbe un altro.

Al presente, nella sola California, si inaugurano tre nuove linee aeree per passeggeri. Il servizio passeggeri e postale tra la Città del Lago Salato (Utah) e Chicago diede sin dal primo mese un introito di 4200 dollari, nel secondo mese di 7500. Dippoi gli introiti sono costantemente aumentati e dovrebbero salire ancora. Tale servizio è soprattutto importante perchè si svolge di notte. In tutta l'Europa non vi è alcun servizio passeggeri che si svolga per 24 ore consecutive, laddove le nostre linee sono percorse anche nell'oscurità.

L'aviazione americana da trasporto si svilupperà per iniziative private. Non vi è in Europa alcun aeroplano arredato come gli aeroplani privati di talune delle nostre compagnie petroliere. Nell'Ovest non vi è addirittura grande compagnia commerciale, che non usi aeroplani regolarmente nella sua organizzazione. Certo, le linee per passeggeri si moltiplicheranno, ma il nostro avvenire non è in questa direzione. Da noi non accadrà, come talvolta in Europa, che si noleggi da una compagnia d'aviazione un aeroplano per un dato viaggio; gli americani inclinerebbero piuttosto a possedere un apparecchio proprio.

Ford, per esempio, costruisce ora un apparecchio che rappresenta quanto di meglio congegnato sia in uso a tutt'oggi. Un artista sorveglia la decorazione interna; acqua corrente, un frigorifero elettrico ed altre comodità renderanno il viaggiare con questo apparecchio pari al passaggio a bordo di un yacht o di un treno di lusso. Esso è destinato ad un'impresa che lo metterà a disposizione del proprio direttore.

L'aviazione in America resterà cosa privata. Noi non vogliamo avere linee sovvenzionate, come per lo più in Europa. La vastità del paese, la propensione generale del popolo americano per la rapidità, la ricchezza privata, produranno tale richiesta, che potrà svilupparsi una prospera industria aviatoria».

Nè faranno difetto i piloti, a quanto appare dal numero sempre crescente di scuole d'aviazione. La maggiore scuola americana si trova oggi nella piccola città di Mashall, nel Missouri. Ivi si stanno presentemente istruendo 263 allievi di tutti gli Stati dell'Unione ed inoltre della Cina, del Canadà e della Zona del Panama. La scuola fu fondata appena tre anni or sono, ma si sviluppò talmente, che nel solo ultimo bimestre si dovettero assumere sei nuovi maestri piloti.

La scuola comprende tre corsi distinti. L'uno è un corso completo d'aviatore, con addestramento nel volo normale, «looping», acrobazie e tuffi, lunghi percorsi. Il secondo comprende costruzione, riparazioni, navigazione, meteorologia, ecc. Il terzo, infine, in cinquanta lezioni, istruisce l'allievo nel pilotaggio.

Gli automobilisti tedeschi a Torino

TORINO, 18

Oggi, verso le 13, sono giunte a Torino le prime automobili appartenenti alla carovana dell'Allgemeiner Deutscher Automobil Club», partita l'11 corrente da Monaco di Baviera. I turisti tedeschi, che hanno seguito l'itinerario Augsburg, Como, San Remo, Torino, giungendo nella nostra città, si sono recati all'Hotel Suisse, dove risiede il comitato direttivo della carovana, ricevuti dal segretario del Consolato tedesco, Emilio Vogel, dai rappresentanti delle associazioni sportive e turistiche di Torino, fatti a segno a dimostrazioni di simpatia da parte di un folto gruppo di cittadini che si erano dati convegno in via Secchi.

Gli automobilisti tedeschi, con pensiero gentile, hanno fatto deporre una corona di fiori sulla salma di Bordino con la scritta: «Al carissimo camerata» ed hanno partecipato in massa ai funerali del campione torinese del volante. Per il loro arrivo era stato predisposto un accurato servizio d'ordine.

I gitanti, che hanno preso alloggio negli alberghi del centro, proseguiranno domani nella loro marcia dirigendosi a Pallanza, quindi, per Riva e Innsbruck, faranno ritorno a Monaco, dopo aver compiuto un percorso complessivo di chilometri 2600. Gli automobilisti tedeschi hanno espresso il più vivo compiacimento per le accoglienze ricevute in Italia, di cui serberanno il più grato ricordo.

La mano destra in Austria

Un progetto di legge alla Camera

VIENNA, 18

Il Governo ha presentato oggi all'Assemblea nazionale un progetto di legge secondo il quale al più tardi entro il primo di gennaio 1930, in tutta l'Austria verrà introdotta la «mano destra» per i veicoli. Finora questo sistema, che vige in tutti i paesi europei, era in uso soltanto nel Vorarlberg. L'applicazione di esso presentava delle difficoltà per le enormi spese che erano collegate allo spostamento delle reti ferroviarie e tranviarie.

Il nuovo Ministero portoghese

LISBONA, 18

Il nuovo Gabinetto è costituito così: Presidenza del Consiglio, interno ed «interim» delle Finanze Vincenzo Freitas; Giustizia, Josè Silva Monteiro; Guerra, col. Sarmento; Marina, Guimaraes; Esteri, Betancourt Rodriguez.

Una delicata storia d'amore

nel sanguinoso quadro della rivoluzione cinese

La prigioniera di Sciangai

prima drammatica interpretazione della eccelsa artista dello schermo

Carmen Boni

Oggi al Nazionale

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. ...

CRONACA DELLA CITTÀ

L'italianizzazione dei cognomi

Varietà di tendenze e sentimento prevalente

Nell'ufficio del consigliere Pizzagalli alla Prefettura oltre un centinaio di domande attende ancora gl'interessati per la correzione della forma da loro proposta per l'italianizzazione del proprio cognome, mentre altre centinaia di nuove domande s'accumulano negli scaffali.

Tali correzioni si rendono necessarie o perchè le proposte riduzioni s'allontanano soverchiamente dalla voce originaria oppure per la ragione opposta, quando la riduzione a metà non raggiunge lo scopo di rendere di suono schiettamente italiano il nome straniero.

In questo campo naturalmente le opinioni e i gusti differiscono in forma notevole.

Gli adattamenti fonetici

Qualcuno suppone che a qualunque cognome che termina in ich basti levare il segno finale ch perchè esso diventi o ridiventi italiano, non riflettendo, tra l'altro, che il suffisso patronimico slavo non è sempre soltanto ich, ma talora e spesso vich, cich o sich, onde un'italianizzazione di quel genere risulterebbe monca e deficiente. Levando il segno finale ch a cognomi come Andreassovich, Filipcich, Maddalensich s'otterrebbero le voci Andreassovi, Filipci, Maddalensi, forme che manterrebbero ancora mezzo suffisso slavo e che divengono perfettamente italiane soltanto quando ne siano completamente liberate, risultando Andreassi, Filippi, Maddaleni.

Viceversa non pochi, e tra essi specialmente coloro che hanno qualche nozione di lingue slave, chiedono mutamenti profondi, desiderando essi che nel proprio cognome non traspariscano affatto risciacquature, e vogliono che il loro nome abbia aspetto inequivocabilmente italiano com'essi si sentono altamente squisitamente italiani. Onde avviene che talora qualcuno nella forma proposta s'allontani troppo dall'originale. Il consigliere Pizzagalli avverte in tali casi che la riduzione non può scostarsi soverchiamente dal vecchio nome e consiglia una forma più prossima ad esso e che concili il legittimo voto d'un cognome schiettamente italiano con la necessità che apparisca una qualunque continuità col cognome straniero da correggere.

Le traduzioni

Le più belle soluzioni vengono offerte non di rado dalle traduzioni. I Bevilacqua e i Vecchietti, trasformati in Vodopivez e in Stara, riprendono naturalmente il suono italiano d'altra epoca.

Di traduzioni nei nomi di località e di famiglie abbondano i territori dove s'intrecciano più lingue.

Novi Grad e Castelnuovo come Stari Grad e Castelvecchio sul Carso s'equivalgono.

Un esempio di questo genere lo si trova anche nella parentela degli Absburgo: il ramo parmense dei Neipperg (Neuberg) divenne Montenuovo.

Così il nome Buchberger a Trieste rimane immutato nel significato con la traduzione italiana in Monfaggio; ed egualmente Pogatschnigg in Fogazzaro.

Vi son dei nomi che si prestano poi agevolmente tanto all'adattamento fonetico come alla traduzione. Dei Pischianz, per esempio, cognome diffuso specialmente tra le case sparse a monte di Roiano, alcune famiglie hanno tradotto la voce in Polli; altre preferiscono l'adattamento in Pisani. Così Cral, che viene scritto pure Kral, Krall, Kralj, Crali: qualche famiglia di tal nome l'ha tradotto letteralmente in Re; altre hanno voluto piuttosto mantenere il vecchio nome con una lievissima metatesi: Carli. Con profonda ragione, poichè nei popoli è rimasta viva la tradizione del massimo re Carlo Magno, onde come il nome proprio Cesare divenne presso i popoli tedeschi e slavi sinonimo d'imperatore (Kaiser, Cesar, Zesar, Zsar Zar) così il nome Carlo per secoli si considerò presso molte nazioni quale sinonimo di re.

Uniformità di casato

Nelle pertrattazioni dinanzi al cons. Pizzagalli si è rilevato che qualche famiglia ha provveduto all'italianizzazione del proprio cognome proponendo alla Prefettura una forma che altre famiglie appartenenti al medesimo casato non ritennero sempre la più felice e la più appropriata, ond'esse proposero poi per sè stesse una forma alquanto differente.

A evitare tali discordanze è raccomandabile che le famiglie unite da vincoli di parentela si concertino in merito alla forma da proporre.

Generalmente si osserva una spiccata simpatia per il suffisso diminutivo e vezzeggiativo in ini.

Allo studioso futuro dell'onomastica giuliana si presenterà questo particolare come una notevole caratteristica paesana.

Sentimento di romanità

Un altro desiderio assai comunemente sentito è quello di poter adattare il proprio cognome a un nome di schietta impronta romana. Si ritrova lo stesso sentimento dei cittadini dei vari popoli gallici, celtici, illirici d'Italia fusi nella romanità, orgogliosi d'assumere nome romano e di poter affermare con pieno diritto: «Civis romanus sum».

Il fascino di Roma rivive come mille e duemila anni addietro in questa regione limitata dalla muraglia alpina delle Giulie, dall'antico Vallo, scudo di Roma; in questa regione, dove la grandezza del passato parla delle vestigia romane d'Aquileia, dei monumenti romani di Pola e delle memorie romane di Trieste.

La romanità fu un orgoglio di Trieste quando ancora Venezia non esisteva e un suo vanto nell'epoca dei Comuni quando la città nostra, che invocava la santa protezione del suo patrono Giusto, milite romano, resisteva con tutte le sue forze ai tentativi di dominio del leone alato, opponendo superbamente la propria nobiltà romana alle fortune posteriori della città lagunare.

Questo sentimento fiero e mirabile di romanità è rimasto inalterato attraverso la storia del nostro Comune per tutti i secoli e in tutti i periodi, tanto nella maggiore prosperità come nella più squallida decadenza; esso costituì il segreto della sua energia, la molla della sua potenza latente, la coscienza della sua missione, la fede del suo avvenire quale erede spirituale e materiale d'Aquileia tra la Livenza e le Giulie, la Carnia e il Carnaro.

I voti dei cittadini nell'italianizzazione dell'onomastica conforma questa tradizione bimillenaria nel desiderio di immedesimarsi anche coi nomi familiari nella romanità, spirito animatore e stella polare del nostro paese.

Altre riduzioni di cognomi

approvate dalla Prefettura

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i decreti per le seguenti riduzioni di cognomi in forma italiana:

Antonich Donato in Antonelli, Albrecht Nicolò in Alberti, Allesch Guido in Allessio, Andretich Umberto in Andretti, Ansich Giacomo in Ansini, Anzulovich Michele in Anzilotto, Arbanassich Ezio in Arbanassi.

Badessich Mario in Badessi, Bauch Giuseppe in Banchi, Bastiancich Fermando in Bastiani, Bastiancich Vittorio in Bastiani, Bazarich Maria in Bazzari, Bazarich Medea in Bazzari, Bazarich Valeria in Bazzari, Bellusich Francesco in Bellusi, Braunshofer Rodolfo in Bruni, Brosch Emilio in Brossi, Bucchich Pietro in Bucci, Bucchich Luigi in Bucci.

Calcich Edoardo in Calici, Caris Libero in Carini, Castellitz Pietro in Castelli, Cermel Angelo in Cermeli, Ciuk Giovanna in Zuccoli, Clemencich Giuseppe in Clementi, Cobol Giuseppe in Cobolli, Cobol Nicolò in Cobolli, Cociancich Ferruccio in Conciani, Coller Vito in Colle, Cosciancich Cesare in Cosciani, Cosciancich Nicolò in Cosciani, Cosich Mario in Cossi.

Dovich Alfredo in Dovis, Drobnig Rodolfo in Dronigi, Drosina Mario in Rosina.

Fillinich Bruno in Fillini, Fillinich Gino in Fillini, Fillinich Giuseppe Matteo in Fillini, Fillinich Nicolò in Fillini, Frank Antonio in Franchi, Frank Salvatore in Franco, Fritz Giovanni in Frizzi, Fronz Gracco in Fronza, Fronz Luigia in Fronza, Fronz Pia in Fronza, Fronz Romano in Fronza, Fronz Silvia in Fronza.

Gastwirth Edoardo in Gasti, Gastwirth Paolo in Gasti, Gec Augusto in Ghezzi, Gembrecich Francesco in Gembrini, Giadrossich Germano in Giadrossi, Graener Vladimiro in Grani, Gullich Luigi in Gulli.

Haipel Marcello in Cappelli, Hermanek Arturo in Ermani, Hermanek Ermanno in Ermani, Hermanech Mario in Ermani, Höberth nobile di Schwarzthal Edmondo in Oberti nobile di Valnera, Höberth nobile di Schwarzthal Elsa in Oberti nobile di Valnera, Höberth nobile di Schwarzthal Giuseppe in Oberti nobile di Valnera, Hrovat Emilio in Rovatti, Huber Giovanni in Uberti.

Ianesic Giuseppe in Gianetti, Ianesich Francesco in Gianetti, Iasbitz Angelo in Tassini, Jurisevich Carlo in Giurissini, Ivancich Paolo in Giannini, Ivetaz Giuseppe in Giannini.

Katalan Carlo in Catalan, Kertel Ermanno in Cartelli, Klemencich Carlo in Clementi, Kresevich Leopoldo in Cresselli.

Laurencich Augusto in Laureni, Laurencich Egidia in Laurenti, Laurinsich Luciano in Laurini.

Musetic Antonio in Musetti.

Valcich Giacomo in Valli.

L'Associazione marinara

per l'italianizzazione dei cognomi

In ottemperanza a quanto stabilito dal Governo nazionale e dal Partito per l'adattamento dei nomi stranieri alle leggi fonetiche della lingua, l'Associazione marinara fascista invita gli appartenenti alla marineria giuliana che desiderassero ridurre il loro cognome nella forma italiana, a rivolgersi presso la locale Delegazione compartimentale, la quale provvederà a tutte le pratiche inerenti al cambiamento.

Per i marittimi attualmente imbarcati, la richiesta può venir fatta al comandante di bordo, in quanto che tutti i comandanti dei piroscafi in porto hanno avuto, per tramite della Delegazione, le opportune disposizioni e i relativi moduli per il cambiamento dei nomi. Il processo di italianizzazione, iniziato e guidato da un sentimento di vera solidarietà nazionale e inteso ad avvicinare ogni giorno più tra di loro i figli delle diverse regioni della stessa Patria, fondendoli in uno spirito comune, troverà la gente di mare pronta e compatta nella comprensione dell'alto spirito e delle finalità del Governo, che tendono alla ricostruzione dell'unità della Patria, attraverso la coscienza nazionale sempre più viva e sempre più forte.

L'Associazione degli interessati nel commercio del legname a congresso. Si è riunita ieri nella sede sociale l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione degli interessati nel commercio del legname, cui presero parte il cap. Lupetina, segretario generale della Federazione del commercio, il comm. dott. Pizzichelli, delegato del Ministero delle Finanze, ed il comm. Gino Treves, delegato del Ministero dell'Economia Nazionale.

Il vicepresidente comm. Mario Malabotti commemorò con adeguate parole il defunto presidente dell'Associazione, gr. uff. Carl oArchi, rilevando i meriti dell'illustre scomparso. Ricordò pure lo esecrando attentato di Milano, rendendosi interprete dei sentimenti di giubilo di tutti i presenti per lo scampato pericolo dell'amato Sovrano ed esprimendo il rammarico per le vittime innocenti. Il vicepresidente finì il suo dire invitando l'assemblea ad assurgere in atto di omaggio a S. M. il Re e al Duce.

L'assemblea passò poi a discutere l'ordine del giorno. Infine ebbero luogo le elezioni. Risultarono eletti: comm. Mario Malabotti, presidente; cav. dott. Giorgio Mann, vicepresidente; consiglieri i signori Giuseppe Ghersiach, Adolfo Gostischa, Guido Jasnig, Demetrio Marco e Vittorio Spinotti; sindaci: Bino Barbi e cav. Giulio Minzi.

La risposta del Re al Prefetto

A S. E. il Prefetto che, nell'occasione dell'atto terroristico di Milano, segnalò i sentimenti di esecrazione per l'atto stesso e di giubilo manifestati da amministrazioni, enti, istituti e privati cittadini, come dalla popolazione di Trieste e della provincia per lo scampato pericolo di S. M. il Re, è pervenuto, da S. E. il generale Cittadini, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re, il seguente telegramma:

«Alla manifestazione molto apprezzata di cui V. E. si è reso interprete, S. M. il Re risponde con animo grato e ringrazia vivamente. — Generale Cittadini».

La solenne funzione al Tempio israelitico

per lo scampato pericolo del Re

Ieri alle 12.30, nel tempio israelitico c'è stata una solenne funzione di ringraziamento per lo scampato pericolo di S. M. il Re. Tra le numerose personalità intervenute, abbiamo notato S. E. il Prefetto comm. Fornaciari, il generale Pugliese, comandante la Divisione militare, anche per S. E. il generale Ferrario, accompagnato dal col. Astor, dal magg. Peretti, dal cap. Olivieri e dal cap. Rossi, il vicepodestà avv. Cuzzi, il questore comm. Schillaci, il col. D'Alessandro, comandante la Divisione dei carabinieri, il gr. uff. Carlo Banelli, il col. Ferraris, comandante la Capitaneria di Porto, il dott. Alborghetti per l'on. Banelli, la signora Zanetti, per l'Associazione nazionale madri e vedove dei caduti, il cav. De Lorenzis, direttore delle Poste, il sig. Malabotti, vicepresidente della Federazione provinciale fascista dei commercianti col cav. Guattaccini e col cav. Seppilli, il comm. Arturo Coen, il cav. Massimiliano Brunner, l'ing. Pincherle-Muratori e gran folla.

A ricevere le autorità si trovano il consiglio della Comunità israelitica di Trieste, con i capi col. Levi Bianchini, cav. Giacomo Seppilli, cav. Eppinger, il dott. Carlo Morpurgo e il direttore del tempio cav. Krebbs.

Nel vasto tempio erano schierate squadre di Balilla e di Piccole Italiane, oltre alle scuole delle comunità col vessillo.

La funzione fu celebrata dal rabbino dott. prof. Zoller e cantata dal m.o Rosin, accompagnato dall'organo e dal coro, diretto dall'esimio maestro Lionello Morpurgo. Tra il coro, fu particolarmente notato l'assolo, cantato con voce perfetta ed armoniosa dalla signorina Teresa Mendietta-Mordo. L'organo suonò, a metà funzione, la Marcia Reale. Quindi il dott. Zoller, rivolgendosi agli intervenuti stimmatizzò l'esacrando attentato di Milano.

Rivolgendosi quindi a S. E. il Prefetto, il rabbino disse che l'Ebreismo triestino è tutto stretto intorno alla Maestà del Sovrano, ai piedi del Suo Trono, e pronto a rispondere ad ogni Suo appello, e pregò il Prefetto di manifestare questo sentimento a S. M. il Re. Concluse inneggiando alla Patria e al Sovrano.

Rileviamo poi che già sabato scorso, al mattino, nel Conservatorio degli ebrei conservatori, durante la funzione si era svolta una cerimonia di ringraziamento per lo scampato pericolo del Sovrano.

"Te Deum„ di ringraziamento

nelle scuole del territorio

Nei giorni scorsi hanno avuto luogo, con cerimonie intimamente scolastiche, i «Tedeum» di ringraziamento per lo scampato pericolo dell'amato Sovrano, per le scuole del circolo didattico sezionale di Opicina. Martedì la funzione è stata celebrata a Opicina, con intervento della scolaresca, Balilla e Piccole Italiane delle scuole «Principe Umberto di Savoia» e «Ugo Polonio». Mercoledì la stessa cerimonia si è ripetuta a Basovizza, ove erano affluiti scolaresca e Balilla delle scuole «Mario Silvestri», «Mario Sillani» e «Guido Zanetti». A cerimonia finita sfilarono per il paese coi gagliardetti delle scuole.

Il Re alla Corte d'Appello

Al telegramma d'esultanza, diretto dai capi della Corte d'Appello a S. M. il Re, è pervenuto a S. E. il procuratore generale Mandruzzato il seguente dispaccio:

«I voti espressi da V. E. e da S. E. il Primo presidente a nome di codesta Magistratura sono giunti molto graditi a S. M. il Re, che ringrazia cordialmente. — Gen. Cittadini.»

Un telegramma al Re

inviato dai passeggeri della "Stella d'Italia„

Di ritorno dall'ultima crociera della «Stella d'Italia», un gruppo di passeggeri ungheresi sbarcati a Trieste, appresa la notizia dell'infame attentato di Milano, inviò a S. M. il Re un telegramma di omaggio e di vive felicitazioni per lo scampato pericolo.

Decesso. E' morto ieri, più che settantenne, il signor Giuseppe Budau, impiegato alla Pia Casa dei Poveri. Di ottimi sentimenti nazionali, ancor giovane, aveva militato agli ordini di Felice Venezian, nell'associazione «Progressista» e, poi, nella «Patria». In tutti i periodi elettorali Giuseppe Budau, coi fratelli Presel e con altri volonterosi, lavorava indefessamente per il suo partito. Attivissimo socio della Mutua, dimostrò singolare presenza di spirito durante le perquisizioni austriache a quel sodalizio, dove, con suo rischio personale, riuscì a mettere in salvo una bella somma di denaro. Fu tra i primi nel Fascio di combattimento. Patriota integerrimo, nulla ebbe, nulla mai volle avere dal suo partito. Padre esemplare e funzionario ottimo, lascia di sè rimpianto profondo, sentito, in tutti gli amici.

Associazione medica triestina. La XIV adunanza scientifica si terrà nella sede sociale (Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena) domani alle 19 e saranno trattati i seguenti argomenti:

1) Dott. Adriano Quarantotto: Voluminoso fibroma in gravidanza; 2) dott. Priamo Manzutto: Lacerazione della sinfisi per travaglio di parto; 3) dott. Aldo Duca: Feto coi idrope generale; 4) dott. Umberto Mestron: Di un caso di grossa idrosalpinge; 5) dott. Mario De Senibus: Un caso di gangrena dei cruri in seguito ad aborto settico.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: stanze da letto e da pranzo, salotti, pianino, violino d'autore, quadri, regolatori, servizi, macchine da scrivere, apparecchi fotografici, terraglie e vetrami.

L'orario dei negozi

per i prossimi giorni

In seguito agli accordi intervenuti fra le Federazioni del commercianti e dei Sindacati per i giorni 20, 21 e 22 aprile sono stati fissati i seguenti orari:

Venerdì: i negozi dell'abbigliamento (manifatture, cappellerie, modisterie, calzaturifici, ecc.) si chiuderanno alle 20; i negozi dell'alimentazione si chiuderanno alle 21.

Sabato, Natale di Roma: tutti i negozi dell'abbigliamento e dell'alimentazione, escluse le latterie, che saranno aperte per la sola vendita del latte fino alle 10, rimarranno chiusi tutto il giorno

Domenica: chiusura generale per i negozi dell'abbigliamento; apertura invece fino alle 12 dei negozi dell'alimentazione, le salumerie, i negozi di commestibili, di combustibili, di frutta e verdure, le drogherie, le latterie e le panetterie.

Per la preparazione del maggior quantitativo di pane da smerciarsi entro il venerdì anche per il sabato, sarà chiesto alla competente autorità il permesso di anticipare per giovedì notte il lavoro di panificazione.

Sabato, restano chiusi tutti i mercati cittadini, compreso quello all'ingrosso di Corso Cavour e il Mercato del pesce.

Sabato le botteghe da barbiere-parrucchiere resteranno chiuse tutto il giorno e domenica saranno aperte dalle 8 alle 12.

Le adunate degli Avanguardisti

per il 21 aprile

Gli avanguardisti di tutte le centurie, compresi i reparti specializzati, sono mobilitati per il 21 aprile, Natale di Roma. Alla mattina, alle 8.30, alla palestra centrale di via della Valle; al pomeriggio alle 14 alla Società Ginnastica Triestina (via Ginnastica 47) indossando la divisa di parata. Nessuno deve mancare. Gli ufficiali faranno l'appello dei presenti.

Il Dopolavoro per il Natale di Roma

Il Dopolavoro provinciale rammenta a tutti i presidenti delle società aderenti, che oggi alle 20.30 in sede dell'O. N. D. avrà luogo una seduta per prendere accordi sulle cerimonie del Natale di Roma.

Il Podestà di Forlì al Segretario federale

Il Segretario federale ha ricevuto dal Podestà di Forlì il seguente telegramma:

«Gratissimo sue cortesi espressioni ricambio a lei, provveditore Mondino, maestro Cecchini augurale fervido saluto Forlì orgogliosa averli ospitati unitamente valorosa schiera maestri regioni redente reduci pellegrinaggio amore terra Duce. — Il podestà: Forti Gaddi Pepoli.»

La Mostra fotografica dell'Alpina

inaugurata iersera

Le Mostre fotografiche dell'Alpina furono già la culla del Circolo Fotografico e ora il Circolo Fotografico è la scuola delle Mostre dell'Alpina, ciascuna delle quali si presenta con maggior perfezione. Siamo ormai alla decima di queste mostre: ed è forse la più varia e gradevole che mai si vedesse. Le rimproverano gli ortodossi un po' di deviazione dal rigido programma alpinistico, della fotografia d'alta montagna, di paesaggio di roccia, di neve e di cielo, di sport invernale «in excelsis»: ma poichè anche di ciò v'è abbondanza, non possiamo, come pubblico, lagnarci se quelle grandiose altitudini e quelle assunzioni compiute nel pericolo sono alternate con una maggior versatilità di motivi paesistici più miti. L'arte degli espositori emerge e in quella e in questi: ed è un'arte che s'è venuta sempre più raffinando, per scelta di visuale, per gusto della bellezza, per proprietà della tecnica, per sagacia nel taglio e nei toni del chiaroscuro.

Folla e invitati

Folla come tutti gli anni, all'inaugurazione. Una di quelle gaie folle dell'Alpina, tutta stellata di signore e di signorine, che sono forse chi sa quali terribili rampicatrici, ma qui a vederle parrebbero nate per ornare una sala. Anche i direttori dell'Alpina, in testa il presidente, avv. Chersi, sono aggreditori di roccie che non scherzano; qui però li vediamo in atto di ricevere cortesemente i loro invitati e di far girare pasticcini e rinfreschi. Gli invitati sono molti, e autorevoli. E' intervenuto S. E. il prefetto comm. Fornaciari; e vediamo il comm. Zanconato, venuto per la Commissione della Provincia, il vicepodestà avv. Grego, il cav. Martelli per il Direttorio del Fascio, il colonnello Girolami in rappresentanza del generale Pugliese, il capomanipolo Degasperi in rappresentanza del generale Mozzoni, il colonnello Ferrari del Comando di Porto, il comm. Coverlizza, il cav. Cableri segretario degli Enti Autarchici, il questore cav. Schillaci, il comm. Ziffer, il comm. Cimadori, il comm. dott. Cofler per la Lega Nazionale, il cav. Fragiacomo per la Ginnastica, il cav. Rossi, il signor Bais e il prof. Risegari per il Dopolavoro, l'ing. Belluzzi delle Ferrovie dello Stato, il dott. Roberto Zuculin per il Circolo Fotografico. E molti altri: poichè l'Alpina delle Giulie ha un nugolo d'amici: e queste sue esposizioni sono belle ed attirano.

Un rapido sguardo

Gli espositori sono quest'anno 23, e le fotografie esposte oltre 150: se ne potrebbero avere facilmente di più, degli uni e delle altre, se ormai non si sapesse che la prova è molto seria e che bisogna presentarsi bene agguerriti. E' passato il tempo del press'a poco. D'altra parte, alcuni dei più strenui campioni delle ultime mostre si sono questa volta astenuti, o per aver vinto tanti premi, hanno voluto mettersi fuori concorso. Fra questi ultimi è la signora Argia Bruna, sempre deliziosa nelle sue assunzioni, per sentimento gentile del motivo e per delicato movimento di luce, benchè in alcune cose sue ella abbia questa volta tenuto un tono anche troppo pallido. Menzioneremo di lei la «Solitudine campestre», il «Passo di Rolle», il «Faggeto». Il dott. Renato Timeus sta pure fuori concorso, ma con alcune assunzioni meravigliose: i luminosi riflessi dei monti nei suoi laghi alpini sono di peregrina bellezza, e il gioco d'ombre della comitiva in marcia sulla Vedretta Gigante è un effetto nuovo, curioso, e presentato con accortissima tecnica.

Una delle fotografie più osservate, nel gruppo del signor Erberto Montanari, è l'originale, quasi giapponesizzante, riproduzione d'un ghiacciolo, che sembra un arabesco sul paesaggio di neve tutto sfumato. Egli ha parecchie altre fotografie molto notevoli: per esempio «La sera al Passo delle Tre Croci». Dobbiamo incominciare da lui, che è presso la porta, o attenerci all'ordine alfabetico? Afferriamoci a questo ultimo. Esso ci mette subito dinanzi a un forte, che à di prima forza, ed è nuovo per queste gare: il dott. Mario Bastiancich, paesista di straordinaria poesia, che egli manifesta con un taglio squisito della veduta, con una sapientissima disposizione degli effetti di chiaroscuro. La «Val di Sogno nel Garda», e alcune fotografie anche della nostra regione, sono tra le più belle di tutta la mostra. Ed eccoci subito infedeli all'ordine alfabetico: giacchè il dott. Bastiancich ha come vicino sulla stessa parete il più degno suo emulo, il dott. Andrea Pollitzer. Questi ha un po' semplificato la sua marina, rinunciando agli effetti di stilizzazione e ad altri d'imitazione grafica e pittorica, per cercare nell'obiettivo la forza e la poesia del vero. Ben 22 fotografie egli presenta, di paesaggi, di gruppi, di tramonti su vette, di effetti notturni, di strade, di cieli, di smorzature di luce, tutte con una alta coscienza artistica del valore dei piani, dell'intensità di luce, della sapiente colorazione.

Il signor Alessandro Baumgartner si fa valere con una buona serie delle grotte di San Canziano e dell'Alto Timavo; il signor Antonio Beram ha interessantissime assunzioni di forme stalattitiche, specialmente nella poco nota grotta istriana «del Fumo». La signora Augusta Chersi si è già fatta notare come osservatrice accorta e delicata, di finissima tecnica, degli orizzonti d'alta montagna, dei campi di neve, delle forti quinte di chiaroscuro contro i cieli pallidi. Notiamo di lei la eletta prospettiva dell'«Ortler», il «Crepuscolo sui Telamor». Il signor Romolo Cusin è pure un efficace riproduttore dell'alta montagna: ci conduce nel Trentino e in Carinzia: la sua illuminazione dei nevai del Prihot nella Gail è una fotografia che si stacca dal comune, e lo qualifica molto bene. Il signor Guido Finazzer è da mettersi pure tra gli esecutori più segnalati, per la maestria delicata di piani nei suoi incantevoli paesaggi della Val del Cordevole e del Col di Lana. Il dott. Marino Fuzzi ritrae lo sport alpino, l'alpinismo in azione: e più di una delle sue figure campeggia con efficace linea e con giusto distacco di tono.

L'Istria nobilissima

Una delle serie più osservate è quella del signor Guido Germek, che in trenta fotografie rappresenta siti caratteristici, cittadelle e monumenti dell'Istria interna, nobilissima sì, ma poco conosciuta. La tecnica fotografica non esce dal comune; ma queste fotografie, di Montona e della sua selva, di Pedena, di Gallignana, di San Lorenzo del Pasenatico, di Momiano, di Pietrapelosa, hanno un singolare interesse di documentazione d'arte e di paese, accurata e condotta con criteri precisi.

Il signor Vittorio Malusà rende brillantemente effetti d'acqua nella vallata della Piuca; e il gusto paesistico e pittorico della signorina Alice Malusà si fa apprezzare nelle diapositive colorate della grotta di Postumia e d'alcuni paesaggi giuliani che ella espone in un'altra sala. Il signor Marcello Morovelli, esperto esecutore, ci attrae con alcune belle fotografie di sport alpino e della Vedretta dei Giganti: la quale Vedretta ritorna spesso in questa mostra, poichè su quel gruppo di montagne si svolse la settimana alpinistica del 1927. Eccola di nuovo, per esempio, nella finissima serie della signora Mary Pacor, dove si ammirerà tra tutte una fotografia stupenda dei cornicioni di neve che dilungano via, panoramici, a perdita d'occhio.

Il signor Romano Radivo espone una curiosa fotografia dell'Albero di Natale nella Grotta di San Canziano. Il dott. Luigi Rusca illustra con una simpatica serie i rifugi e i crestoni del Montasio. La signorina Nerina Sacchi ha piacevoli fotografie delle Dolomiti e di truppe alpine in azione. Il signor Giuseppe Sindelar mostra ottimo gusto nel prospettarci paesaggi alpini, imbronciati cieli, dove torreggiano i nembi. Il signor Augusto Valencich ha fotografie interessanti di varie grotte; e giustamente piace il bel cielo a tempesta del signor Andrea Zottig.

Questa mostra, attraente insieme ed educativa, s'integra, come già da vari anni, con l'apparecchio stereoscopico, dove il signor Paolo Coretti presenta una nuova serie delle sue ingegnose diapositive colorate, con soggetti vari di paese e costante delicatezza di sentimento.

La mostra rimarrà ora aperta al pubblico, tutte le sere, per un paio di settimane.

Il «Commercio Giuliano». E' uscito il primo numero della rassegna *Il Commercio Giuliano*, settimanale della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti. Divulgare le leggi corporative e gli ordinamenti ministeriali e confederali, interpretarne lo spirito che promana dalle direttive del Regime restauratore delle forze morali ed economiche della Nazione è — secondo il breve editoriale premesso al primo numero — il programma che la Federazione si propone di intensificare attraverso la nuova pubblicazione, la cui direzione è affidata al cap. Carlo Lupetina.

Elargizioni per i colpiti dall'attentato di Milano. La direzione della Raffineria triestina di olii minerali e la famiglia cav. Michele e Giulia de Galatti hanno fatto pervenire a S. E. il Prefetto rispettivamente lire 5000 e lire 500, quale loro contributo a favore delle vittime dell'atto terroristico di Milano. S. E. il Prefetto ha trasmesso la somma al Capo del Governo.

Una conferenza sul "Planetario„

Fra pochi mesi, per volontà del Duce, Roma, per prima in Italia, avrà il suo «Planetario» e venerdì prossimo il chiarissimo prof. Luigi Carnera, del nostro Osservatorio, per iniziativa della Sezione locale dell'Associazione elettrotecnica italiana e col concorso dell'Università Popolare, parlerà del «Planetario» descrivendolo, con l'aiuto di numerose diapositive messe a disposizione della casa Zeiss, costruttrice del meraviglioso apparecchio. Si potrà apprendere, così, come superando difficoltà, che potevano sembrare invincibili, si è potuto ottenere di riprodurre artificialmente su di uno schermo a forma di grande calotta sferica il succedersi dei fenomeni celesti, in guisa da rendere evidenti e facilmente comprensibili i movimenti della terra e quelli apparenti dei pianeti, come si producano le eclissi e come si presenti l'aspetto del cielo nelle diverse stagioni ed alle diverse latitudini, e come infine col passare dei secoli cambi anche l'aspetto del cielo.

L'interesse straordinario destato dall'apparecchio ovunque fu collocato (a Monaco attrasse oltre 80.000 spettatori in poco più di un anno), richiamerà senza dubbio anche a Trieste pubblico numeroso a questa conferenza, pur non potendosi dare in essa, agli uditori, che una pallida idea dello spettacolo suggestivo che offre l'apparato.

La conferenza avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico domani, alle 20.45. Sono invitati ad intervenire, oltre i soci dell'Associazione elettrotecnica italiana e dell'Università Popolare, anche quelli delle società culturali della città (Minerva, Circolo Artistico, Sindacato ingegneri, Associazione medica, Società adriatica di scienze naturali ecc.).

La terza lezione Szombathely

alla R. Università

Oggi alle 19 nella R. Università il chiarissimo prof. Marino Szombathely terrà la terza lezione del suo ciclo sullo sviluppo della costituzione del Comune di Trieste, illustrando il periodo più ricco e più bello della storia cittadina: il Trecento. Dalle ultime pattuizioni coi vescovi egli passerà ad esaminare i consigli, le cariche, le istituzioni, i rapporti internazionali, le arti e mestieri, tutto insomma l'assetto dell'organismo comunale. In particolare si soffermerà sulle tre codificazioni degli statuti.

La conferenza Asquini rinviata

La conferenza che l'illustre prof. Alberto Asquini doveva tenere stasera è rimandata definitivamente a lunedì 23 corr. alle 20.45 nella sala Littorio. Trattando del «Diritto del Lavoro» l'eminente giurista esaminerà ed esporrà in particolare la recentissima legge sulla soluzione delle controversie individuali, legge che sopprime le giunte dei probiviri e le commissioni provinciali per l'impiego privato, ed entrerà in vigore il 1.o ottobre venturo.

Una conferenza sull'aeronautica

al R. Ginnasio-Liceo Francesco Petrarca

Ieri il prof. Ghersa tenne alla presenza degli alunni del Liceo Petrarca una conferenza sull'aeronautica. L'oratore trattò dello sviluppo della navigazione aerea attraverso i secoli, ricordando agli alunni le condizioni dell'aviazione all'inizio della guerra mondiale e il rapido aumento del numero degli aeroplani. Disse ancora delle gesta dei nostri piloti e dell'«asso degli assi» maggiore Francesco Barraca. Il prof. Ghersa rievocò i maggiori voli del periodo post-bellico: il raid dei 55.000 km. (Roma-Tokio e ritorno) e quello dei tre continenti, voli compiuti da Francesco de Pinedo, i récords battuti dal maggiore de Bernardi nel cielo di Venezia, il viaggio polare del gen. Nobile e quello ora intrapreso col dirigibile «Italia».

Alla fine della conferenza il prof. Ghersa fu vivamente applaudito.

Università Popolare. Domani alle 20.45 nella sala del Conservatorio Tartini l'illustre prof. Luigi Carnera terrà un conferenza (con proiezioni) su «Il planetario». Nella segreteria si rilasciano tessere nuove, si rinnovano le vecchie e si vendono i biglietti per il Politeama Rossetti.

Stasera alle 20.30 in via Foscolo il dott. Giuseppe Vlach terrà una lezione su «Il mal di capo e le sue cause».

Una conferenza all'Associazione fra sordomuti. Oggi alle 20.15, nella sede dell'Associazione San Giusto fra sordomuti, via Ginnastica 18, I p., la signora Livia Staffieri parlerà sulle attuali condizioni dei sordomuti. Coloro che ancora non hanno ricevuto il biglietto d'invito possono intervenire ugualmente.

Eruzioni della pelle

La Pomata Cadum calma e guarisce qualsiasi irritazione od infiammazione della pelle ed assicura notti di sonno tranquillo alle persone che da anni soffrono di affezioni cutanee. Molte sofferenze sono evitate impiegando per tempo la Pomata Cadum contro l'eczema, i foruncoli, dartre, scabbia, eruzioni, scorticature, emorroidi, orticaria, croste, tagli. Prezzo. Lire 6.

LE TORTURE DIGESTIVE

Se siete torturati dallo stomaco dopo i pasti è molto probabile che le vostre sofferenze siano provocate da una soverchia acidità. Questo stato d'acidità porta con se l'irritazione delle membrane delicate dello stomaco ed il dolore aumenta ad ogni pasto. Per neutralizzare l'acidità un sale alcalino come la Magnesia Bisurata, è quello che darà i migliori risultati. Quest'antiacido è del tutto innocuo ed un mezzo cucchiaino preso in un poco d'acqua, immediatamente dopo i pasti, farà sparire bruciori di stomaco, eruttazioni, pesantezza, flatulenze, indigestioni e qualsiasi altro malessere digestivo. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie al nuovo prezzo ridotto di lire 5.50 e lire 9 la boccetta.

GRANDIOSO ARRIVO DI BORSETTE DI PELLE - ULTIME CREAZIONI — PREZZI IRRISORI — CORSO V. E. III, 11. MAGAZZINI CAPPELLANI VIA ROMA 5

Linoleum
PER PAVIMENTAZIONI
STAMPATO V. Lire 15 al m. q.
INLAID A DISEGNO PENETRANTE a Lire 29.50 al m. q.
«LINOLEUM» LEOPOLDO HAAS
TRIESTE — CORSO V. E. III, N. 7

LA VERA FLORELINE

restituisce ai capelli bianchi il color primitivo senza macchiare. Innocua. Per posta L. 12
DEPILATORIO "THOMAS„
in polvere, inodoro. Leva i peli in 5 minuti. Innocuo. Per posta L. 10.
Dott. BOGGIO, TORINO, via Berthollet 14
in Trieste: Zernitz, via Carducci 2

S.A.S. TORINO
SFIDUCIATI
PER ESITO NEGATIVO DI ALTRE CURE
PROVATE CON FIDUCIA
LAXINA
COMPRESSE ZUCCHERATE PURGATIVE
NON È SOLO UN PURGANTE MA UN PERFETTO RIEDUCATORE DELL'INTESTINO
CURA RAPIDA E SICURA DELLA STITICHEZZA ABITUALE - ATONIA INTESTINALE - CAPOGIRI - IRRITABILITÀ - GASTRICISMO
IN TUTTE LE FARMACIE
STAB. CHIM. FARM. RIUNITI SCHIAPPARELLI TORINO

La vasta e benefica opera della Congregazione di Carità

Sorrisi di bimbi, giovinezze promettenti e tramonti sereni di anziani

La nostra Congregazione di Carità sta per pubblicare un opuscolo dal quale si rilevano la sua intima organizzazione, gli scopi, i mezzi e quant'altro serve a dare una chiara idea dell'opera multiforme e altamente benefica che esplica. Altamente benefica diciamo, in quanto serve a lenire la miseria che tra i poveri dilaga con tutti i suoi caratteri lamentevoli e pietosi, pur non disponendo l'Istituto di un patrimonio vistoso come avviene per gli organismi del genere in alcune grandi e piccole città del Regno.

La memoria, opera diligente del vice segretario della Congregazione dottor Ziliotto, servirà certamente a divulgare e far conoscere al grande pubblico, meglio di quanto non avvenga attualmente, i compiti affidati alla Congregazione di Carità, ma ognor più i bisogni ognor crescenti per i quali è indispensabile il contributo generoso dei buoni, dei meglio dotati di beni di fortuna, dei cuori bennati dai quali non sia esulato il sentimento più altamente umano, che è quello della pietà.

I piccoli del Nido «San Giusto»

Le origini e i compiti

La Congregazione di Carità, di Trieste, è di fresca data poichè istituita nel 1923 in seguito alla estensione alle nuove province della legislazione italiana sulla beneficenza e assistenza pubbliche; sostituendosi alla cessata Direzione generale di pubblica beneficenza che — come giustamente scrive il compilatore della memoria — spiritualmente era stata sempre unita alla Gran Madre Italia.

Sorvoliamo sugli scopi, noti del resto a tutti; scopi che vanno dalla cura degl'interessi dei poveri a quella dell'assistenza, della tutela degli orfani, dei minorenni abbandonati, dei vecchi incapaci di lavoro ecc. e per cui annovera i seguenti istituti:

«L'Istituto Generale dei poveri «Vittorio Emanuele III» con la «Pia Casa dei poveri» con 800 letti, l'«Educatorio maschile», l'«Educatorio femminile» con annessa «Casa delle apprendiste» e le infermiere, Cappella, forno, lavanderia, officine, stalle. La «Beneficenza esterna» (sussidi in denaro, vitto, letti, indumenti, calzature, apparati ortopedici, vaschette da bagno, culle e corredini per neonati). Il «Nido S. Giusto» per bambini di donne lavoratrici. La «Colonia agricola in Toscana. «Due alloggi popolari», dei quali uno anche per donne. «L'Ufficio di protezione della maternità e dell'infanzia». Il «Consultorio» gratuito per gestanti, madri e bambini. «Fondazioni» elemosinerie varie, per premi d'incoraggiamento e borse di studio per poveri.

Nonni e ragazzi in calzoleria

L'ora più gaia: al refettorio

«Nel Gerocomio» trovano sicuro e sano asilo 350 vecchi e vecchie, indigenti, inabili a proficuo lavoro, d'età superiore ai 60 anni.

«L'Educatorio maschile» ricovera circa 300 fanciulli orfani o figli di famiglie indigenti, moralmente o materialmente abbandonati. I fanciulli vengono accolti normalmente all'età di 6 anni e vi restano al massimo fino agli anni 16, dopo aver ricevuto la necessaria educazione ed essere stati avviati ad un mestiere.

L'Educatorio maschile ha una sezione di banda, una sezione d'archi ed una di drammatica. Gli allievi hanno così la possibilità di unire l'utile al dilettevole: ricreano il proprio spirito e divertono, in occasione di feste e di passeggiate l'intera comunità, imparano uno strumento musicale, che dopo la loro dimissione servirà a procurare loro un guadagno accessorio.

L'opera educativa

«L'Educatorio femminile» dà ricetto a 150 fanciulle povere dai 6 ai 17 anni di età, le quali pure ricevono un mantenimento sano, educazione civile morale e religiosa, istruzione scolastica e artiera, così da renderle oneste ed utili alla società.

Per le ex allieve dell'Educatorio, orfane o prive di famiglia adatta, è creata l'apposita Casa per le apprendiste, dove, verso adeguato contributo, ricevono vitto e alloggio e sono avviate all'autogoverno.

«Le officine della Pia Casa» eseguiscono quasi tutti i manufatti necessari ai ricoverati ed accettano anche commissioni esterne. Le officine hanno sezioni di sarti, calzolai, materassai, calzettaie, fabbri, sarte e rammendatrici.

«La Beneficenza esterna» oltre al rilascio di buoni per vitto, distribuisce sussidi in denaro, indumenti, calzature, suppellettili, apparati ortopedici ed occhiali, alloggio gratuito, in qualche caso assume il pagamento di pigioni per evitare sfratti, e provvede al collocamento di minorenni in famiglie private o in istituti fuori di Trieste. Per gli ex allievi dell'Educatorio, orfani, tiene una apposita mensa.

A mezzo dell'«Ufficio di protezione della maternità e dell'infanzia» cura gli interessi dei minori poveri abbandonati, esperisce le pratiche per il riconoscimento della paternità ed il pagamento degli alimenti dal padre naturale. Assume la tutela dei minorenni bisognosi e si interessa per la costituzione regolare della famiglia dei figli illegittimi.

«La Colonia agricola in Toscana». In questa Colonia vengono inviati minorenni d'ambo i sessi per l'avviamento alla sana e redditizia vita dei campi.

«Il Consultorio gratuito» assiste le povere gestanti e madri ed i bambini lattanti e divezzi fino ai tre anni di età.

«Il Nido S. Giusto» con 25 posti per bambini di donne lavoratrici, ai quali vengono prodigate tutte le cure necessarie durante il giorno, verso un tenue compenso.

«La Stazione per minorenni fermati per misure di pubblica sicurezza» è stata creata per interessamento della R. Prefettura e della R. Questura, allo scopo di togliere i fanciulli e le fanciulle dal pernicioso contatto degli altri arrestati.

«Gli alloggi popolari»: I.o Alloggio popolare «Scipione de Sandrinelli» (via Pondares n. 5). II.o Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi; hanno lo scopo di offrire alle persone disagiate un ricovero notturno modesto, pulito, corrispondente ai precetti dell'igiene moderna. — Nel II.o Alloggio ha sede anche il «Dormitorio femminile».

«Il patrimonio dell'Istituto generale dei poveri» s'aggira intorno ai quattro milioni di lire, il di cui reddito che è ben poca cosa, sopperisce appena in minima parte alle ingenti spese sostenute dalla Congregazione di Carità nello svolgimento dei suoi vasti compiti e della sua necessaria attività.

Per tale motivo la Congregazione deve fare assegnamento sul contributo del Comune e dello Stato e sul volonteroso concorso dei cittadini ed enti privati, che in molte occasioni si ricordano della massima Opera pia della città.

Il patrimonio delle «Istituzioni diverse» è costituito dall'importo di circa 5 milioni di lire.

L'assistenza alla maternità e all'infanzia

Fino al 1926 l'opera di protezione e di assistenza alla maternità ed all'infanzia, data dalle istituzioni concentrate nella Congregazione di Carità e che ha rispondenza nella legge saggia e razionale, per sommi capi si riassume nel modo seguente: 1) Assistenza morale, amministrativa e giudiziaria alle madri ed ai minorenni mediante l'Ufficio della maternità e dell'infanzia; 2) Ricovero diurno di bambini fino ai tre anni d'età, figli di donne lavoratrici, nel Nido S. Giusto; 3) Sussidi in denaro, vitto, letti, indumenti, calzature e apparati ortopedici anche alle madri ed ai fanciulli a mezzo dell'apposito riparto della Beneficenza Esterna; 4) Collocamento di fanciulli presso idonee famiglie private, nella Colonia agricola di Toscana, sulla Nave-Scuola per marinaretti «Scilla» di Venezia ed in adatti Istituti del Regno; 5) Ricoveri di fanciulli dai 6 ai 14 anni nel proprio Educatorio maschile; 6) Ricoveri di fanciulle dai 6 ai 17 anni nel proprio Educatorio femminile; 7) Ricovero di minorenni sole, ex allieve dell'Educatorio femminile, nella Casa delle apprendiste 8) Somministrazione del vitto agli ex allievi dell'Educatorio maschile, senza famiglia, nell'apposita mensa; 9) Ricovero notturno a madri con bambini nell'apposito Dormitorio femminile del II.o Alloggio popolare; 10) Conferimento di borse di studio a giovanetti poveri, di grazie dotali a nubende e di altre provvidenze fondazionali.

Le rammendatrici al lavoro

Le nuove provvidenze per l'infanzia

A queste forme di assistenza per la maternità e per l'infanzia, seguendo i dettami del Governo Nazionale, altre necessarie furono aggiunte nel 1927 dalla Congregazione di Carità con l'interessamento affettuoso di S. E. il Prefetto e con la cooperazione fattiva dell'Opera Nazionale per il tramite del sen. Valerio, presidente della Federazione Provinciale, e dell'Istituto Comunale per Abitazioni Minime, nonchè di privati benefattori.

Invero per eliminare i pericoli morali che possono derivare ai minorenni, arrestati per misure di pubblica sicurezza, dalla detenzione nelle guardine o in carcere fino all'espletamento delle pratiche per il loro ricovero nei Riformatori governativi, nel 1927 fu istituito nell'ambito della Congregazione di Carità uno speciale riparto di ricovero provvisorio denominato «Stazione Corrigendi», con una sezione maschile ed una femminile. La Stazione si dimostrò utile ed ha una sensibile frequenza di minorenni che vi vengono portati dagli organi della pubblica sicurezza a carico dell'Opera Nazionale per la Protezione della maternità e dell'infanzia.

Inoltre, nell'anno decorso fu creato un «Pronto Ricovero», con una sezione maschile ed una femminile, dove sono accolti d'urgenza e tenuti qualche tempo in osservazione i minorenni poveri o abbandonati, non corrigendi, fino alla loro destinazione negli adatti Istituti o presso idonei tenutari. Purtroppo l'impianto è molto modesto: sarebbe urgentemente necessario un ambiente più ampio. Difettano però i mezzi finanziari.

Per l'assistenza della maternità ed alla prima infanzia fu aperto, nel popoloso rione di San Giacomo, in locali messi gentilmente a disposizione dal farmacista cav. Raffaele Godina, un «Consultorio gratuito per gestanti, madri, e bambini lattanti e divezzi fino ai tre anni d'età».

Il Consultorio, oltre che con i Nidi-Asili, è collegato con un centro d'assistenza materiale: «la mensa per le madri e per i bambini» presso la Beneficenza Esterna, dove alle donne e agli infanti vengono distribuiti alimenti confezionati secondo un ricettario controllato dal medico ed i lattanti, le cui madri siano inabili all'allattamento o che non possono essere affidati a nutrici, vi ricevono i preparati succedanei somministrati sotto la sorveglianza medica. Inoltre la Beneficenza Esterna assegna alle madri bisognose corredini, culle, ecc.

Sempre nel campo dell'assistenza alle madri, la Congregazione, si interessò presso l'Opera Nazionale per la Protezione della maternità e dell'Infanzia e il nostro Comune per l'istituzione della Casa Materna, quale necessario completamento della Sezione Maternità del Civico Ospedale «Regina Elena». Purtroppo però, ragioni finanziarie hanno finora impedito l'attuazione del progetto.

Le colonie marine e montane

La Congregazione rivolse il suo interessamento anche verso la Provincia per la creazione di un Istituto medico-pedagogico a favore dei minorenni deficenti. Per la fattiva operosità della Commissione reale che amministra la Provincia si può sperare che, fra non molto, il nuovo Istituto sarà aperto nell'ambito dell'Ospedale psichiatrico provinciale.

Con la Provincia sono pure in corso le pratiche per un accordo circa i contributi per l'assistenza agli illegittimi, con riflesso alle norme di diritto sul riconoscimento della prole naturale, vigente nelle Terre Redente, completamente diverso da quello in vigore nel vecchio Regno.

Seguendo i dettami della Legge nazionale, la Congregazione continuò anche nel 1927 ad interessarsi delle cure climatiche e marine per i fanciulli, tanto vantaggiose sia dal punto di vista fisiologico che da quello educativo e spirituale. Con l'interessamento del nostro Comune, della R. Prefettura, dell'Opera Nazionale per la Protezione della maternità e dell'infanzia e della Capitaneria di Porto furono allestite «due colonie per i fanciulli e le fanciulle dell'Istituto Generale dei Poveri V. E. III»: una montana a Villa Opicina, e una marina a San Bartolomeo. Contemporaneamente la nostra Congregazione assunse l'organizzazione e la gestione della «Colonia marina estiva istituita dal Fascio femminile» a S. Bartolomeo, con circa mezzo migliaio di esterni. L'opera data dalla Congregazione di Carità incontrò la piena soddisfazione del segretario provinciale dell'O. N. F. e di S. E. il Prefetto,

Le colonie agricole e un secondo «Nido»

Nell'ottobre un incaricato della Congregazione compì una minuziosa ispezione nelle colonie agricole di Toscana: nella provincia di Arezzo e precisamente nei Comuni di Terranova-Bracciolini, Montevarchi, S. Giovanni in Valdarno, Cavriglia e Castelfranco di Sopra: nella provincia di Firenze a Pian di Scò, Reggello, S. Piero a Sieve e Mugello: nella provincia di Pistoia a Larciano e Lamporecchio. Il trattamento dei tenutari verso i fanciulli inviati dalla nostra Istituzione è ottimo e dal lato materiale e da quello morale. I piccoli coloni, in tutto oltre una settantina, sono fiorenti d'aspetto e d'animo sereno.

Sul finire dell'anno, con il generoso concorso dell'Istituto Comunale per Abitazioni Minime — che mise a disposizione i locali — venne allestito nella zona di Ponziana il secondo Nido-Asilo della Congregazione di Carità. Il Nido è intolato ad Attilio Presel, benemerito consigliere comunale e membro della cessata Direzione di Pubblica Beneficenza appartenente pure, fino alla sua morte prematura, al Consiglio d'Amministrazione dell' I. C. A. M. Questo Nido, essendo da poco aperto ed in via di completamento, svolge un'attività iniziale ridotta: per cui la sua utilità non è ancora perfettamente apprezzabile,

La Congregazione di Carità e la sua opera durante il mese di marzo

L'opera della Congregazione di Carità (Istituto dei Poveri ed istituzioni diverse) durante il marzo u. s. è compendiata nelle seguenti cifre: La beneficenza esterna prestò assistenza con sussidi temporanei e continuativi, a 2992 persone. Furono beneficate 1113 persone con sussidi in danaro per l'importo complessivo di 57.756.55 lire; 1606 persone con il vitto; 59 persone con sussidi in danaro e vitto; 59 persone con alloggio gratuito; 65 persone con indumenti, corredi da letto, ecc.; 12 persone con ochiali, oggetti ortopedici ecc.; 78 persone che frequentarono il consultorio per madri e lattanti della Congregazione, con provvedimenti diversi. Sono state distribuite complessivamente 55.396 razioni di vitto, pranzi e cene più pane. Inoltre furono sussidiate da fondazioni 188 persone e verso rfiusione una persona.

All'Ufficio di protezione della maternità e dell'infanzia, in aggiunta ai 1305 minorenni legalmente rappresentati dai tutori professionali fino al 29 febbraio furono assunte, nel mese di marzo, 3 nuove tutele. Tutele complessive al 31 marzo 1308 L'Ufficio avviò, inoltre, varie pratiche, principalmente giudiziarie ed amministrative per riconoscimenti di paternità, imposizione degli alimenti legali, collocamenti ecc. a favore di 142 minorenni. Al consultorio per lattanti si trovavano matricolati 365 gestanti, madri e bambini. Durante il mese frequentarono il consultorio 95 iscritti con 273 presenze. Nella mensa ex allievi ricevevano il vitto 30 minori. Nel corso del mese furono distribuite 3450 razioni (colazione, pranzo e cena con pane). Al Nido «S. Giusto» il 31 u. s. si trovavano 17 bambini; sicchè le presenze nel mese di marzo furono 294. Al Nido «A. Presel» si trovavano 7 bambini; durante il mese si ebbero 168 presenze.

Nella Casa delle apprendiste il 31 marzo si trovavano 11 giovanette; e presenze furono 341. Nelle Colonie agricole di Toscana: 85 minorenni; in allevamento presso famiglie private: 78 minorenni; collocati presso istituti locali e del Regno: 127 minorenni; nella stazione per corrigendi fermati per misure di p. s. si registrarono nel mese di marzo 146 presenze; ai Pronti ricoveri per minorenni si ebbero durante il mese 230 presenze.

Alla Pia Casa dei Poveri si registrò il seguente movimento: stato alla fine del mese di febbraio presenze 819; accolti nel mese di marzo 7 persone; dimessi nel mese di marzo 20 persone; stato presente: 145 uomini, 205 donne; 302 allievi; 153 fanciulle. Numero complessivo dei ricoverati 805.

Negli Alloggi popolari si ebbero le seguenti presenze: I alloggio popolare «Scipione de Sandrinelli»: 7788 uomini con una media giornaliera di 251 persone; II alloggio «Gaspare Gozzi»: 7087 uomini, 1926 donne. Assieme 9013, con una media giornaliera di 290 presenze.

Sabato 21 aprile, ricorrendo il Natale di Roma, uscirà soltanto «Il Piccolo».

Domenica 22 aprile non uscirà nessun giornale.

Lunedì 23 aprile «Il Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie» usciranno regolarmente alla solita ora.

Un'importante riunione del Direttorio di Capodistria

Abbiamo da Capodistria, 18:

Un comunicato del Fascio dice: Ieri sera si è riunito il Direttorio del Fascio, presenti: il segretario politico avv. Petris, i membri Manzini, Almerigogna, Senica, Dragovina, Depangher, il comandante della Coorte cav. Scampicchio, il segretario dei Sindacati fascisti Bensi, il segretario dei commercianti Padovan e il presidente della Filarmonica.

Per il Natale di Roma. Si è trattato subito il programma per il 21 aprile, programma che si è fissato nei seguenti termini, d'accordo con tutte le rappresentanze presenti, compreso il Podestà: I fascisti durante tutta la giornata, dovranno indossare la camicia nera. Il segretario politico ha rilevato che in precedenza diversi non hanno ottemperato a tale disposizione che ha il suo valore morale altissimo. Si fa viva raccomandazione quindi ai fascisti che precedentemente hanno mancato, di non farsi richiamare una seconda volta.

Assemblea generale ordinaria del Fascio. Alle 16 precise di sabato, nel teatro sociale Ristori, con l'intervento di tutte le rappresentanze fasciste, le autorità civili e militari, gli Avanguardisti, i Balilla, il Fascio femminile e tutti i fascisti (che sono fin d'ora comandati a trovarsi per l'ora indicata in teatro), si terrà l'Assemblea generale del glorioso Fascio capodistriano con una esauriente relazione che sarà letta dal segretario politico avv. Nino de Petris.

Un grande concerto in piazza. Alle 17 precise la banda della Filarmonica fascista e il coro eseguiranno un bellissimo concerto in piazza del Duomo. Verrà cantato e suonato anche il nuovo Inno del lavoro. All'assemblea in teatro, le associazioni e i sindacati interverranno con bandiere e gagliardetti. Tutte le rappresentanze prenderanno posto sul palcoscenico. La delegazione dei commercianti darà disposizioni perchè per tutta la giornata di sabato i negozi rimangano chiusi, meno le panetterie che resteranno aperte fino alle nove del mattino. Il venerdì a sera sarà disposto per una protrazione di orario di tutti i negozi.

Lavori ordinari del Fascio. Il segretario politico, esaurita la discussione per l'organizzazione della cerimonia di sabato, ha riferito sulla situazione locale, quanto mai buona, dal punto di vista politico, in quanto che in questi ultimi tempi si sono chiarite, mercè l'energico intervento governativo, varie questioni che si riferivano al «quasi» defunto partito popolare. Il Direttorio ha preso atto con compiacimento, come della questione delle pseudo associazioni cattoliche si sieno occupate con vivissimo interesse le alte gerarchie del Partito e del Governo, con profondo e diligente esame.

Il Giornale d'Italia, Il Popolo d'Italia, Il Regime Fascista hanno, con propri editoriali sostenuta la giusta tesi del Fascismo capodistriano, espressa più volte con chiare parole sul *Piccolo*, sul *Popolo di Trieste* o sull'*Azione* di Pola. Particolarmente energico ed inflessibile è stato nella questione il Prefetto Cavalieri il quale ha dimostrato di avere ben compresa la situazione e lo spirito altamente fascista dei capodistriani. Il Prefetto anche per ciò si ebbe il massimo riconoscimento dei suoi meriti, per aver saputo radicalmente stroncare la mala pianta popolare.

Don Luxa. Col giorno 10 aprile, il famoso don Luxa, quello del processo dello scorso anno contro il *Popolo di Trieste*, processo che si è risolto con una condanna morale gravissima del predetto messere, ha avuta la sospensione della congrua governativa e dello affitto da parte del Municipio, non essendosene egli ancora andato da Lazzaretto. Con ciò l'autorità fascista ha dimostrato che un prete antifascista non può nè deve rimanere in una località ove ha sfogato il suo livore contrario al Regime e per conseguenza all'Italia.

Altri problemi. Il rag. Dragovina ha quindi riferito sulla situazione dell'Istituto Grisoni, dopo lo scioglimento del Consiglio di amministrazione. Il Direttorio ha approvato, con un plauso l'intelligente opera del collega.

Si è quindi esaminata l'opportunità, secondo tassative disposizioni del Comitato provinciale dell'O. N. Balilla, di ridurre i membri del Comitato comunale. Si sono riammessi al Partito, regolando la loro posizione precedente, i fascisti Carlo Busan, Riccarlo Paulin e Luigi Poli.

Su relazione del fiduciario delle Comunità artigiane Depangher, si è provveduto a trovare la persona che vorrà occuparsi della segreteria dell'importante organizzazione padronale. Il segretario ha comunicato infine che la Compagnia filodrammatica si è recata per un giro di recite in varie località della Provincia a spese del Dopolavoro provinciale.

Il passaggio dei Balilla all'Avanguardia. Il segretario politico ha riferito sul magnifico risultato dell'incorporamento di un bel nucleo di Balilla nella Avanguardia, con una semplice ma significativa cerimonia, che si è svolta domenica scorsa alla presenza di tutte le autorità locali, nella palestra di San Francesco. Esauriti i lavori, la seduta è stata levata verso la mezzanotte.

Lo spaccio delle Cooperative operaie di Piazza Ponterosso aperto al pubblico

Questa mattina verrà aperto al pubblico il terzo dei mercati che le Cooperative Operaie hanno eretto nelle nostre piazze. Il chiosco, che nella costruzione e nell'arredamento interno è uguale agli altri due di piazza Goldoni e di piazza Garibaldi, sorge in posizione molto favorevole, allo sbocco di via Ponterosso, di fronte alla sede attuale della Banca Commerciale Italiana, e sarà fornito di tutti i generi alimentari di grande consumo, come pure di articoli di lusso.

Un grande concerto a Capodistria. Nel pomeriggio di sabato, per solennizzare la fatidica data del Natale di Roma, nella magnifica piazza capodistriana si svolgerà un grande coro, accompagnato dalla banda. Il coro canterà anche l'«Inno del lavoro». Per assistere alla eccezionale esecuzione si può partire da Trieste dalla riva di piazza Unità alle 14.45, facendo ritorno alle 19 da Capodistria.

Gite per mare. Sabato, festa nazionale, e domenica avranno luogo le seguenti gite (dalla riva di piazza Unità) con i piroscafi della Capodistriana: partenze da Trieste alle 8 (toccata Ospizio), 12.5, 14.45 (gita con toccata Ospizio, 17.45, 20. Partenze da Capodistria alle ore 6.30, 9.5, 13.15 (toccata Ospizio), 17 (toccata Ospizio), 19.

Pubblico impiego. La Segreteria della sezione enti locali comunica a tutti i i soci il decesso del socio Giuseppe Budau e li invita ad intervenire ai funerali che seguiranno alle 15, partendo dalla via Ginnastica 48.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cap. Riccardo Mayer, da Gella e Vittorio Carabelli lire 25 pro Congregazione di Carità; dall'avv. Umberto e Luisa Sternberg lire 50 pro Lega Nazionale; dall'ing. Eugenio Comel lire 30 pro Guardia medica; da Gino Chierini lire 25 pro Congregazione di Carità; da Emma e dott. U. Guastalla lire 20 pro Ass. medica (fondo vedove-orfani).

Per onorare la memoria di Maria Tigoli, dalla famiglia Poliak-Alciatore lire 50 pro Guardia medica; da Emilia e Carlo de Rino lire 20 pro Congregazione di Carità; dal dott. Aldo Mayer lire 50 pro Guardia medica.

Dall'Amministrazione della Provincia di Trieste lire 150 pro Lega Nazionale (calendario).

Per onorare la memoria del primo podestà fascista gr. uff. Carlo Archi, dall'ing. Riccardo Gairinger lire 50 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Giuseppe Bisiach dai fratelli Carlo, Eugenio e Roberto Bisiach lire 100 pro erigenda chiesa B. V. delle Grazie, lire 50 pro Congregazione di Carità e lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Ada Krammer, dalla famiglia Grimani lire 30 pro Circolo Artistico (fondo artisti poveri).

Per onorare la memoria di Francesco de Gioia, dal prof. Arturo Vital lire 20 pro Guardia medica.

Nell'anniversario di Eugenio Roftini da N. N. lire 50 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Luigi Dollineri, da Anita ed avv. Giorgio Gefter-Wondrich lire 25 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Ettore Muran dallo zio Angelo Muran lire 25 pro Ass. Naz. fra madri vedove orfani guerra e lire 25 pro Congregazioe di Carità; da Caterina ed Alessandro Giacoia lire 25 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Pietro Bagatin da un cliente, nel 25.o anno di frequentazione lire 20 pro Soc. Mutua fra parrucchieri (fondo Ianchi).

Nel trigesimo della morte della cara cugina Maria, da Anita Cioccari lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'amico Vittorio Toso nel I anniversario della morte, da Ernesto Nigris lire 20, da Ersilia ed Antonio Lazzari lire 25 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del cap. Riccardo Miclaucich da Marco Lucich-Rocchi lire 50 pro Consorzio Antitubercolare; da Maria e Nicolò Vitalich lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del compianto cap. Riccardo Miclaucich: Sore lire 20, ing. Caliterna 20, ing. Mistrorigo 20, Pitacco 10, Caldara 5, Benna 5, Godnig Ettore 5, Godnig Vittorio 5, Cucchier 5, Piccinino 5, Lucovich 5, Affatati 5, Vittori 5, Prighel 5, Valenzin 5, Woditzca 2, Salzer 2, Reya 2, Calappo 2, Bertoli 2, Berguglian 2, Lettich 5, Coglievina 10, Datodi 5, Monaro 5, Marcatti 5, Lucich 5, Mannucor 3, Tutta 5, Cominotto 2 pro Pia Casa dei Poveri; Zuani 10, Barich 10, Simunich 5, Albori 5, Saba 5, Lovisatti 5, Maiolo 2, Degher 5, Pintarelli 5, Malutta 5, Tainschek 5, Solaro del Borgo 5, Marko 10, di Demetrio 10, Dolcetti 10, Kailer 5, Kolarshy 2, Maggi Cesira 5, Maggi Mario 5, Franca 5, Teuschl 5, Bertolini 5, Borruso 20, Gherbaz 10, Gelsi 10, Bettio 5, Faidiga 5, Ferula 5 pro Guardia medica; cap. Sucich 20, cap. Navarin 20, Beban 10, Hümmling 5, Tognoli 5, Zeller 5, Camuffo 10, Cerlenizza 2, Fantini 20, Miotti 10, Scopinich 20, Schwarz 5, Plazibat 5, Valmarin 5, Praner 20, Ghezzo 20, Rosanz 2, Padovan 2, Pantaleo 20, Zadro 5, Pacor 5, Musetich 5 pro fondo Banelli.

L'elargizione degli impiegati del reparto municipale imposte e tasse, pubblicata ieri, era per onorare la memoria della madre del collega Paride Botteri.

(Note di cronaca)

La gioia di vivere

è data prima di tutto dalla salute, poi dall'agiatezza, ed infine, per una donna, dal vedere la sua grazia messa in risalto dalle linee sobrie ed eleganti di un bel vestito di suo gusto.

La moda di oggi con la sua varietà e le linee originali, ha dato agio agli artisti dell'abbigliamento di creare un'infinità di capolavori.

La *Merveilleuse*, in Corso Vittorio Emanuele 2, che supera nella bellezza dei modelli di questa primavera ogni precedente presentazione, offre oggi alla sua vasta e distinta clientela, una varietà inesauribile di vestiti: dallo svelto abito da passeggio al ricco e sfolgorante abito da sera ricamato in strass; dal vistoso e originale abito da corse al classico abito sportivo. Scegliere dovrebbe imbarazzare perchè tutto e così bello, ma i prezzi sono così tentatori che la scelta ha spesso la rapidità dello slancio.

Una conferenza al Dopolavoro ferroviario. Auspice la locale sezione del Dopolavoro ferroviario, l'avv. Francesco Rotta ha tenuto ieri sera nella sala di piazza Vittorio Veneto una conferenza su «La poesia e l'arte di Gabriele d'Annunzio». Erano presenti numerosi dopolavoristi con i dirigenti dell'Opera e una bella schiera di pubblico.

L'oratore disse ampiamente dell'attività letteraria di Gabriele d'Annunzio, ne passò in rassegna le opere di maggior pregio e trattò dello spirito informatore della poesia dannunziana e degli intenti del Poeta. Ripetuti applausi coronarono la fine della brillante esposizione.

Dopolavoristi in visita allo stabilimento Smolars. L'altro giorno, per cortese concessione della Direzione della ditta L. Smolars e Nipote, i componenti il gruppo Dopolavoro dell'Istituto nazionale assicurazione infortuni, visitarono lo stabilimento. Gentilmente accolti dai dirigenti e dalle maestranze, ebbero campo di assistere al complesso lavoro di composizione, rigatura, stampa, legatura e tutta in genere l'attività svolta nello stabilimento.

POLITEAMA ROSSETTI
COMPAGNIA DRAMMATICA ITALIANA
diretta da DARIO NICCODEMI
Questa sera alle ore 20.45, a richiesta generale
La signora Rosa
di Sabatino Lopez
GRANDE SUCCESSO!
Domani, serata in onore di RUGGERO LUPI, con
L'età critica
di Max Dreyer

RADO E RIDO
se uso la
Ràdeo
Crema emolliente per radersi
senza sapone
senza pennello
senz'acqua
senz'allume
senza cipria
La sola usata nel primario SALONE LUPOLI (P. VERDI)
Necessaria dovunque, indispensabile in viaggio e in campagna — Lenisce e alimenta la pelle, abolendo le torture della sbarbificazione — Economizza denaro, tempo, spazio... — Prodotto italiano delle Industrie Chimiche dott. G. Zanardelli, Roma - Deliziosa!
UN TUBO (per circa 25 barbe) L. 4.—
DOPPIO (per circa 50 barbe) L. 7.50
CAMPIONE GRATIS A TUTTI
Concessionaria per la Venezia Giulia l'antica premiata Profumeria
Ditta GIOVANNI ANGELI, Trieste
Via V. Bellini N. 11
(SPINT: Studio Pubblicità Intelligente — Roma)

Cinema Garibaldi
OGGI
NUOVO SPETTACOLO
Buster Keaton
in
Come vinsi la guerra
Una film che per profondità di concezione e per inesauribile umorismo, assurge altezza di capolavoro.

CALLI
SPARISCONO INFALLIBILMENTE
USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO
RYA
della FARMACIA SPONZA
TRIESTE — Via Tor S. Piero N. 10
in ogni farmacia
al prezzo ribassato di L. 2.—

Cilindri uretrali Torresi
di burro, cacao e balsami medicati all'Ictiolo Salicilico e sostanze calmanti, da cm. 20 e da cm. 12. Azione antisettica e modificatrice dei tessuti. Di facile introduzione e di rapida fusione esercitano sulla mucosa uretrale una prolungata azione medicamentosa. Indicati nella cura delle

GRATIS una tavoletta
CIOCCOLATO AL LATTE
Ringler Bolzano
CASA FONDATA NEL 1856
Acquistando un Vasetto o Scatola Marmellata Ringler!

CEDROFORM
pastiglie disinfettanti della bocca e della gola, in tutte le forme di angina, laringite, ecc. ecc.
Tubetti L. 2.50 Flac. grande L. 5.50
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

Curiosi risultati di un'indagine della Questura

I quattro furti dell'uomo che non ruba

Nel marzo u. s. il trattore Rodolfo Crismancic, abitante in via dell'Industria 53, denunciava alla Questura centrale, che durante la notte, alcuni individui rimasti ignoti avevano asportato dalla sua trattoria una quantità di capi di biancheria, un orologio, generi commestibili ed altri oggetti del valore complessivo di parecchie centinaia di lire.

Delle indagini fu incaricato il maresciallo Vecchiet, che si pose all'opera, coadiuvato da una squadra di agenti. Per quanto privo di elementi che potessero metterlo sulle tracce dei ladri, il funzionario si mise d'impegno e dopo una serie di laboriose investigazioni riuscì a mettere le mani su certo Pietro Svetina di Pietro, di 43 anni, senza stabile dimora, il quale, per certi indizi, era fortemente sospetto di essere se non l'autore diretto, certo un complice del furto ai danni del Crismancic.

Lo Svetina, condotto davanti al commissario cav. Pillerone, venne sottoposto ad un interrogatorio.

L'arrestato fa l'indiano

— Lei, certamente sa qualcosa del furto Crismancic.

Lo Svetina, strofinando gli occhi ed allargando le braccia con gesto di grande stupore, si affrettò a protestare la sua innocenza.

— Mi? La vol mi che sapi qualcossa del furto... De che furto se trata?

— Crismancic! Dell'oste Crismancic...

— Mai visto! E sì che de osti ne conosso bastanza!

Però il cav. Pillerone, senza perdere la calma, gli osservò che il maresciallo Vecchiet, nel fare una perquisizione presso certa Maria Vecchiato, di 42 anni, abitante in via Montecucco 21, con la quale lo Svetina convive, aveva rinvenuto della refurtiva riconosciuta poi dal Crismancic come roba rubatagli dalla trattoria.

— Come va sta faccenda?

— Ah! Adesso che me ricordo — esclamò allora lo Svetina battendosi la fronte con le mani — Si... si... la ga ragion... Perfetamente ragion...

— Allora confessate di averla rubata?...

— Un momento! No go dito questo!

— Raccontate, dunque.

— Adesso ghe spiego. Se trata de questo: Un giorno trovo un tizio, che no me ricordo come ch'el se ciama ch'el mi disi: Ciò Piero, fame el favor, tienme sta roba. Doman la vegno cior...

— Chi era costui?

— Se ghe digo che no me ricordo!

— Va bene. Continuate.

— E passa un giorno e passa un altro, e l'amigo no se lo vedi più.

Alora, famo gavevo go scominzà a vender, cussì, qualche tochetin... Ma robà no! Ah de ste robe, me lasso taiar piutosto la testa, ma no le fazzo!

Dopo questa dichiarazione risolutiva lo Svetina venne messo a... riposo per dar tempo al maresciallo Vecchiet di approfondire le indagini.

Non uno, ma quattro furti!

Ed il risultato di questo ulteriore lavoro fu sorprendente perchè risultò che non uno ma ben di quattro furti si era reso autore lo Svetina!

Attraverso le minuziose indagini del maresciallo Vecchiet le quattro imprese ladresche vennero regolarmente ricostruite.

Tipico per la sua audacia e per la messa in scena, quella compiuta dallo Svetina, nel febbraio u. s. in danno di Andrea Devescovi, abitante con la moglie, in Androna del Forno 3.

Lo Svetina venuto a sapere che il Devescovi assieme alla moglie s'era allontanato, per alcuni giorni da Trieste e che aveva affidato la custodia del proprio alloggio ad una cognata, giunta di fresco, dalla natia Montona, ideò il colpo che riuscì a meraviglia.

Preso a nolo un carro, trainato da un cavallo e fattosi accompagnare da un bracciante, il mariuolo, si presentò alla cognata del Devescovi.

— Bon giorno siora — le disse — Son qua!

— Va ben. Chi la xe lei? — gli chiese la donna — Devescovi no'l xe a casa.

— E va ben. El me ga mandà lui a cior sta cusina!

— La cusina?

— Sicuro. Sicome el cambia de casa, el me ga ordinà de portarghe la roba nel nuovo quartier.

— Se xe cussì soggiunse allora la cognata del Devescovi — La fazzi pur.

Lo Svetina non si fece ripetere l'invito. In due e due quattro vuotò la cucina di ogni oggetto, caricando tutto sul carro che sostava in istrada.

Prima di andarsene lo Svetina scorse un cassone in uno stanzino.

— Cossa xe qua dentro?

— Biancheria.

— Anca bon! Carighemo tuto.

«Ciapemo anca questo...»

Poi, risalito e constatato che nello stanzino c'era un letto, volle portar via anche quello.

— Xe meio che ciogo anca sto leto. Cussì guadagno un viagio!

E poi sparì.

E' inutile il rilevare come rimasero i coniugi Devescovi, quando, ritornati a Trieste, trovarono l'alloggio semi-vuotato!

— Cossa xe nato! — chiesero trepidanti e stupiti, alla cognata.

— Niente. I xe vignui cior la roba.

— La roba? Chi? Come?

— O bela! No te ga ordinato ti de portar via tuto?

— Mi? Ma ti ti xe mata!

E fu giocoforza rassegnarsi e denunciare ogni cosa alla Questura.

Lo Svetina, al quale si rinvenne presso la Vecchiato, il letto del Devescovi ed altri oggetti, quando il cav. Pillerone gli chiese come ne fosse venuto in possesso, fece, sulle prime, lo sbalordito ma poi, si decise a dare questa spiegazione:

— Ah! Gnanca no me ricordavo! El me parla de quel leto! no xe vero?

— Sì.

— Xe sta cussì. Un giorno, caminavo per strada quando che me ferma un tal che no conosso e che el me disi: La vol guadagnar la sua giornada? Mi, che batevo bava, go subito dito:

— Magari!

— La vegni — me fa st'altro — e semo andai a carigar la roba del Devescovi per portarla in un magazzin de citavecia. Prima de lassarme el me disi: La stia atento de sta roba che vegnarò a ciorla domani.

Va ben ghe digo... Ma po no lo go visto più!

— Non era una buona ragione per appropriarsi del letto!

— La ga ragion! Ma cossa la vol. Mi e la mia dona dormivimo par tera. Cussì go pensà che iera meio poder dormir sul tenero e son andà a ciorme el leto. Ma lo go fato senza cative intenzioni!

Le salviette del «Lloyd Sabaudo»

Avendogli il maresciallo Vecchiet sequestrato certi tovaglioli portanti impressi la dicitura del «Lloyd Sabaudo», il cav. Pillerone gli domandò come mai erano venuti in suo possesso.

E lo Svetina, con una calma imperturbabile, trovò subito la spiegazione, per lui, certamente logicissima ma non tanto... per il funzionario inquirente.

— Sta roba qua? — soggiunse lo Svetina — Sta roba? Xe sta cussì. Stavo un giorno...

— Come nelle fiabe.

— Stavo un giorno a vardar, davanti un cafè, a marina, el «Conte Grande» quando che me vien vizin un...

— Uno sconosciuto.

— Bravo! Come la conossi za sta storia?

— Sicuro. E' sempre quella!

— Dunque, disevo... Ne vien vizin sto sconosciuto che el me prega de tignirghe un fagoto. Mi ghe lo tegno e lu el va via e no lo vedo più...

— Che strana combinazione!

Ma non basta. Il maresciallo Vecchiet, perlustrando un giorno per Cittavecchia, entrò in un locale che sapeva essere frequentato dallo Svetina. Avvicinatosi al banco, chiese all'oste se lo Svetina gli aveva parlato di certi tovaglioli.

L'oste, pronto, esclamò allora:

— No. Tovaioi, no. Ma ordegni de marangon!

— Ordegni da falegname?

— Sì! I xe sti qua!

Il Vecchiet scoprì così che lo Svetina aveva pure compiuto un furto a danno del proprio padron di casa, il quale fa il falegname.

Lo Svetina, invitato a chiarire questo punto, messa da parte la solita scusa dello «sconosciuto», fu categorico:

«No me piasi dir bugie...»

— Ah, sì! — gridò con enfasi. — Questo sì! Devo dirlo. Perchè a mi le bugie no me piasi... Mi son onesto. Questi ordegni li go ciolti, no robai, al mio paron de casa.

— Perchè?

— Cossa la vol. Son un povero omo. Me piase bever. Cossì, tanto per pagar l'osto, ghe davo ordegni... Ma senza cativa intenzion...

Lo Svetina, ad inchiesta finita, venne rinchiuso al Coroneo, per essere deferito all'autorità giudiziaria, alla quale venne pure denunciata la Vecchiato ed altri cinque individui perchè resisi colpevoli di correità in furto e di ricettazione.

"Miss Mary" sfida l'Atlantico

Una transvolata oceanica nella prova generale

Da quando lo «Spirito di S. Luigi» aveva sbalordito il mondo, con la transvolata dell'Atlantico, da quando il pazzo volante Lindberg aveva compiuto il miracoloso volo da New York a Parigi, da quando la meno fortunata miss Ruth Elder era volata sino alle Azzorre e la disgraziata miss MacKay era rimasta vittima del suo folle sogno, insieme al pilota, la signora Mary Bentivoglio non aveva avuto più un minuto di pace, nè per lei, nè per suo marito, il quale, da quel modesto impiegato che era — ed è, per sua fortuna, rimasto — con quelle milleduecento lire al mese di stipendio, faceva miracoli per appagare ogni desiderio della sua giovane moglie.

La signora Mary non aveva figli, ma aveva, invece, tanti di quei desideri... E fossero stati desideri appagabili, ma, automobili da battere i «records» della velocità, «autobolidi», sottomarini, aeroplani, dirigibili...

— Ah! — non faceva che sospirare. — Mi dovarò morir, senza esser stada in un sotomarin. Mi dovarò morir senza esser stata in un aeroplano, nè in dirigibile... Xe inutile, mi dovevo sposar un milionario, no un povero impiegato come che te son ti — diceva al marito.

E il povero signor Odoacre — il quale portava la sua sorte già nel nome: ti voglio bene e devo udire acredini — invano si sforzava di persuadere la sua ambiziosa donnina, che quelle fantasie non erano per lei.

— Mèry — pronunciava il nome della moglie con l'«e» stretta, quasi come una «i», per farlo più dolce. — Mèry mia, meti via de la testa quele idee. Svolar, andar soto acqua!... Ma pensa, ma legi le disgrazie che ghe toca anche ai più esperti... Pensa a la fin de la povera MacKay, che no se ga savesto e no se savarà mai più dove che la xe andada a finir. E la gaveva con sè uno dei più grandi aviatori!...

— Beata ela!

— Beata, te ghe ciami?

— Beatissima, el suo nome restarà imortal, e de mi nissun se occuparà nè de viva, nè de morta.

— Ti te vol, insoma, che i giornai parli de ti; te vol la gloria, la fama. Te son ambiziosa!

— Sì, mi son ambiziosa. E son ambiziosa perchè son sicura che se gavessi un areoplano, mi, come te me vedi, dal Castel svolo fina a Nova York!

Veniva l'estro al povero Odoacre di dire alla moglie: «Mèri... ti uno schiaffo», ma, «pro bono pacis», credette bene di secondarla con un «Mèri...ti un bacio».

La transvolata decisa
i finanziatori dell'impresa

Poichè la signora Mary andava deperendo ogni giorno, e di notte lo svegliava emettendo grida e sobbalzando nel letto, il povero Odoacre venne alla conclusione che, a costo di indebitarsi fino agli occhi, avrebbe dovuto appagare il desiderio della moglie. Anzi, fra una carezza e l'altra, e le Mary sanno tanto soavemente accarezzare, era finito col suggestionarsi un po' anche lui.

Ecco: figli non avevano, un tentativo di transvolata... perchè no? Se una milionaria l'aveva fatto, rinunciando a tutti gli agi della vita, lui, che era costretto a sbarcare a quel modo il lunario... poteva ben tentare la sorte. Se andava bene? Milionario anche lui: se andava male? Pazienza; tanto di affanni risparmiati.

E Odoacre Bentivoglio, fatta saltare di gioia la sua Mary, col dirle che il sogno di lei stava per realizzarsi e che l'avrebbe accompagnata nel volo, si die' le mani intorno a cercare i finanziatori dell'impresa.

Siccome, quando si tratta di sottoscrizioni, il più difficile è trovare il primo che si impegni con un importo rilevante, il signor Odoacre andò da un suo zio, che qualche po' di denari a parte ce li aveva.

— Tua moglie xe mata! — fu la prima risposta che lo zio diede al nipote, quando ebbe appreso di che cosa si trattava. — Se mia moglie me fussi vignuda fora con ste idee, mi ghe le gavaria fate passar presto.

— Zio mio, ma zinquanta ani fa, le done iera altre, in quela volta no se svolava...

— Ma mi la gavaria fata svolar lo stesso!

— Zio mio, mi no go più pase.

Tanto pregò, tanto supplicò il nipote, che il vecchio zio accondiscese a finanziare, in parte, l'impresa.

— Va ben. Mi meto mile lire per l'aparecchio, ma a un pato.

— Sentimolo, zio...

— Eco: sicome per svolar de qua in America, ghe vol star in aria più de trenta ore, bisogna che ti, e quela mata de la tua signora, fe prima una prova se se boni de resister per almeno trentazinque ore, senza dormir, impicai in un casson, strucadi insieme, come se ve trovassi in areoplan. Femo sta prova; se riussì, no mile, ma tre mile lire sotoscrivo!

«Uccello Viola»
o «Spirito di Santa Filippa»?

Una prova? Già, e lui che non ci aveva pensato! Odoacre tornò a casa contento. Sua moglie sarebbe stata felice. Ma la signora Mary torse la bocca: Una prova di trentacinque ore: Intanto che si faceva la prova, si andava addirittura in America!

Finì che la signora Mary accettò. Ma quella notte — le peripezie della transvolata incominciavano diggià — Odoacre non potè dormire.

Mary lo tenne desto, discutendo l'impresa. L'apparecchio avrebbe dovuto spiccare il volo dal Castello. Odoacre doveva subito far le pratiche presso il comando militare, per ottenere il permesso. Doveva recarsi nelle redazioni dei giornali per l'annuncio della transvolata. Disporre per l'assunzione delle fotografie. Poi, far costruire l'apparecchio. A proposito: Come chiamarlo?

— Giacometo — rispose il povero Odoacre, che si era appisolato.

— Stupido!

— Cossa te disevi?

— El nome! el nome dell'areoplano.

— Ah, sì... el nome...

— Mi diria: «Ucello Viola»!

— O verdulin...

— Che stupido: o «Ucello Viola»... o «Spirito»...

— Spirito de brusar...

— Senti, no stame dormir, perchè se no spalanco porte e finestre e acendo la luce e me meto o sonar el mandolin.

— No, per carità!

— Oh, ben, che se intendemo: «Spirito de San Luigi» ga avù fortuna e lo ciameremo «Spirito»...

— De San' Filipa, la povera nona.

— No me dispiasi, xe original...

— Quando ne consegna tuo zio i soldi?

— Apena finida la prova...

— Alora, prepara tuto quel che ocori.

Vicende gravi...

Sarebbe bastato che «miss Mary» fosse rimasta per una giornata e mezza nella vasca del bagno, assieme al marito, per dimostrare la sua idoneità alla transvolata, ma il vecchio zio aveva voluto che la prova si fosse avvicinata il più possibile alla realtà. Ed il saggio vecchio, che aveva avuto in mente di guarire la esaltata Mary, impose la forma dell'esperimento, al quale avrebbe presieduto.

Da una finestra all'altra dell'abitazione, che era al quarto piano, attraverso la tromba del cortile fu tesa una robusta fune, poi, come nelle teleferiche, appeso alla fune, debitamente agganciato, un grande baule che faceva da carlinga. In quel baule, Odoacre e Mary andarono a cacciarsi l'altra sera, con mezzo litro di caffè in bottiglia, quattro «sandwiches», due patate lesse e due banane per la signora: il minimo del carico.

Alle otto, l'altra sera, sospinto dallo zio, il baule con i due transvolatori si trovavano sospesi nel vuoto, che guai se il fondo ed i fianchi del baule non fossero stati cerchiati di ferro!...

Dalla finestra, il vecchio zio stette ad osservare, fumando la pipa.

Mary era raggiante, le sembrava di trovarsi in pieno Adriatico, presto sarebbero usciti nel Mediterraneo. Evviva: ecco l'oceano!...

— Te prego, Mèri, no sta scassarte tanto, che no finimo in corte!

— Sta bon, che lo «Spirito de Santa Filipa» no fala...

— Verso le due di notte — come lo zio aveva calcolato — Mary incominciò a dar segni di disagio. Aveva mangiato i «sandwiches» e bevuto tutto il caffè. Odoacre aveva fame e sonno. Ma resisteva. Verso le cinque capitò giù uno scroscio di pioggia...

«S. O. S.»

— Zio, la me buti l'ombrela.

— Brava: butar un'ombrela de qua a l'Atlantico!... Ah, ah!...

— Mary, non potendo far altro, mangiò una banana. Verso le 10 mangiò l'altra. Ora, fino a New York, non avrebbe mangiato altro!

Eri erano inzuppati d'acqua ed avevano una fame...

«Miss Mary» lanciò un messaggio allo zio:

— Zio...

— Che nova?

— Go fame!

— Assai?

— Oh, yes, non ho più banane.

— Pazienza.

Verso mezzogiorno i due transvolatori non ne potevano più; alle due lo zio ricevette una segnalazione «S. O. S.».

— Cossa xe nato?

— Zio, la ne tiri dentro...

— Zà?

— Sì, la carlinga xe tropo streta.

— Resister, resister, se fussi sul Atlantico chi ve aiutaria?

— Zio, la ne tiri dentro, se no me buto in corte; mi no posso più.

Era guarita, l'esaltata? Lo zio credette di sì, ma quando, con tutte le sue forze, tentò di tirare a sè lo «Spirito di Santa Filippa», il gancio, sulla fune, aveva fatto un solco e non scorreva più.

E allora la cosa, minacciando di volgersi al tragico, zio Marco chiese per telefono soccorso ai pompieri, i quali, resi edotti del caso, accorsero con scale ed attrezzi.

La fune ed il baule erano bene assicurati, ma ad ogni buon fine, sull'oceano, fu tenuta tesa una tela di salvataggio, nella quale finì la gloria sognata dalla esaltata Mary, la quale si sarà persuasa che altro è volere e altro è volare...

Le furie di un ragazzo demente

Fracassa i mobili e ferisce la madre

Da alcun tempo la signora Antonia Degrassi, abitante in via Cesare Battisti N. 27, aveva dovuto far accogliere un suo figliolo al Frenocomio, un ragazzo sedicenne, a cui il terribile male aveva sconvolto in cervello. Non è a dire il dolore della povera madre per quella sventura che era il suo tormento d'ogni ora. Fu quindi con vivissima gioia che ella apprese come recentemente fosse subentrato nello stato del ragazzo un lieve miglioramento e, pensando che vicino a lei, per le mille cure suggerite dall'affatto materno, la guarigione del ragazzo sarebbe stata più rapida, chiese ai medici del Frenocomio il permesso di condursi il figliolo in casa. Le fu fatto comprendere che il malato non era guarito e che quindi la cosa presentava pericolo. Ma la signora dichiarò di assumersi ogni responsabilità, percui il suo desiderio fu esaudito.

Purtroppo però le previsioni della donna non si avverarono. Il ragazzo che, per qualche giorno s'era mantenuto calmo e ragionava come se godesse della più perfetta integrità mentale, fu colto ieri mattina, verso le 11, da un accesso furioso di demenza, durante il quale si die' a fracassare e a lanciare dalla finestra quanto gli capitava sottomano, urlando come se fosse alle prese con avversari che volessero ucciderlo. E ad un certo momento, afferrato un paio di molle, si avventò contro la madre, percuotendola furiosamente, in modo che la povera signora fu in grave pericolo. Nel frattempo le grida, il fracasso, gli oggetti scaraventati dalla finestra e che andavano a infrangersi sulla via, avevano attratto l'attenzione dei passanti, che pur badando a scansarsi dai proiettili, s'eran raccolti in gruppo a commentare. Taluni entrati nell'atrio della casa stavano per intervenire, quando sopraggiunse l'autolettiga della Guardia medica, precedentemente avvertita e nell'abitazione salì il dott. Chersi, con gl'infermieri Micol e Visnovetz. Mentre gl'infermieri si affrettavano ad impadronirsi del disgraziato ragazzo, il medico dovette prestare le sue cure alla signora Degrassi, che in seguito ai colpi ricevuti aveva riportate lesioni alla testa, alle braccia ed alle mani. Poco dopo il giovanetto fu riaccolto al Frenocomio.

500 lire di gioielli venduti... per 20!

La signora Anna Turitto, abitante a Barcola N. 325, constatò giorni or sono la misteriosa sparizione di una borsetta d'argento e di vari gioielli del valore complessivo di 500 lire, custoditi nel suo alloggio.

Recatasi dal brigadiere Greco, comandante la stazione dei carabinieri di Barcola, la donna denunciò il fatto, esponendo i suoi sospetti al funzionario. Questi dispose tosto perchè fossero condotte le più attive indagini e dopo brevissimo tempo, i militi trassero in arresto il bracciante disoccupato Mario Ruffino, di 28 anni, il quale, interrogato dal brigadiere, finì per confessare di essere stato lui ad impossessarsi della borsetta e dei gioielli della Turitto. Stretto dal bisogno, aveva poi venduto la refurtiva a tale Napoleone Gaspardis, di 54 anni, abitante in via della Sorgente N. 9, per... venti lire!

Il Gaspardis, tosto rintracciato dai carabinieri, fu arrestato per ricettazione, mentre un'accurata perquisizione praticata nel suo alloggio portò alla scoperta della borsetta. I gioielli avevano già preso il volo per una nuova destinazione.

Le indagini continuano per accertare chi sia il secondo ricettatore. Gli arrestati furono deferiti alla Procura del Re e scortati al Coroneo.

Il feto tra le immondizie

e l'arresto di una domestica

Giorni or sono riferimmo la notizia del rinvenimento di un feto, abbandonato nell'immondezzaio della casa n. 37 di via Romagna. In seguito a quel rinvenimento si iniziarono indagini per accertare le responsabilità, e le diligenti ricerche, condotte dal brigadiere Cassone, comandante la stazione dei carabinieri di Scorcola, coadiuvato dai militi Zanchetta e Losito, condussero nel pomeriggio di ieri all'arresto della domestica ventunenne Chiara Benci, vignanese, abitante qui, in via Romagna n. 37.

La Benci, interrogata, negò dapprima la sua colpa, ma alla fine confessò di aver voluto sbarazzarsi di quella maternità, per nascondere una colpa, e aveva perciò abbandonato il feto nell'immondezzaio della casa in cui abitava.

L'arrestata non ha voluto narrare il retroscena che, secondo lei, ha determinato il suo gesto. E' stata scortata alle carceri dei Gesuiti e deferita all'autorità giudiziaria.

Precipita da un tetto

Il muratore Giovanni Ferluga, di 32 anni, abitante a Trebiciano N. 54, lavorava ieri nei magazzini del Genio militare, in via del Lloyd. Verso le 11, mentre era intento ad aggiustare il tetto di una baracca, accidentalmente perdette l'equilibrio e cadde pesantemente al suolo. Fu subito soccorso da alcuni uomini che lavoravano poco distante, i quali, poichè il Ferluga si lamentava di forti dolori al fianco sinistro, provvidero subito ad avvertire la Guardia medica e poco dopo, con l'autolettiga della pia istituzione, il Ferluga venne trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno pur non riscontrandogli alcuna ferita esteriormente sul corpo e ritenendo — dati i continui lamenti del Ferluga, il quale continuava ad accusare dei forti dolori al fianco sinistro — che avesse riportato lesioni interne, lo fece accogliere nel reparto d'osservazione.

Causa un capogiro si frattura due costole

Il falegname Leopoldo Iusech, di 37 anni, da Batte (Gorizia), abitante al N. 157 di Contovello, stava lavorando, sabato scorso verso le 16, nella falegnameria A. Spangher, sita in via della Pietà, ed era montato sopra una scala a piuoli, allorchè, forse colto da capogiro, perdette l'equilibrio e cadde a terra in malo modo. Fu soccorso subito, alla meglio, dai compagni che lavoravano presso di lui e poichè si rifiutò di farsi trasportare all'Ospedale, sperando che i dolori che egli sentiva ai fianchi, fossero passeggeri, fu portato a casa sua, ove venne visitato dal dott. Bettingher della Cassa ammalati. In questi giorni però, i dolori non cessarono, e ieri nel pomeriggio, verso le 15, egli dovette farsi trasportare all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò la frattura della IV e V costola, per cui lo fece accogliere nel X reparto.

Le sorprese di un contratto

Alla signora Pia Benedetti ved. Amedei, abitante in via F. Denza N. 8, tempo fa, passando davanti ad un buffet, sito in piazza Cavana, venne l'idea di parlare con il proprietario per tentare al caso un accordo per l'acquisto dell'esercizio. Iniziate le trattative, si venne dopo lunga discussione, a cifre concrete. Il proprietario del buffet chiedeva, per la cessione, 60 mila lire. La somma era un po' alta, giacchè lo inventario del locale si riduceva al solo arredamento interno, ma ormai la Benedetti s'era talmente invaghita del locale, che non badò alla spesa eccessiva e volle subito stipulare regolare contratto di compra-vendita; 8000 lire da versarsi subito come caparra, e 3000 ad un certo S. il quale aveva fatto da mediatore; per il resto rilasciò due cambiali, l'una di 32.000 lire, l'altra di 20.000. Ma fu ben amara delusione per la Benedetti quando giorni fa venne a sapere che il proprietario del buffet era un fallito e che dell'arredamento dell'esercizio, tutto era stato sequestrato dai creditori, fino all'ultima seggiola. Dopo essersi consultata con un avvocato, venne alla decisione di denunciare la cosa al cav. Rella, capo della Polizia giudiziaria, il quale interrogate e parti in causa, deferì all'autorità giudiziaria tanto il proprietario del buffet, quanto l'intermediario.

Fuliggine in fiamme

Verso le 22, iersera, i vigili al fuoco dovettero accorrere con un carro di città al n. 16 di via Madonna del Mare, dove — a quanto si telefonava — s'era manifestato un incendio. Al giungere dei pompieri, una folla si accalcava già sotto la casa in parola, dalle cui finestre del secodo piano uscivano nuvole di fumo: si trattava di un innocuo principio d'incendio in un appartamento del secondo piano, adibito a caserma delle regie guardie di finanza.

La fiammata, provocata dalla cattiva manutenzione del camino, fu presto domata dai vigili che mezz'ora dopo poterono far ritorno all'appostamento. I danni sono minimi.

Littoria

XI Centuria. Tutti gli iscritti sono comandati d'intervenire, in divisa, all'adunata di oggi alle 20, in sede centrale. Le assenze dovranno essere giustificate entro le 19, per iscritto. Gli avanguardisti dovranno ritirare le tessere presso il comando di centuria versando l'importo di lire 2.25. Coloro che non hanno ancora consegnate le due fotografie per le tessere, dovranno farlo entro la settimana in corso. Gli iscritti che non hanno ritirato le divise o non le hanno complete, potranno ritirare il buono presso il comando di centuria, seralmente dalle 19 alle 20.

298.a Legione Balilla «Ugo Polonio». Oggi alle 18.30, sono convocati a rapporto tutti gli istruttori della Legione Balilla (esclusi i comandanti di coorte), nella sede del Comando, per comunicazioni importanti, in merito alla manifestazione di sabato.

II Coorte «Nulli Secunda». Gli iscritti al corso premarinaro sono invitati a presentarsi domenica alle 9 alla direzione, via Ferriera 12, dovendosi iniziare le istruzioni.

XII Centuria Avanguardisti. Tutti gli avanguardisti in forza alla XII centuria, sono comandati d'intervenire all'adunata di domani, alle 20, in sala Dante, e in divisa di parata.

Filodrammatici e filarmonici

Per il concorso filodrammatico Dopolavoro Il direttore tecnico provinciale delle filodrammatiche, cav. Antonio Pittani, invita i direttori delle compagnie che parteciperanno al Concorso, a presentare al più presto il fabbisogno per la recita.

Associazione Magistrale. L'Associazione avverte i soci che il concerto che avrebbo dovuto aver luogo domani, è stato rimandato per improvvisa indisposizione di un'artista.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Gaio. — Vincenzo, martire in Spagna. — Leone Nono, papa.

NASCITE (18 aprile 1928): Denunciati vivi: maschi 4, femmine 4; totale 8.

DECESSI: Dolinar Luigi a. 52; Mangarelli Alessandro m. 9; Decampo Giuseppe a. 41; Tigoli Maria a. 21; Zadich Lucia a. 20; Krammer Edoarda a. 59; Gaetta Erminia a. 55; Danou Carlo a. 41; Percich Carla a. 17; Sobec recte Sobiz Martino a. 72.

MATRIMONI: Bergo Guido cursore, e Frausin Giuseppina sarta.

Riassunto: nati 8, morti 10, matrimoni 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Niccodemi. Ore 20.45: «La signora Rosa» 3 atti di S. Lopez (novità).
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «L'unico baso» (novità) di G. Piazza e «Un viaggio per cercar moglie» di L. Muratori.
Nazionale. Dalle 16: «Cosetta» con Clara Bow e Antonio Moreno, e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «L'attacco di Zeebrugge», «Eroi del mare» e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Gli amori di Sonia» con Gloria Swanson e varietà.
Fenice. Dalle 16: «La sposa della tempesta» con Mary Bragdford, e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Allarme del fuoco» e la compagnia Giorgi (Sganapino).
Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Fedora» con Lee Parry, e varietà.
Cine Italia. Dalle 16: «Notte di nozze» con Lily Damita.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Come vinsi la guerra» con Buster Keaton.
Cine Galileo. Dalle 16: «La fine di Montecarlo» con Francesca Bertini.
Cine Edison. Dalle 16: «Vita scapigliata» con Rod La Rocque e Dorothy Gysh.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «La rocca degli Stuart» con J. Novello.
Novo Cine. Dalle 16: «La canzone della mamma» con Belle Bennet e V. Mac Lagen
Cine Royal. Dalle 16: «Mamma, non piangere» con Mary Carr.
Cine Volta. Dalle 15.30: «S. M. l'amore» con Lia Mara e Harry Liedtke.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Il talismano della nonna» con Harold Lloyd.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Sua Grazia si diverte» con Adolfo Menjou.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Otello, il moro di Venezia» con E. Jannings e L. De Putti.
Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi in prima visione: «L'ultima cavalcante» con William Hart.
Cine Venezia. Dalle 16: «L'aquila dei mari» con Wallace Beery.

CORRISPONDENZA APERTA

Filatelico: Si capisce ch'ella si trova appena sulla soglia della filatelia; sappia che l'Austria emise la prima serie di francobolli nell'anno 1850 e che il francobollo a cui si riferisce la sua domanda appartiene alla serie commemorativa del 1908; detto francobollo, se usato, ha il valore di catalogo di lire 0.15; e se nuovo e fresco di lire 6. Collezionisti sono molti in città e provetti, ma non diamo indicazioni personali. — *Lettore*: Si rivolga alla Capitaneria di Porto (Ufficio Leva).

Costruttore: Un ponte girevole si trova a Trieste all'imbocco del «Canal Grande». Non conosciamo se altri ponti del genere si trovino nel Veneto. Per l'esecuzione di simili impianti non mancano le imprese a Trieste, per ragioni di principio però, non possiamo dare indirizzi in questa rubrica.

R. C. E.: «Tu che hai un consiglio per tutti dimmi: cosa si deve fare per non essere disturbati dalla lanterna allorquando si vuole godere una audizione radiofonica? Bisogna avere nervi d'acciaio per sopportare tutti quegli urli e strepiti! Eppur si paga una tassa per goder d'una radio!»: Non c'è che un mezzo: chiudere l'apparecchio. E' da augurarsi però che l'«E. I. A. R.» prenda una buona volta qualche provvedimento.

Cinese: La posta impiega da Trieste a Schanghai 19 giorni circa e da Trieste a Tientsin 16 giorni col seguente itinerario: Da Trieste (giornalmente) parte col treno T. P. delle ore 6.30, a Milano prende la coincidenza con quello delle 15 che per via Chiasso giunge a Mosca, in circa 4 giorni. Da Mosca a Pechino (Transiberiana) impiega 11 giorni, e da qui a Schanghai 3 giorni. Da Pechino a Tientsin circa mezza giornata.

SOCIETA' ESERCIZI TELEFONICI - NAPOLI

(Capitale L. 50.000.000.— Interamente versato)

Emissione di 100.000 obbligazioni 6% da nominali L. 500.—

Il titolo di cui trattasi presenta le seguenti principali caratteristiche:

a) interesse netto da ogni imposta presente e futura, pagabile in due rate semestrali posticipate di L. 15.— ciascuna scadenti il 1.o gennaio e 1.o luglio;

b) rimborso alla pari al netto da ogni imposta presente e futura a partire dal 1.o luglio 1931 e fino al 1.o luglio 1957, a seguito di estrazioni annuali obbligatorie, secondo regolare piano di ammortamento;

c) possibilità di rimborso in anticipo (pure alla pari come sopra);

d) obbligo da parte della Società di estendere alla presente emissione in pari grado le garanzie ipotecarie che dovessero essere accordate per successive emissioni di obbligazioni.

Le obbligazioni sopra descritte, con godimento dal 1.o gennaio c. a. possono acquistarsi presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie del CREDITO ITALIANO, fino a nuovo avviso, al prezzo di L. 460.— più interessi di conguaglio.

Al di là dal cancello

Protetti dal pericolo.

Tutti i bambini ed anche gli adulti, vanno soggetti a disturbi causati dai „vermi", pericolosi parassiti dell'intestino.

Per proteggere e per guarir dai „vermi", usate i cioccolatini vermifughi „Arriba" i quali mettono proprio in fuga i vermi.

Si vendono in tutte le farmacie in bustine verdi al prezzo di lire 1.- cadauna.

Stabilimento Farmaceutico „Alla Madonna della Salute" TRIESTE - S. Giacomo

CIOCCOLATINO ARRIBA VERMIFUGO

PUBBLICITÀ TYTAN TRIESTE

UN SOLO GRIDO
HA OGGI L'AMORE:

Fedora! Fedora! Fedora!

ed è il grido pure dell'anima russa, dell'immensa anima tanto ricca di psicologia umana

Dramma di **Vittoriano Sardou**

con gli attori **LEE PARRY** e **ALFONSO FRYLAND**

rappresenta la più grande attrattiva del

Cinema Teatro Regina

TRIOFOSFORO

Ricostituente nervino eroico

La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile si possono vincere col TRIOFOSFOL RIVALTA, tonifica il cuore, rinfranca i nervi, reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. L. 12 la scatola o L. 68 le 6 scat. spedisco racc. ovunque. Prof. Dott. P. RIVALTA, C. Magenta, 10, Milano.

MOBILI D'ARTE

GIO. FANTONI & C. GEMONA SOTTOCASTELLO FRIULI

SEDIE A SDRAIO, POLTRONCINE in vimini, per giardino, a prezzi bassissimi.

Magazzini Cappellani

Corso V. E. III, 11 — Via Roma, 5

GRANDI ARRIVI

MOBILI

VIENNESI, TIPI DEL MASSIMO BUON GUSTO, CON OGNI GARANZIA, A PREZZI CONVENIENTISSIMI

R. CAMPONOVO

VIALE XX SETTEMBRE N. 33

Viale XX Settembre N. 33

Viale XX Settembre N. 33

BUONI POSTALI FRUTTIFERI

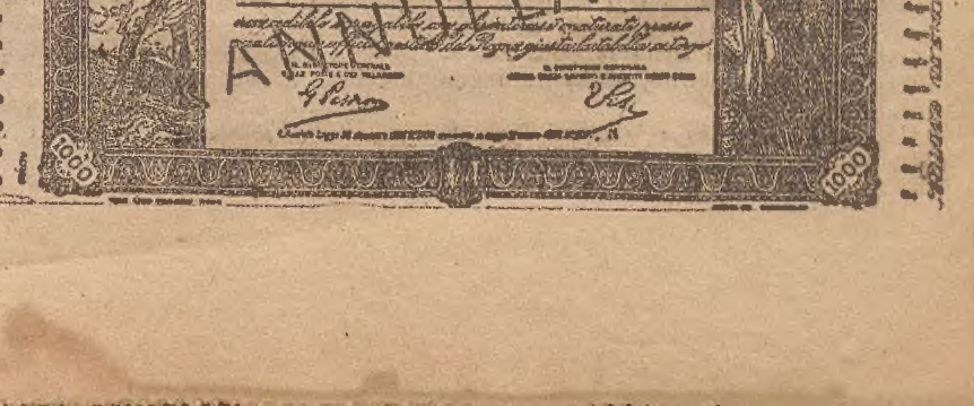
INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
" " 5,25% " " 2° " 3° "
" " 5,50% " " 3° " 4° "
" " 5,75% " " 4° " 5° "
" " 6,00% " " 5° anno e per tutti gli anni successivi

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
" " 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
" " 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
" " 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento



TEATRI E CONCERTI

"L'ultima novità" (Vient de paraître)

Commedia in 4 atti di Edoardo Bourdet al Politeama Rossetti

Anche con le sue imperfezioni questa commedia è interessante. Dapprima essa si presenta vasta e complessa in un quadro arguto e pittoresco in cui si muovono letterati, editori, giornalisti che l'autore osserva con pungente ironia. Poi tutto quel mondo, così spassosamente messo in satira, si spopola e sullo sfondo dell'ambiente si profila e si precisa la vicenda. La satira cede il posto alla passione romantica, ed i personaggi, guardati al primo atto con sorriso burlesco, vivono il loro dramma con sentimento umano, senza alcuna intenzione ironica. Ma al quarto atto, ecco che la satira riprende il suo sopravvento. Essa si palesa più nelle situazioni che nelle parole, e la risoluzione stessa della commedia cerca di chiarire ciò che l'autore nella impostazione aveva presentato quasi in una forma di antitesi. Pareva che egli volesse far risultare dalla favola l'inconciliabilità e il contrasto fra il romanzo scritto e la vita vissuta che non può mai divenire opera d'arte. Invece il protagonista chiude il ciclo della sua esperienza facendo di un suo dramma una storia romanzesca in due volumi, cioè si confessa letterato il quale — secondo il Bourdet — è quell'uomo che si mostra capace di leggere nella propria passione e di raccontarla nei capitoli di un romanzo. Di questo istinto, che chiameremo autobiografico, il Bourdet si burla. Il letterato che racconta la propria vita è sterile di immaginazione, e ripete un'esistenza vissuta essendo impotente a crearne delle altre con la forza della fantasia.

Perciò quel mondo di scrittori scaltri, scettici, arrivisti, senza impeti di poesia e di generosità ci è presentato con un sorriso mordace. Per essi l'avventura d'amore non costituisce che il capitolo di un romanzo che scriveranno per saziare la loro vanità. Il mondo che ci presenta Bourdet è tutto pittorescamente animato da questa civetteria letteraria che mena romanzieri ed editori in cerca di un'effimera gloria e di molti quattrini. Editori che lanciano giovani scrittori come gl'impresari lanciano le cocotte. Scrittori che cercano di gabbare editori. L'arte annientata dall'affare e condotta dalla furberia.

Ecco Moscat, un grande intraprendente editore parigino. Egli sta per lanciare lo scrittore Marechal, candidato al premio Zola, con tutti i mezzi della pubblicità. Niente manca al successo di Marechal, neanche il sicuro voto della commissione letteraria che lo proclamerà vincitore del concorso. I membri di questa commissione sono mossi dalle formidabili mani di Moscat. Ma il candidato al premio si burla di Moscat e stringe un contratto più vantaggioso con un editore rivale. Allora Moscat, punto sul vivo, telefona alla commissione letteraria facendo sapere che non ha più interesse alla proclamazione di Marechal. Così l'editore, con un solo colpo di volontà ha rovinato l'autore ingrato. Marechal nello scrutinio apparisce quarto, e i membri della commissione, che hanno dispersi i voti sul vecchio candidato, li riuniscono sul nome di uno sconosciuto: Evenons, uno scrittore senza raccomandazioni che riesce vincitore per combinazione del premio Zola, con un romanzo intitolato «Il risveglio del cuore». Allora vediamo Moscat impossessarsi del romanzo e dell'autore novello e misterioso con astuzia affaristica e con rapidità americana. In pochi minuti ecco che l'editore lancia il libro. Ma occorre conoscere l'uomo. Evenons è un modesto, timido impiegato al Ministero delle Finanze. E' scrittore per diletto. La moglie Giacomina gli disse: «Perchè non scrivi come fanno gli altri». Ed egli scrisse il «Risveglio del cuore» per compiacere a Giacomina che è una donnina ambiziosa e mandò il libro al concorso Zola senza speranze di riuscita. Invece il libro ha vinto. Evenons — che si chiama Marco Fournier — è ormai celebre: stampato sui giornali, proiettato nei cinematografi, fotografato in tutte le riviste. E' la fine di una vita oscura e stentata. L'uomo celebre non deve mai far dimenticare la propria notorietà al pubblico. Per ciò Moscat chiede a Marco un nuovo volume. Ma il povero impiegato alle Finanze non ha più argomento. Dopo il romanzo vincitore, la sua vena descrittiva si è esaurita. E non saprebbe neppure scrivere un secondo volume raccontando il proseguimento delle vicende occorse alla protagonista del «Risveglio del cuore», giacchè quella ragazza non esiste più: essa ha preso marito ed altri non è che la signora Giacomina sua moglie. Marco ha dunque narrato nel suo romanzo una storia realmente accaduta a sua moglie. Egli non sa inventare. E' sterile di fantasia. Il romanzo dev'essere una vita vissuta. Ora non può scrivere. E' stanco e nervoso. Ma Moscat non può perdere un'affare come quello. Marco gli costa molto denaro che deve essere ricuperato.

Se Marco ha bisogno di una vera avventura per poter scrivere il suo nuovo romanzo, Giacomina che è stata l'ispiratrice del primo volume, deve offrire al marito la materia prima dalla quale egli possa ricavare l'argomento che gli occorre. Moscat conosce il mestiere. Egli solletica la vanità di Marechal, e lo persuade che Giacomina è innamorata di lui, e lo stuzzica a farle la corte. Poi confida a Giacomina che Marechal ha un debole per lei, e la persuade ad accettare le galanti tenerezze di quel conquistatore solo per poter tenere un diario quotidiano che descriva la cronaca dell'avventura che potrebbe essere anche l'avventura di una donna onesta. L'intrigo riesce. Giacomina è una tenera e onesta provinciale, ma è anche ambiziosa e non potrebbe rinunziare agli agi ed ai successi mondani per ritornare alla miseria di prima. Il dilemma posto dall'astuto Moscat è chiaro: o cedere all'avventura romanzesca con Marechal o subire il taglio della pensione e ricadere in povertà. Giacomina non soffre dissidi di cuore. Essa ha sempre amato il povero e onesto e modesto Marco. Ma la maschia destrezza, le maniere ornate e piacenti, l'eleganza parigina e la sapienza conquistatrice di Marechal dapprima la turbano, poi la conquidono. Amore veglia sulla casa del premio Zola. Moscat capisce che l'avventura deve essere incorniciata con sfarzo di paesaggio, ed invita Giacomina, suo marito e Marechal nella sua villa in riviera.

La riviera concilia il sogno d'amore. Giacomina ama Marechal: un amore pudico e ingenuo per un uomo scaltro e desideroso di sole avventure piccanti. Ormai essa lo ama fino a dimenticare il quaderno sul quale doveva scrivere le memorie della giornata. Marco subodora l'assedio di Marechal e impone alla moglie di partire. E' la prima volta che quel piccolo e timido impiegato si dimostra energico. Giacomina resiste e rifiuta. Essa non è capace di mentire, e confessa al marito il suo amore per Marechal. L'intrigo ordito per una vicenda romantica si è trasformato in vita vissuta e coinvolge tutta quella gente. Marco è rovente di rancore per Marechal e per la moglie ch'egli non riconosce più. Dopo molti anni di matrimonio quel marito confessa di non ritrovare più l'animo di Giacomina. Mistero del cuore femminile: si crede di conoscerlo, e invece, un giorno, tutto è all'inverso. Moscat allora ha un colpo di genio: consiglia Marco di scrivere queste impressioni ancor calde di vita che gli potranno servire per un romanzo. Il vero artista copia dalla realtà. Ma ecco Marco enunciare questa tesi: la vita che si soffre non può essere letteratura. Egli si accontenta di vivere onestamente il suo dolore, senza ciarlatanerie, solo preoccupato di salvare Giacomina dalle grinfe di Marechal. Preoccupazione vana, giacchè prima di partire col marito per Orleans, Giacomina si accorda con Marechal per un incontro segreto. Moscat interviene per impedire che l'incontro avvenga. Marechal sta per avere il premio del romanzo che lo renderà celebre. Se egli si ostina a volere lo scandalo portando via la moglie ad un collega, l'Accademia gli negherà il premio, per fatto morale. E Marechal, messo tra la vanità della gloria e il miraggio dell'amore di Giacomina, preferisce la prima. Poco prima di partire per l'America, Marechal rivede Giacomina e le offre una novella da lui scritta, in cui è narrata la loro avventura. Giacomina si sdegna. La passione da essa nutrita per quell'uomo era inutile. Ora capisce come i letterati offendano i più sacri sentimenti della vita, facendoli oggetto di letteratura, senza rispetto e senza pudore verso le persone compromesse nei racconti, interessati soltanto alla loro fame di successo. Nel racconto di Marechal, Marco forse aveva una brutta parte. Giacomina difende l'onore e la dignità del marito e scaccia Marechal. L'amore in cui essa aveva creduto è stato insultato da un letterato.

Ormai Giacomina crede alla verità della vita semplice, fuori del romanzo, e si sente perciò più vicina a Marco che seppe amarla e soffrì la gelosia, senza scrivere il suo dolore. Marco è tornato impiegato al Ministero ed è di nuovo povero. Un giorno che la moglie lo elogia per la sua onestà d'amore, Marco deve disilluderla: anche lui scrisse un romanzo su quell'avventura. L'istinto di raccontare ciò che visse è stato più forte e lo vince. Anche egli ha fatto della letteratura, ma a quale prezzo: ha dato tutto se stesso al suo romanzo, pagandolo ogni pagina col sangue e con le lacrime. Egli ha nutrito l'opera d'arte con la sua più vera passione, come i pellicani che nutrono i loro piccoli strappandosi col becco brandelli di viscere. Ora che tutta quella vita può essere raccolta in volume, è necessario farla fruttare. Moscat, tiranneggiato furbescamente, pubblicherà il nuovo romanzo di Marco, pagandolo ventimila franchi.

La commedia ha un primo atto svelto, ricco di movimento e di sorprese, divertente e arguto. Il pubblico applaudì ben sei volte gli attori. Il secondo, più intimo, acuto e originale, è stato pure accolto con ripetuti applausi. Il terzo è sembrato alquanto sconnesso. In questo atto l'azione non scaturisce da nuovi elementi, e la vicenda d'amore si esaurisce in alcune scene poco interessanti. Nel quarto il movimento psicologico dei personaggi, assai acuto e indovinato, fa ascoltare la commedia con rinnovato piacere. La compagnia Niccodemi ha messo in scena questa commedia del Bourdet con rara intelligenza e finezza e cura di particolari. La recitazione, molto elaborata e attenta, ha messo in rilievo le molte bellezze e sfumature di questa commedia che non sempre è stata giustamente apprezzata dal pubblico, in causa forse della vastità dell'ambiente. Vera Vergani è sempre un'attrice di molte e singolari risorse. Iersera ha dato una grazia sommessa al suo personaggio al primo atto, e un caldo, vibrato accento drammatico al terzo, ed una stanca malinconia alla fine. Stati d'animo sottilissimi, espressi con mirabile intuizione e molta sobrietà di mezzi. Il Cimara ha trovato per la sua parte gli atteggiamenti e il linguaggio e le inflessioni di tono e molti piacevoli particolari pieni di rilievo che diedero alla sua interpretazione calore e spontaneità. Il Lupi è stato anche iersera un attore di molta signorilità. Non è facilmente dimenticabile l'impronta ch'egli sa dare ad ogni suo personaggio, sempre gustosamente colorito e ricco di vita. Molto efficace e corretto il Brizzolari, un attore di molti meriti, e lodevoli il Marini, il Cattaneo e gli altri.

v. t.

Stasera si replica a richiesta «La signora Rosa», di Lopez. Domani, per serata d'onore di Ruggero Lupi, si reciterà «L'età critica», dramma in quattro atti, di Max Dreyer. Un teatrone alle viste.

Teatro della Commedia. Vivo successo ottennero anche le repliche di «Resa a discrezione» ed insistenti applausi andarono a tutti gli interpreti.

Oggi, alle 17.15 e alle 20.45, spettacoli eccezionali con la novità di G. Piazza «L'unico baso», un atto settecentesco, pieno di poesia, di profumo e di arguzia. Seguirà un'importante esumazione: «Un viaggio per cercar moglie», di L. Muratori, che da circa cinquanta anni non si rappresenta a Trieste.

Concerto dei Regi Licei Petrarca e Oberdan. Il concerto tenutosi in sala del Conservatorio Tartini fu un trattenimento dal quale la scolaresca ritrasse largo profitto. Fu eseguita della musica piana, accessibile ad orecchi anche poco esperti delle forme severe. Tutti gli esecutori s'ebbero applausi fragorosissimi. Iginia Damini cantò tre liriche moderne, e come sempre in lei avviene, le ravvolse d'uno spirituale ardore, mentre la voce si mosse fresca e penetrante di bellezza. Al pianoforte fu ascoltata con intensa gioia Corinna Bidoli, esecutrice di parecchie composizioni, ch'ella evoca dalla tastiera con vivezza stupenda di tocco e con fermissima padronanza della tecnica. L'audizione terminò con l'esecuzione d'un trio, nel quale, oltre la signorina Bidoli, si fecero notare le pastose voci del violinista Bedini e del violoncellista Bonifacio. Il Bedini riprodusse anche degli squarci brillanti e riconfermò l'ottima impressione da lui altre volte destata. Egli è invero un violinista forbito, sicuro dello strumento e sensibile alla voce dell'arte.

Un concerto della pianista Gemma Delvecchio. Da oggi i soci e gli invitati degli «Amici del libro» e dell'«Alleanza del libro» di Milano possono prenotare posti a sedere per il concerto di pianoforte che avrà luogo sabato sera alle 21 precise.

Due serate eccezionali al Verdi
I celebri balletti russi di Anna Pávlova

Anna Pávlova, la più grande danzatrice del mondo, la celebrità più tipica e più famosa del ballo russo, dopo i trionfi recenti di Parigi, di Londra, di Berlino e di Milano — che sono la naturale, ininterrotta continuazione dei suoi indimenticabili successi d'anteguerra — si presenterà sabato e domenica prossimi al pubblico nostro, in due grandi serate al Teatro Verdi, insieme alla sua mirabile Compagnia di balletti russi, che è certamente la più perfetta esistente. Oltre sessanta ballerine e ballerini russi di cartello faranno ala alla deliziosa danzatrice e fra questi in prima linea il notissimo ballerino Laurent Novikoff, le prime ballerine Hilda Butsova e Nina Kirsanova nonchè Pianowski, Zalewski, Algezanoff, Domoslawski e Warzinski. La Compagnia dispone inoltre di una speciale messa in scena modernissima. Il maestro K. Baranovic dirigerà l'orchestra che conta fra i suoi elementi due apprezzati solisti, i signori F. Caruana ed E. Kurtz.

Quando, giorni addietro, Anna Pávlova apparve in tutto lo splendore dell'arte sua personalissima al Teatro lirico di Milano e l'eco dei suoi autentici trionfi giunse fino a noi, si potè largamente udire espresso anche nella nostra città il desiderio di poter ammirare la Diva della danza e l'eccezionale spettacolo d'arte che le fa cornice. E, infatti, una celebrità simile e veri autentici balletti russi come i suoi, a Trieste non hanno mai fatto finora apparizione. Ora, se così raro avvenimento artistico sarà offerto al pubblico nostro più raffinato, ciò è dovuto a quel benemerito vivificatore delle scene triestine che è il cav. Enrico Gallina, alla cui vigile e appassionata iniziativa dobbiamo già tanti magnifici spettacoli d'arte. A lui è riuscito di convincere Anna Pávlova a includere Trieste nel programma del suo giro artistico attraverso ai massimi centri d'Italia.

Così sabato e domenica avremo al Teatro Verdi una serie di visioni di profonda bellezza e un susseguirsi di quei quadri veramente unici per armonia, poesia ed arte, che sono gli autentici balletti russi di quella che non a torto è considerata la più fine, la più squisita, la più leggera ballerina del mondo.

L'organista Joseph Bonnet a S. Giusto

Questa sera alle 20.30 l'insigne organista Joseph Bonnet inizia il concerto da noi altre volte annunciato, in cui saranno eseguiti molti capolavori della letteratura del maestoso strumento. La fama altissima dell'esecutore e la magnificenza del programma lasciano prevedere una fra le più ricche manifestazioni artistiche della stagione. Riproduciamo tutti i brani che saranno eseguiti:

1) Andrea Gabrielli: «Canzone»; Pier Luigi Palestrina: «Ricercare»; Girolamo Frescobaldi: «Toccata per l'Elevazione»; Giambattista Martini: Gavotta».

2) Du Mage: «Grand Ieu»; Francois Couperin le Grand: «Soeur Monique»; Louis Nicolas Clerambault: «Basse et Dessus de trompette ou cornet séparé en dialogue».

3) G. Sebastiano Bach: «Fantasia e fuga in sol min.».

4) Roberto Schumann: a) «Canzone in si min»; b) «Schizzo in fa min.».

5) Cesare Frank: «Pastorale».

6) M. E. Bossi: «Canzoncina a Maria Vergine»; Eugene Gigout: «Toccata».

7) Joseph Bonnet: «Romanza senza parole»; «Berceuse»; Variazioni di concerto con cadenza alla pedaliera.

I biglietti d'ingresso sono in vendita nel negozio Tribel e, la sera, alle porte della Basilica.

Varietà e Cinema

«La prigioniera di Sciangai» con Carmen Boni in «première» al Nazionale, richiamerà oggi l'attenzione di tutta Trieste, desiderosa di vedere la grande artista italiana nella sua prima interpretazione drammatica. «La prigioniera di Sciangai», superfilm diretta da Augusto Genina, descrive le sensazionali vicende di una storia di amore nel sanguigno quadro della rivoluzione cinese. Segue la film della L.U.C.E. con l'inaugurazione della Fiera di Milano; Milano e Roma al Re; i funerali delle vittime dell'attentato di Milano. Nella varietà sono applauditissimi i fantasisti indiani «Taka Moroh» e l'attrazione «Troupe 5 Richardini».

Documenti palpitanti di vita sono all'Excelsior gli episodi eroici dell'imbottigliamento dei sottomarini germanici nel porto di Zeebrugge e l'azione di Premuda con l'affondamento della «Santo Stefano», che accomunano le gloriose gesta delle due marine italiana e inglese in un unico radioso ricordo. Oltre a questi bellissimi quadri, tolti in gran parte dal vero, commosse il pubblico anche l'attualità della L.U.C.E. con i recenti avvenimenti patriottici di Roma e Milano. Nella varietà, i soliti fervidi applausi alle principessine Tumaroff e a Fernando che incarnò ieri, rendendoli precisi nella voce, nel gesto e nelle principali caratteristiche, Musco, Grasso, Ruggeri, Emma Gramatica e il grande Zacconi.

«Gli amori di Sonia» con Gloria Swanson al Cinema del Corso. Oggi quarta giornata de «Gli amori di Sonia», la bella edizione Artisti Associati, interpretata da Gloria Swanson, che con tanto successo viene proiettata in questa settimana. Nella varietà, debutta Rubis, il rinomato imitatore di dive e di stelle e l'eccentrica Mare Nita.

Il grande successo de «La sposa della tempesta» al Teatro Fenice. Drammatica, emozionante, realizzata con larghi mezzi tecnici e finanziari, questa film, che è animata dall'arte insuperabile di Ernest Torrence, appare come una delle migliori presentate sinora. Oggi repliche dalle 16 in poi.

La serata di Gustavo Giorgi (Sganapino) all'Eden si dà oggi con la brillantissima commedia «Tito Tazio». Allo schermo: «Reticolati» con Pola Negri.

«Fedora», la notevole opera letteraria di Vittoriano Sardou, da ieri in «première» al Regina. «Fedora» è un dramma potente, «Fedora» è un grido d'amore, «Fedora» è ciò che in lingua russa significa sentita psicologia umana. «Fedora» ebbe il suo battesimo ieri al «Regina» con il più bel pubblico di Trieste. Oggi essa inizia le repliche, che certamente saranno parecchie, dalle 16 precise, seguite dalla nuovissima varietà.

«Notte di nozze» con Lily Damita, Paul Richter e Harry Liedtke oggi al Cinema Italia. Il soggetto originale e interessante, l'interpretazione accurata e passionale di questo eminente trio artistico, fanno di «Notte di nozze» un vero gioiello della cinematografia. Rappresentazioni dalle ore 16.

Cinema Garibaldi. Oggi nuovo programma: Buster Keaton nel suo ultimo capolavoro «Come vinsi la guerra». Buster Keaton simpaticissimo attore, inesauribile di trovate allegre, ha creato questa film comica con sapiente bonomia ridanciana per tutto ciò che consiste in quell'umorismo novecentista così caro a tutti i pubblici. Questa è una film che per profondità di concezione e per inesauribile umorismo, assurge all'altezza di capolavoro. Oggi principia alle ore 16.

Cine Edison. «Vita scapigliata», la deliziosa commedia interpretata da Rod La Rocque e Dorothy Gysh si replica oggi per l'ultimo giorno. Domani: «Lei e l'altra», un lavoro potentemente drammatico con Pola Negri.

Cine Galileo. «La fine di Montecarlo» con Francesca Bertini, oggi a richiesta generale, per l'ultimo giorno. Domani, la brillantissima commedia sentimentale «Il marito di mia moglie» con A. Menjou e G. Nissen.

«La rosa degli Stuart» con J. Novello e C. Cooper al Cine Savoia. Oggi va allo schermo un potente dramma storico che per la passionalità, la messa in scena e le masse che vi agiscono, è senza dubbio uno spettacolo teatrale. Principia alle 15.30.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 19 aprile

Turno Generale. Marinai (15) 1; giovani coperta in I (8) 50; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (46) 1; fuochisti (12) 1; carbonai (44) 1; giovani camera (3) 1; giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi coperta (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (14) 1; giovani coperta in I (2) 16; giovani coperta in II (2) 9; mozzi coperta (3) 2; fuochisti (1) 21; carbonai (1) 29; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (3) 1; giovani coperta (—) 7; mozzi coperta (—) 7; ingrassatori (1) 8; fuochisti (1) 4; fuochisti nafta (4) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (1) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe 3; cabinisti I classe (1) 8; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5; camerieri mensa ufficiali (—) 4; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (4) 1; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (11) 1; ingrassatori (—) 10; fuochisti (1) 10; fuochisti nafta (3) 2; carbonai (1) 4; giovani macchina (11) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) 1; cabinisti I classe (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (8) 1; camerieri mensa ufficiali 2; giovani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (7) 1; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (3) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 8; carbonai (1) 1; garzoni (1) 2; garzoni in II (—) 3; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1; mozzi camera (10) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 6; carbonai (—) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 5; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (6) 1; giovani coperta (6) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 8; carbonai (—) 2.

M. U. Martinolich. Marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

Totale inscritti al 18 aprile: 1298; imbarcati e cancellati 8; totale inscritti al 19 aprile: 1290.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 19 aprile:

«America», Roma Italo Radio - S. Vicente de Cabo Verde; «Colombo», Roma Italo Radio - Chatham Massachussetts; «Conte Verde», Roma Italo Radio - Cerrito; «Cracovia» Roma Italo Radio - Port Sudan; «Duilio», Roma Italo Radio - Chatham Massachussetts; «Esperia», Vittoria Radio - Fiume, Trieste Radio; «Giulio Cesare», Roma Italo Radio - Casablanca; «Martha Washington», Roma Italo Radio - Olinda Pernambuco; «Napoli», Roma Italo Radio - Barbados; «Orazio», Roma Italo Radio - Trujillo; «Pilsna», Roma Italo Radio - Alexandria Radio; «Presidente Wilson», Roma Italo Radio - S. Miguel; «Roma», Roma Italo Radio - S. Miguel; «Romolo», Roma Italo Radio - Colombo Radio; «Saturnia», Fiume - Capo Sperone Radio - Napoli Radio; «Viminale», Roma Italo Radio - Port Sudan.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

BORSA DI TRIESTE

(18 aprile 1928)

	17/4	18/4		17/4	18/4
Rend. 3½%	75.60	75.60	Lussino	288	288
Littorio	86.45	86.40	Martinol.	179	181
Cons. 5%	86.30	86.25	Merid.	790	795
Obbl. Ven.	77.90	77.95	Oceania	83	83
B.Tes.nov.	96.20	96.20	Premuda	480	479
Dan.-Sava	223	220	Tram	176	176
Comit	1270	1269	Tripcovich	237	237
B. C. T.	561	551	Ampelea	350	350
Credito	790	790	Cant. Nav	147	145
B. It.-Br. A	502	502	Fram	91	91
» » » B	603	603	Fin.-Cosul.	177	179
B. N. Cred.	543	543	Cem. Dal.	593	593
B. Roma	114	114	Isonzo	85	85
Cred. Pop.	288	288	Spalato	244	244
Zivnost.	291	291	Kerka	115	118
Generali	6405	6350	Sicmat	177	177
Ass. Ital.	1280	1270	SELVEG	424	424
Infortuni	3290	3270	S. T. El. G.	93	93
Riun. A	2700	2690	Gas-Roma	742	744
Riun. B	2700	2690	Ilva	168	170
Sigorta	250	251	Jutificio	402	402
Adria	201	201	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	197	198	Pastificio	237	237
Nav. Dal.	171	171	Pilatura	300	300
Gerol.	575	576	St. Dalmine	126	126
Libera T.	296½	298	St. Tecnico	302	303
Istria-Tr.	270	270	Terni	437	438
Lloyd Tr.	691	691			

Mercato fiacco.

CAMBI: Amsterdam da 761.75 a 767.75; Belgio da 262.50 a 266.50; Francia da 74.45 a 74.75; Londra da 92.40 a 92.60; Norvegia da 503 a 513; Nuova York da 18.8865 a 18.9465; Spagna da 315.75 a 321.75; Svizzera da 364 1/8 a 366 1/8; Albania da 363 1/8 a 365 1/8; Atene da 25 a 25.50; Berlino da 450 a 456; Bucarest da 11.60 a 12; Praga da 55.97½ a 56.27½; Ungheria da 328 a 334; Vienna da 263.60 a 269.60; Zagabria da 33.21 a 33.51.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 91.95 a 92.25; dollari da 18.70 a 18.85; scellini da 264 a 272; dinari da 33.55 a 33.75; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 17-IX: L. 364.10.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
maggio	—	—	—	—	—	—	610
luglio	—	—	—	—	615	615	605
settem.	—	—	—	—	605	610	600
dicembre	—	—	580	585	580	577	570
marzo	—	—	580	569	580	—	570

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liquid.
aprile-agosto	—	—	—	—	131
ottobre-dic.	—	—	—	—	—

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 75.60; 3.50 percento netto (1902) 70; 3 percento lordo 45.50; 5 percento netto 86.10; Obbligazioni Venezie 78.225; Littorio c. 86.125.

CAMBI: Francia 74.61; Svizzera 365.22; Londra 92.52; Olanda 764.60; Spagna 318.52; Belgio 264.80; Berlino 453.20; Vienna 266.70; Praga 56.175; Romania 11.95; Argentina oro 18.36; Argentina carta 8.075; New York 18.947; Canadà 18.92; Oro 365.59; Belgrado 33.40; Budapest 331.50; Albania 364.25; Norvegia 506.50; Russia 97.

Borsa di Roma. Rendita 75.70; Consolidato 86; Obbligazioni Venezie 78.10; Banca d'Italia 2446; Commerciale It. 1266; Credito It. 798; Banco Roma 115.50; Naz. di Credito 540; Meridionali 795; Cosulich 202; Libera Triestina 299; Terni 432; Gas 737.

Borsa di Genova. Rendita 75.60; Consolidato 86.20; Obbligazioni Venezie 78.30; Banca d'Italia 2445; Commerciale It. 1270; Credito It. 803; Banco Roma 114.50; Naz. di Credito 542; Meridionali 793; Mediterranee 560; Libera Triestina 297; Cosulich 199; Montecatini 251.

Borsa di Venezia. Rendita 75.65; Consolidato 86.125; Obbligazioni Venezie 78.05; Banca d'Italia 2449; Commerciale It. 1270; Banco Roma 115; Naz. di Credito 544; Assicurazioni Generali 6355; Cosulich 198; Cantiere Navale Triestino 147; Adriatica di Elettricità 245; Terni 436; Grandi Alberghi 92.75; Montecatini 253; Soc. Telefon. Venezie 238; Littorio c. 86.15.

Borsa di Firenze. Rendita 75.90; Consolidato 86.10; Obbligazioni Venezie 78; Banca d'Italia 2448; Commerciale It. 1260; Credito It. 795; Banco Roma 113.50; Nazionale di Credito 540; Meridionali 792; Montecatini 251.50; Littorio c. 86.15.

Borsa di Torino. Rendita 75.60; Consolidato 86.20; Obbligazioni Venezie 78.25; Banca d'Italia 2439; Commerciale It. 1267; Credito It. 795; Banco Roma 114; Naz. di Credito 540; Meridionali 798; Mediterranee 559; Cosulich 199; Littorio c. 86.10.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.3875; Francia 20.4275; Inghilterra 25.3325; New-York 518 3/4; Belgio 72.4625; Spagna 87.125; Olanda 209.2875; Germania 129.0375; Austria 72.975; Svezia 139.325; Norvegia 138.85; Danimarca 139.175; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.5625; Serbia 9.13.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Domenica la sezione escursionisti effettuerà una gita sul Monte Cucco di Roditti. Ritrovo alle 5. Spesa 5 lire. Iscrizioni obbligatorie in sede. Per domenica mattina alle 10, gli atleti sono convocati in campo sportivo.

Club Alpino. Il programma specificato e le fotografie illustranti la zona che sarà percorsa nell'escursione alle sorgenti del Torre, con traversata dei Monti Musi, sono esposte in sede sociale. Iscrizioni sino a domani alle 20.

A. N. Alpini. Il consiglio direttivo è convocato in sede per le 19.30.

Associazione G. E. I. Oggi alle 20, adunata generale in sede per comunicazioni urgenti. I soci sono pregati di non mancare. Domani il consiglio direttivo alle 20.

Circolo esperantista. Oggi alle 20.30 lezione gratuita d'esperanto. Tutti i soci sono invitati anche per importanti comunicazioni.

Associazione XXX Ottobre. Sabato e domenica dalle 19 alle 24 trattenimenti famigliari di danza in sede.

I partecipanti all'escursione sciatoria al Monte Lusciovci si trovino domani alle 18.30 alla Stazione centrale.

Circolo Bancari. Oggi dalle 19 alle 20, ginnastica ritmica. Dalle 21 alle 24 trattenimento famigliare. Domani alle 21, assemblea generale straordinaria dei soci.

G. S. Dreher. I seguenti giocatori devono trovarsi oggi alle 16 sul campo di S. Giovanni per disputare una partita di allenamento con la rappr. Triestina: Silla, Pizziga, Machich, Gomisel, Fortunat, Maluta, Barbich I, Meneghetti, Colombera, Barbich II, Ghersinich, Bonetti, Rapotez, Vrger.

«Tocai». Oggi alle 20, assemblea dei soci. Alle 20.30 solito allenamento alla fune, I e II squadra.

S. C. Aquila. Oggi seduta ordinaria dei soci alle 20.30. Alle 21 si raduna la direzione.

A. S. C. «Pro Trieste». Sabato e domenica gita sciatoria alla sella Somdogna (rifugio A. Greco) e sul monte Lussari. Partenza domani alle 18.45. Si viaggia col 50 percento di sconto. Informazioni oggi in sede.

Club del Monocolo. Tutti gli iscritti alla sezione filodrammatica e i soci ordinari sono invitati oggi alle 20.30 in sede per urgenti comunicazioni.

Orario Stazione Centrale

PARTENZE

VENEZIA: 5.15 A.; 6.30 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.50 D.; 15.05 D. D.; 15.25 A.; 17 D.; 18.10 W. L.; 18.20 O. (Portogruaro); 20.10 D. D.; 23.30 A.
UDINE: 5.15 A.; 6.50 O. (Monfalcone); 6.45 D.; 7.40 A.; 12.30 A.; 15.15 D.; 17.15 D.; 19.05 O.
POSTUMIA 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.00 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Budapest-Vienna-Praga); 9.05 D. (Aurisina); 12 A.; 14.45 D. (Lubiana-Belgrado); 15.50 A. (Lubiana); 18.35 A.; 19.30 D. D. (Lubiana-Budapest-Vienna); 20.20 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.45 D. (Lubiana-Budapest).
FIUME: 1.00 M.; 5 A.; 7.30 O.; 9.06 D.; 14.45 A.; 18.35 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.30 D. D.; 5.40 A.; 7.53 O. (da Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.40 D.; 14.20 D. D.; 17.30 A.; 18.20 D.; 20.00 S. O.; 23.55 A.
UDINE: 7.53 O.; 8.55 D.; 12.10 A.; 14.50 D.; 17.55 A.; 18.52 O. (da Monfalcone); 20.25 D.; 23.15 A.
POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.30 D.; 10.15 D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 A.; 19.10 D.; 20.45 A.; 21.30 D. D.; 23.00 O.
FIUME: 10.15 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 23.00 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).
COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.25 M. (Cosina); 13.— D.; 19.15 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.45 D. (Vienna-Monaco); 6.10 D. (Vienna-Monaco); 6.50 O.; 11.50 A.; 17.55 D. (Vienna-Monaco); 18.35 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.00 M. (da Buie); 21.16 M.
COSINA-POLA: 7.35 M. (da Cosina) 9.36 O.; 15.58 D.; 21.15 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.16 O. (da Gorizia); 11.37 D. (Vienna-Monaco); 15.24 A.; 21.06 O.; 22.31 D. (Monaco-Vienna).

Linea Automobilistica Trieste-Barcola-Miramare (Grignano). Orario dal 15 aprile 1928: partenze da Trieste (Portici di Chiozza): ore 10, 14, 15, 16, 17 e 18; partenze da Miramare: ore 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30 e 18.30. Domeniche e giorni festivi, oltre l'orario fisso, partenze ogni dieci minuti dalle ore 14 in poi sino alle ore 20.

RINO ALESSI, direttore responsabile

Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

Cooperative Operaie

OGGI

Apertura del Magazzino

90

nel

CHIOSCO

di PIAZZA PONTEROSSO

Generi alimentari di tutte le qualità. - Vini e Liquori

Cooperative Operaie. Domani 90 apertura del Magazzino nel Chiosco di Piazza Ponterosso. Generi alimentari di tutte le qualità. Vini, liquori.

L'efficacia del PROTON nella convalescenza

Sig. Dott. Comm. C. Rocchietta, Pinerolo.

Avendo subito un'operazione, per la quale fui degente all'ospedale per oltre tre mesi, mi trovavo molto debole, e per di più soffrivo di vertigini e di insonnia. Passavo così dei giorni tristi, tanto da non sperare più nella guarigione. Da persona amica mi venne consigliato il "Proton", e, benchè sfiduciata per la prova di altre medicine che non mi avevano portato alcun giovamento, mi decisi a provarlo. Già dal primo flacone incominciavo a sentirmi più forte, ed ora, a cura ultimata, Le posso assicurare che sono completamente guarita.

Obb.ma
GIACOTTO ROSA
Borgata Devesi Colombari, 54
Ciriè (Torino)

A - 146

PRIMARIA SARTORIA

A. GAUDIO - Udine

Confezioni per uomo, signora, ufficiali — Ricco campionario e assortimento stoffe estere e nazionali — Abiti confezionati su misura da L. 400 in più — Divise ufficiali da L. 450 in più

Ogni MARTEDI' dalle 9.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 18

Hotel Quarnero - Gorizia

BAULI e VALIGIE in grande assortimento, a prezzi bassissimi.

Magazzini Cappellani

Corso V. E. III, 11 — Via Roma, 5

Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto

PRIMA IMPRESA PULITURA

M. Toresella

Via Machiavelli 8 - tel. 8

PRINCIPIIS OBSTA SERO MEDICINA PARATUR
CURA I MALI FINCHE' SONO PICCOLI PIU' TARDI L'ARTE MEDICA DIFFICILMENTE POTRA' GUARIRLI

Sofferenti di stomaco seguite questa preziosa massima e non aspettate che i vostri disturbi si trasformino in malattie gravi ed incurabili, ma combattete il male sul nascere con

L'EUSTOMATICON

A GARANZIA DELLA SUA EFFICACIA PUBBLICHIAMO IL PARERE DEI MEDICI D'ITALIA

ATTESTATO N. 1. Firenze, 13 gennaio 1923.
L'occasione di esperimentare l'**EUSTOMATICON** cortesemente inviatomi si è presentata IN PERSONA DI MIA FAMIGLIA SU DI UNA FIGLIA VENTENNE CHE RISENTIVA PESANTEZZA E DOLORI DI SOMACO DOPO L'INGESTIONE DEL CIBO. L'USO DELL'**EUSTOMATICON** HA GIOVATO TANTISSIMO e forse sarebbe occorso l'uso più prolungato di questo per avere la cessazione assoluta del più lieve disturbo. Tengo a dichiararle la mia riconoscenza ripromettendomi a prescrivere nel mio esercizio professionale l'**EUSTOMATICON** in tutti i casi di affezioni gastriche sicuro di ottenere ottimi risultati.
Dott. BERCHIELLI, Via Lungo Africa, 86, FIRENZE

ATTESTATO N. 2. Porto Valtravaglia (Como) 6 dicembre 1927
Non certamente per fine secondario di compenso, ma per la pura verità, le devo dire che il suo **EUSTOMATICON** è ottimo **SOTTO OGNI RAPPORTO IN TUTTE LE AFFEZIONI DELL'APPARATO DIGERENTE.** Io l'HO PROVATO SU ME STESSO E SOPRA VARII AMMALATI, AFFETTI DA AFFEZIONI GASTROENTERICHE ED EBBI SEMPRE OTTIMI RISULTATI. Le sarò grato se volesse mandarmi altri due saggi per mio uso personale.
Dott. Comm. PERLO FILIPPO, Porto Valtravaglia (Como)

L'«EUSTOMATICON» SI TROVA IN TUTTE LE BUONE FARMACIE O PRESSO LA SPETT. DITTA FRANCESCO MELL — TRIESTE
LABORATORIO CHIMICO CROCE BIANCA — BRESCIA

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 5 inserzioni o frazioni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

ABBISOGNANDOVI cuoche, cameriere, domestiche, altro personale, rivolgetevi via Machiavelli 24. 62723 A

CAMERIERA 25.enne, presenza, massima serietà, capacità, sveltezza, offresi stagione hotel, stazione climatica. Offerte Cassetta 14053 A Unione Pubblicità. 14053 A

CAMERIERA, domestica, sana, forte, lavare, cucinare, offresi. Garibaldi 17, I. 69705 A

DONNA capace tutti lavori, cucinare, offresi. Indirizzo Piccolo. 38796 A

RAGAZZA media età, capace cucinare, offresi. Via Battisti n. 10, portiere. 38791 A

SIGNORINA distinta offresi mezza giornata condurre passeggio bambini, eventualmente piccolo aiuto lavori casa, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 7953 A

VEDOVA capace cucinare e altri lavori, media età, miti pretese, offresi anche fuori. Indirizzo Piccolo. 38802 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, personale fiducia Portorose, Milano, Genova, altre città cercansi. Zonta 6, I p. 38790 B

A .A. RAGAZZA sappia cucinare e prestaservizi alcune ore cercansi. Via Ariosto 2, porta 7. 69659 B

A. CAMERIERE Portorose, donna fiducia persona sola., governanti, bambinaie, cuoche, alte paghe, Trieste fuori, cerca urgentemente Provveditorio S. Lazzaro n. 23. 69700 B

A. DOMESTICHE 7, per Venezia, Padova, Roma, Tunisi, Napoli, altre città; cuoche, cameriere, bambinaie, personale per luoghi villeggiatura, cercansi. aMchiavelli 24. 69723 B

BAMBINAIA giovane bella presenza, abbia prestato servizio consimile, cercasi. Presentarsi dalle 14 alle 16 Corso Garibaldi 10, I p. 69654 B

CAMERIERA parli tedesco, stagione estiva, per albergo provincia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 69649 B

CUOCA oppure domestica sappia perfettamente cucinare, cercasi. Via Geppa 4, p. 8. 69655 B

CUOCA capace cercasi. Presentarsi dalle 8.30-11.30 via Trento 4, III. 38799 B

CUOCHE, cameriera, domestiche, bambinaie, lavapiatti, cerca Agenzia Merlo, corso Vittorio Emanuele 43. 38808 B

DOMESTICA brava, capace cucinare cercasi. Non presentarsi senza buoni attestati. Carducci 12, III, Accerboni. 38838 B

DOMESTICA possibilmente brava cucinare cercasi. Via Commerciale 49, villa Elda. 38836 B

DOMESTICA per tutti lavori, con buoni attestati, cercasi. XX Settembre 16, III, p. 15. 69690 B

DOMESTICA capace cercasi per famiglia distinta. Scala Belvedere 2-IV, destra. 14051 B

DOMESTICA sappia cucinare e tutti lavori, con attestati, cercasi. Via del Pratello 4, Roiano. 38813 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati, cercasi per 2 persone. Presentarsi dalle 10 alle 12, Salita Promontorio 11, porta 16. 38816 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cerca piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 69687 B

DOMESTICA tutti lavori, attestati, cercasi. Via S. Francesco 30, II, sinistra. 38773 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Via Ghega 1, porta 7. 69693 B

DOMESTICA per famiglia cercasi. Via di Scorcola 6, V. Mersech. 38765 B

LAVAPIATTI brava per trattoria cercasi. Cimetta, piazza Goldoni 5. 69707 B

PRESTASERVIZI 16-18 anni, con attestati, tre ore alla mattina, lire 120 mensili, cercasi. Via Ricardo Pitteri 4, III, sinistra. 38759 B

PRESTASERVIZI raccomandata, due ore mattina cercasi. Via Crispi 63 (Chiozza). 38824 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare, per tutta giornata cercasi. Rismondo 9-II. 69719 B

PRESTASERVIZI, attestati, sappia cucinare, due volte al giorno cercasi. S. Vito 5-I. 7951 B

PRESTASERVIZI cercasi. Carducci 20. portinaio. 69675 B

RAGAZZA tedesca che sappia cucinare cercasi. Salita Trenovia n. 2, mezzanino destra. 69662 B

RAGAZA brava cucina trattoria cercasi. Piazza Cavana 1. 7948 B

RAGAZZA brava, onesta, sappia bene cucinare, buona paga, cercasi. Monte 20A. I. 69688 B

RAGAZZETTA per lavori domestici e per bambina, cercasi. Galileo 14, Gamberoni. 69670 B

RAGAZZETTA per aiuto lavori domestici, presso piccola famiglia, cercasi. Via Istituto n. 41, pianoterra. 38815 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. GIOVANE ventiduenne, colto, energico, conoscenza lingue, pratica ufficio, gestione magazzino, spedizioni marittime, terrestri, imbarchi, sbarchi, operazioni doganali, organizzatore abile, vasta conoscenza piazza, offresi. Offerte Cassetta 14004 C Unione Pubblicità. 14004 C

CHAUFFEUR con vettura propria (Ceirano sport 6 posti) offresi. Crispi 48, tel. 4782. 69703 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, cognizioni francese, lunga pratica commerciale, viaggiatore Venezia Giulia, primarie referenze, offresi anche provvisoriamente ore. Offerte Cassetta 14042 C Unione Pubblicità. 14042 C

DATTILOGRAFA lunga pratica, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, tutti lavori scrittoio, cerca posto adatto luogo balneare, per stagione. Cassetta 14061 C Unione Pubblicità. 14061 C

DOTTORE in legge, 30-enne, profonda coltura giuridica, occuperebbesi. Cassetta 13962 C, Unione Pubblicità. 13962 C

GIOVANE ventiduenne, congedato, serio, attivo, conoscenza italiano, francese, cognizioni inglese, tedesco, dattilografo, comptometrista contabile, assolto IV Istituto tecnico, praticissimo tutti lavori ufficio, spedizioni, offresi qualsiasi posto. Offerte Cassetta 14004 C Unione Pubblicità. 14004 C

IMPIEGATO pensionato, conoscenza lingue, cauzione 10.000, cerca occupazione. Cassetta 13481 C Unione Pubblicità. 13481 C

IMPIEGATO giovane, pratico contabilità, corrispondenza, spedizioni, ottime referenze, 400 mensili, offresi. Offerte Cassetta N. 14010 C Unione Pubblicità. 14010 C

MANCIA offro procurandomi qualsiasi posto, purchè stabile e decoroso, disponendo cauzione. Indirizzo la Piccolo. 69645 C

PENSIONATO statale pratico commercio accetterebbe qualsiasi impiego. Offerte Cassetta 14036 C nione Pubblicità. 14036 C

SARTA esatta, vestiti tailleurs, mantelli, offresi pomeriggio a distinta famiglia. Cassetta 14033 C Unione Pubblicità. 14033 C

SIGNORA tedesca con bambino cinquenne, bene educato, offresi a famiglia distinta per bambini e tutto fare. Offerte Cassetta 14034 C nione Pubblicità. 14034 C

SIGNORINA lunga pratica ufficio, contabilità, cassa, seria, presenza, energica, capace dirigere piccola azienda, negozio offresi con cauzione se a buone condizioni importante ditta. Certificati ineccepibili posti occupati. Cassetta 13928 C, Unione Pubblicità. 13928 C

SIGNORINA intelligente, volonterosa, bella presenza; perfetta italiano, serbo-croato, cognizioni francese, tedesco, dattilografia, offresi principiante ufficio. Cassetta 14064 C Unione Pubblicità. 14064 C

32.ENNE occuperebbesi lavori fiducia o decorosi. 10.000 lire cauzione. Offerte Cassetta 14056 C Unione Pubblicità. 14056 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature), bottoni, ricami, monogrammi. S. Sebastiano 4 (atrio). 7949 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, rivoltature, riparazioni. Crispi 14, I. 38830 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi utilizzando cose vecchie. Prezzi mitissimi. Piazza Vico 2 III. 38613 CC

CAPPELLI signora, bambine, confezionansi accuratamente, prezzi miti, Via Giulia 20, negozio. 13476 CC

CUCITRICE capacissima offresi a giornata. Via Battisti 29, presso Jess. 69640 CC

SARTA eseguisce qualsiasi lavoro accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, pianoterra. 13476 CC

SARTA biancheria, esattissima, assume qualsiasi lavoro, specialità camicie uomo. D'Azeglio 24, pt., destra. 38819 CC

SARTA giornata lire 10, eventualmente lavori a casa, prezzi miti, offresi. Indirizzo al Piccolo. 69646 CC

SARTA lunga pratica rimoderna subito mantelli, vestiti vecchi, facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, primo, destra. 69727 CC

SARTA confeziona subito elegantissimi vestiti lire 30, tailleurs o mantelli ultimi modelli lire 50. Zovenzoni 5, primo. 69728 CC

SARTA bravissima confeziona vestiti signora metà prezzo. Premru, Vidali 13, IV. 69661 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. DIRETTRICE, governanti, venditrice, riscuotitrice, impiegata, persone cauzione, altro personale cercansi. Zonta 5 I. 38790 D

APPRENDISTA falegname cercasi prontamente. Pierluigi Palestrina 3, I. 68726 D

APPRENDISTA falegname con paga assumesi. Via Geppa 15. 38783 D

BANCONIERA brava cercasi per bar. Indirizzo Piccolo. 38793 D

CUOCO II cercasi. Inutile presentarsi senza certificati. Trattoria Cimetta, piazza Goldoni 5. 69707 D

DATTILOGRAFA giovane, bella scrittura, conoscenza francese, trova pronto impiego presso stabilimento industriale. Cassetta 14047 D nione Pubblicità. 14047 D

DATTILOGRAFO rapidissimo per dettatura, cercasi. Offerte con pretese, Cassetta 15376 D Unione Pubblicità. 15376 D

GARZONA per modisteria cercasi. Via Arcata 9. 69657 D

GARZONA pantalonaia cercasi. Via Torre Bianca 10, IV. 35797 D

GELATIERE capace cercasi. Indirizzo al Piccolo. 69663 D

LAVORANTE, mezza lavorante cercansi. Sartoria Duomo, Corso. 38809 D

LAVORANTI capacissime sarta donna, cercansi prontamente. Via Artisti 6. 14070 D

LAVORANTE sarto capacissimo cercasi prontamente. La Fiduciaria, Venezian 7, I. 14066 D

LAVORANTE sarta donna capacissima di lunga pratica, lavoro esatto, cercasi. Indirizzo Piccolo. 69725 D

LAVORO lucroso, eseguibile casa propria, continuando proprie occupazioni, procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Boite 67, Nice (Francia). 5389 D

NICHELATORE mezzolavorante capace cercasi. Rivolgersi officina meccanica via Fabbri 10. 69724 D

PARRUCCHIERA, parrucchiere, sappia bene ondulare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 14068 D

PARRUCCHIERE signora, finito, cercasi, 300 settimanali, 10 percento. Profumeria Morando, Tortona. 5590 D

RAGAZZE per lavoro facile di cucito a mano cercansi. Settefontane 74. 38825 D

RAGAZZO principiante per negozio commestibili cercasi. Ghersa, via Petronio 2. 38770 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Via San Marco 15. 00615 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Via San Marco 12. 38760 D

RISCUOTITORE consegna gestione incassi, con cauzione vincolata, cercasi prontamente. Paga e provvigione. Cassetta 14060 D Unione Pubblicità. 14060 D

SARTA donna assume paganti. Via Conti 30, porta 10. 7944 D

SIGNORINA capace lavori casalinghi, dirigere casa, cercasi. Rivolgersi via S. Francesco 40-III, presso Versa, dalle 9 in poi. 69712 D

STIRATRICE capace cercasi. Stireria, via Massimo d'Azeglio n. 11 69706 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MOBILIATA ingresso libero, centro, massima pulizia, cerca stabile. Cassetta 14062 E Unione Pubblicità. 14062 E

MOBILIATA, eventualmente vitto, cerca distinto per 1.o maggio presso piccola famiglia, persona sola, non mestieranti. Cassetta 14058 E Unione Pubblicità. 14058 E

MOBILIATA, possibilmente ingresso scale o semilibero, cercasi. Indicare pretese cassetta 14055 E Unione Pubblicità. 14055 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. BELLISSIMA stanza matrimoniale luce, gas, comodità cucina affittasi presso persona sola (non mestierante). Indirizzo al Piccolo. 69669 F

A. A. A. MOBILIATA bella, luce, affittasi Vasari 17, porta 13. 38769 F

A. A. ARIOSA mobiliata pulitissima affittasi a distinto. Rossetti 23, porta 8. 38778 F

A. A. CAMERETTA affittasi a distinto. Via Roma 30, III. 69701 F

A. A. MATRIMONIALE ariosa, luce, eventualmente uso cucina, affittasi. Venti Settembre 89, I, destra. 69689 F

A A. MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Venezian 20, porta 4. 69714 F

A A. MOBILIATE (2) signorili, bagno, vitto, offresi. Imbriani 12, secondo. 38810 F

A A. MOBILIATA ariosa, posizione tranquilla, affittasi presso persona sola. Michelangelo 25, II, destra. 38831 F

A. A. STANZA vuota soleggiata, luce, affittasi. Ginnastica 28, III. 00583 F

A distinto affittasi stanza ingresso libero. Via Piccardi 28, I, Vodnig. 38657 F

A. MOBILIATA bella, grande, ingresso libero scale, luce, attiguo salotto, affittasi. Via Udine 20, II, destra. 38827 F

A. MOBILIATA affittasi distinto signore. Petronio 2, porta 10. 69655 F

A. MOBILIATA elegante, vitto ottimo, affittasi. Rossetti 39, p. 9. 69693 F

A. MOBILIATA, volendo salotto, ingresso scale, affittasi. Genova 17, Caffè. 69716 F

AMICI (due) di stanza, cercansi. Via Pondares 4, porta 7. 38818 F

CAMERA soleggiata, mobiliata, con due letti affittasi ad amici. Cereria 13, p. 6. 38784 F

CAMERA mobiliata, davanti affittasi a distinto. Venti Settembre 31, I, sinistra. 69699 F

CAMERA bella, vitto, affittasi 340 mensili. Madonnina 34, quarto 11. 38753 F

CAMERA, comodo cucina, affittasi. Visitare dopo 9, via Carpison 6, I. Godnig. 69673 F

CAMERA elegantissima, 120, con vitto 380 mensili, offresi. Rapicio 6, III, sinistra. 35451 F

CAMERA grande, vuota, uso ufficio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 38812 F

CAMERA mobiliata affittasi, escluse donne Via Rossetti 35, V. 69629 F

CAMERA mobiliata affittasi a signorina onesta, presso signora sola. Foscolo 2, porta 20. 69632 F

CAMERA grande, elegantemente mobiliata affittasi distintissimo. Gatteri 9, II, 14. 69635 F

CAMERETTA pulitissima affittasi a signore stabile. Venti Settembre 11, II, sinistra. 38792 F

CAMERETTA con letto, davanti, centralissima, affittasi 75 mensili. Gatteri 38, portinaio. 69710 F

CAMERETTA mobiliata affittasi, volendo vitto. Madonnina 34, I. p. 4. 38001 F

CAMERINO vuoto, luce, affittasi, esclusi uomini. Conti 16, commestibili. 38804 F

CAMERINO bene mobiliato, eventualmente vitto, affittasi. Timeus 8, III, destra. 38834 F

CAMERINO con letto affittasi. Maiolica 9, II, destra. 69630 F

LETTO, affittasi onesto operaio. Via Fonderia n. 4, piano secondo. 38821 F

MATRIMONIALE bellissima, luce, comodo cucina affittasi distinti coniugi. Via Fabio Severo 35, pt. 38572 F

MATRIMONIALE affittasi prontamente. Riva Sauro 22, terzo, sinistra. 38791 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo di cucina affittansi. Via Palestrina 3, III p. porta 10. 38761 F

MATRIMONIALE, sala pranzo, mobiliato, comodo cucina, affittansi distinti congiunti Lavatoio 3, Roth. 69691 F

MOBILIATA, massima pulizia, affittasi. Tiziano Vecellio 6, porta 7. 38782 F

MOBILIATA pronta affittasi. E. Toti 3, porta 13, traversale Corso Garibaldi. 14069 F

MOBILIATA, comfort, quasi ingresso libero, assoluta quiete, affittasi soltanto a distinto signore. Via Genova N. 12, porta 10. 7787 F

MOBILIATA affittasi distinto. Visitare dalle 9 alle 13 indirizzo Piccolo. 7950 F

MOBILIATA elegante, ingresso indipendente, affittasi distintissimo. Venti Settembre 55, IV, sinistra. 35786 F

MOBILIATA due persone, vitto, affittasi. Venezian 16, I, porta 4. 69678 F

MOBILIATA, piazza Roiano, ariosa, pulitissima, affittasi distinto. Via Roiano 2, p. 3. 38477 F

MOBILIATA, soleggiata, luce, affittasi prontamente. Piazza Leonardo Vinci 2, I, destra 38774 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Foscolo 44 mezzanino. 38714 F

MOBILIATA bellissima, luce, massima pulizia, affittasi distinto signore. Paduina 5, II, sinistra. 69677 F

STANZA in villa città, bene mobiliata, ariosa, grande, vista, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 38771 F

STANZA vuota affittasi signorina o signora sola, dabbene. Indirizzo Piccolo. 69684 F

STANZA mobiliata affittasi per due signorine. Via Bazzoni 11, V, porta 21. Presentarsi 7 sera. 38772 F

STANZA bene mobiliata, cura vestiario, affittasi a distinto signore. Via Coroneo 3, I, porta 7. 38755 F

STANZA per una o due distinte persone, bagno, volendo pensione, affittasi. Via San Nicolò 12, II. 69453 F

STANZA mobiliata, pulitissima, luce, affittasi. Piazza Borsa 4, V. 38817 F

STANZA, affittasi signorina dabbene. Commerciale 13, II, porta 23, interno. 38835 F

STANZA, cura vestiario, affittasi. Rossetti 17, porta 1. 38832 F

STANZE mobiliate (due o una) con vitto, affittasi a distinti. Via Petrarca 5, quarto, sinistra. 69720 F

STANZE (una o due) mobiliate, con vitto, ingresso libero, affittansi. Via Lazzaretto vecchio 5, porta 10. 7955 F

STANZE (2), vuote, ingresso libero, affittansi uso ufficio. Slataper 6, I. 69717 F

STANZETTA ingresso libero affittasi prontamente. Via S. Michele 19, II, Zucca. 38837 F

STANZETTA lussuosa, affittasi. Via Alfieri 9, porta 9. 38800 F

STANZETTA mobiliata, volendo vitto, affittasi giovane impiegato. Giorgio Galatti 14, I, destra. 69544 F

STANZINO e vitto, affittasi a signorina seria, lire 280. Indirizzo Piccolo. 69720 F

UFFICIO arredato, macchina da scrivere, affittasi. Manzoni 2, primo, sinistra. 69697 F

VITTO familiare, darebbesi lire 7 giornaliere. Spiridione 7, IV (ascensore). 38614 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, Dattilografia, Lingua tedesca, Ginnastica 45. 69704 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione, Stenografia. Gatteri 12. 69631 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale, accelerato. S'iniziano 1.o maggio corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 7952 G

INSEGNAMENTO italiano, tedesco, lire 3 ora. Lezione prova gratuita. Donadoni 14 A porta 19. 38768 G

MAESTRA di pianoforte, conosciutissima, istruisce principianti in 3 mesi, pezzi ballotto, classici, metodo teorico speciale, rapido. Crispi 60 (mezzanino, destra). 35766 G

MAESTRA tedesca, prepara esami Stato, studenti scuola media. Indirizzo Piccolo. 69658 G

ORCHESTRA (facilissima): allievi-allieve (diverse), accettansi (gratuitamente) quali rinforzi (prove domenicali). Indirizzo Piccolo. 7945 G

SCUOLA dattilografia, macchine Underwood, lire 1 lezione. Mohovich, via Mazzini 17. 64746 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNOLINO piccolo, nero, orecchie diritte, coda tagliata collarino rosso flanella, smarrito lunedì. Generosa mancia portandolo Via Rivo 12. 69664 H

CANE cicio, pelo lungo, manto marrone, lunga coda, collana lucchetto smarrito. Pregasi riportarlo via Tivarnella 3, I, porta 6, generosa mancia. 14067 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERINO due camere, cucina, più stanze, affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 38790 I

APPARTAMENTO camera cucina, vuoto; altri 6-9 stanze, villa, magazzini, negozio, affittansi. Machiavelli 24. 69723 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina scambiasi con altro 3 camere. Indirizzo Piccolo. 69641 I

CAMERE (2), cucina, più grandi, villini, scambi, stanze mobiliate, vuote, affittansi. Garibaldi 17, primo. 69705 I

MAGAZZINI, negozi, quartieri signorili, quattro, sette stanze, con accessori, massimo comfort moderno, affittansi. Rivolgersi Mazzini 15, ore 3-5 pom. 69214 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 38806 I

MAGAZZINO d'affittare. Corso Cavour 17. 69660 I

MAGAZZINO grande, asciutto, possibilità scrittoio, ottima posizione, vicino Canale, affittasi. Rivolgersi G. Miloch e C.o, Trenta Ottobre 4. 69383 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, comfort, soleggiato, scambiasi con quattro stanze, bagno, comfort, soleggiato, qualunque posizione. Gatteri 23, V, Cescutti. 69642 I

QUARTIERE vista mare, cinque stanze, camerino, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento centrale, affittasi. Rivolgersi portinaio, Riva Grumula 22. 69671 I

QUARTIERE signorile San Spiridione, IV piano, 5 stanze, 2 camerini, cucina, affittasi 24 aprile lire 7650. Cassetta 14043 I Unione Pubblicità. 14043 I

QUARTIERE soleggiato, camera, camerino, cucina, scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 38605 I

QUARTIERINO bene mobiliato affittasi distinte persone. Via Piccardi 15, portiere. 69656 I

QUARTIERINO mobiliato, campagna, camera matrimoniale, camerino, cucina, terrazza, affittasi. Scorcola-Coroneo 715 (Fabio Severo 26). 69698 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO mobiliato 2-3 stanze, bagno, comodo cucina, centro, cercano distintissimi stabili in subaffitto. Cassetta 14037 L Unione Pubblicità. 14037 L

CAMERA, locale indipendente, adattabile studio pittore, cercasi. Cassetta 14054 L Unione Pubblicità. 14054 L

CAMERA o cameretta vuota, comodo cucina, cercasi fuori centro. Mazzini 5, portinaio. 38820 L

QUARTIERE 4 stanze, comfort, paraggi Pescheria o stazione, cercasi. Cassetta 14038 L Unione Pubblicità. 14038 L

QUARTIERE due più camere cerco, anche se parte mobiliato. Offerte Podetti, Ginnastica 46. 38652 L

QUARTIERE 4-5 vani, oltre accessori, vuoto, punto centrale, cerco. Scrivere offerte dettagliate. Desio, Hotel Moncenisio. 69655 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. VOLPE Alaska noce, scialle ricamato seta splendido, vendonsi. Toro 8, II, destra. 14227 M

A. ALCUNE Volpi bianche, grigie, argentate, rosse polari, peli guarnizione. Devidè, Mazzini 22, secondo. 69367 M

APPARATO fotografico Kodak 1 A serie II 6.5x11, binoccolo Zeiss 6 ingrandimenti, vendonsi. Case comunali S. Sabba 307, porta 9. 69551 M

ARMONIUM usato lire 550, chitarra spagnola lire 100, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69647 M

BANCHI marmo 2, carrozzella pieghevole, sedie pelle 2, tavolo zinco, letto ferro, cucettine bambini. Timeus 7, corte, 9-13. 696953 M

BILANCIA decimale 10 quintali, cassaforte Wiese 4, vendonsi. Via Milano 16. 38623 M

BOLLITORE, lampare, vasi piante fiorifere, ecc., vendo qualunque prezzo. Via Baseggio 120, Gretta. 69680 M

CAGNA lupina, giovanissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 38775 M

CANE pechinese, vendesi. Guardiella Scoglietto 59, primo, porta 3. 69535 M

CANE lupo pura razza, vendesi. Via Scuole Israelitiche N. 2 p. I. 38757 M

CARROZZELLA folo, vendesi occasionissima. Berti. Madonnina 40. 38763 M

CARROZZELLA bambini, grande, quasi nuova, pieghevole, folo, vendesi lire 240. Cereria 15 III, destra. 38762 M

GRAMMOFONO americano, mobile, mogano 60 dischi diversi, occasione. Ghiacciera 6, III piano. 38755 M

GRAMMOFONO valigia americano, nuovo, con dischi nuovi, vendesi. Via Bazzoni, ex San Vito, 11, porta 19. 69692 M

LUPINO bellissimo, razza pura, mesi dieci, vendesi. Craglietto. Lazzaretto vecchio 41, IV piano. 69639 M

MACCHINA cucire, ricamare, altra sarto, seminuove, vendo occasione, ritiro usato. Cervellini, Muratti 4 (Cine Excelsior). 13984 M

MACCHINA gelati con motorino, nuovissima, moderna, vendesi metà prezzo. Riborgo, androna della Scala 2 III. 38764 M

MACCHINA cucire, 160, Via S. Michele 25, porta 6. 38823 M

MACCHINA Singer spoletta rotonda da ricamo, lavamano una persona, 140, vendonsi. Pozzo Mare 2, I, destra. 7956 M

MOTORE «Diesel» Ansaldo, 120 HP, impianto completo, vendesi occasione. Officina Riva Grumula 4. 7954 M

RADIOAPPARECCHIO neutrodina 5 valvole ricezione in forte altoparlante, vendesi occasione. Guerrazzi 9 I, d. 38788 M

VESTITI (2) ragazzo 15-17 anni, vendonsi. Brunner 9, IV, sinistra; pomeriggio. 38822M

VESTITI eleganti, prezzo occasione, da vendere. Galileo 14, porta 5. 69672 M

VOLPE caffè, vendo rara occasione. Rossetti 17, porta 1. 38832 M

VOLPE argentata, splendida, conciata, non confezionata, vendesi. Battisti 10, porta 16. 38793 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CARRETTINA acquistasi. Offerte Cassetta 14049 N. Unione Pubblicità. 14049 N

GASOMETRO usato, perfetto gas acetilene, 40 fiamme, durata 4 ore, cercasi. Circo Zavatta Monfalcone. 14044 N

MACCHINE scrivere Olivetti, Remington, Continental acquisto se vera occasione. Grieco, caffè Friuli, pomeriggio. 38785 N

VASI servizi, paraventi giapponesi, tappeti persiani, oggetti diversi compero. «Regina», Beccherie 17. 14072 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. PRIMA di fare acquisti, visitate assolutamente prima depositi Steiner, via Geppa 15. 4530 NN

Quest'oggi, dopo brevissime sofferenze, spegnevasi a bordo del piroscafo «Graz»

ANTONIO VALCICH

I nocchiere al Lloyd Triestino

lasciando nel più profondo dolore la moglie **LUIGIA,** le figlie **BENEDETTA** e **ANTONIA,** il genero **FRANCESCO,** la sorella **MARIA,** il fratello **GIACOMO** che unitamente ai cognati, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani giovedì 19 corrente, alle ore 16, partendo dalla via del Seminario N. 2.

Trieste, 18 aprile 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

A. CAMERE matrimoniali faggio 1400, con pioppo 1600, porte intere 2300, stanze pranzo, cucine 700, occasione eccezionale, Montagnari, Chiozza 39. 69594 NN

CAMERA massiccia, lussuosa, stagionata, nuova, vendo qualunque prezzo causa partenza. Maddalena Sup. Bivio 20 (dirimpetto Salesiani). 69711 NN

CREDENZA lucida, con marco vendesi. S. Spiridione 6, p. 12. 69643 NN

CUCINA moderna, lussuosa, marmi, vendesi prezzo conveniente. Gatteri 33, pittore. 69686 NN

CUCINA completa, letto susta, sgabello, armadio grande, vendo scambio occasione. Vunicoli 8, falegname. 69627 NN

CUCINA lussuosa, vendesi. Via E. Toti 17, corte, falegname. 69685 NN

CUCINE rara bellezza, camera matrimoniali, modello nuovo, con garanzia, vendonsi. Solitario 2, porta 9. Falegname. 7946 NN

LETTINO da vendere. Cesare Battisti 33, III, porta 9. 69628 NN

LETTINO bambini, ottone, vendo qualunque prezzo. Revoltella 14, porta 11. 7967 NN

LETTO, susta, carrozzella pieghevole, vendonsi. Rismondo 1 IV, sinistra. 69634 NN

MOBILI comuni, lussuosi, prezzi più convenienti Trieste, troverete al Magazzino Punzo, Carducci 10. Confrontate. 13292 NN

OCCASIONE: Guarnitura pelle 2600; studi 1200, vendonsi. S Lazzaro 1, Zanchi. 69713NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita scambi facilitazioni: pianino nero lire 1800, altro 2800. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, autopiani nuovi usati alle migliori condizioni, vendita rateale: noleggio scontabile. Mazzini 44. 69605 NN

PIANINI. Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica, via Fabio Severo 35, tel. 37-09; negozio via Battisti n. 12. Uffici via Emo Tarabochia n. 3, tel. 13-39. 17227 NN

PIANINI germanici, finissimi, prezzi convenienti. Deposito Olivo, via Udine 18. 000 NN

PIANINO concerto, trepedali, piastra, moderatore, garanzia, vendesi. Solitario 25, terzo. 69718 NN

PIANINO incrociato, grande occasione, acquisto, vendesi; sala esposizione. Corso N. 43. 39825 NN

PIANINO viennese, chiaro, vendesi. Via Ferriera 5 II, porta 8. 69682 NN

PIANINO Stingl vendesi. Lazzaretto vecchio 35 II, ore 14-16. 35767 NN

PIANO viennese, cortissimo, prefettissimo, vendesi giornata. Corso 1, III, sinistra. 69715 NN

PIANOFORTI primarie marche, occasioni. riparazioni, noleggi, seria garanzia, prezzi miti. Cozzi e Furlan San Lazzaro 16. 68449 NN

PIANOLA «Cecilian», pianino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38780 NN

STANZA matrimoniale, bellissima, stile barrocco, armadi tre porte, specchi ambedue, vendonsi occasione. Via Vergerio 16, falegname. 39803 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquistansi; assumonsi lavori d'oreficeria. Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

OCCASIONISSIMA assortimento macchine, utensileria legno, metalli, liquida Simma, Santagostino 29, Treviso; per cessazione commercio. 13996 O

TENDE, tendine da sole in qualsiasi esecuzione. Feriancich, Maurizio 9. 69721 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA energico cercasi da importante ditta rateale in manifatture. Cassetta 14039 P. Unione Pubblicità. 14039 P

PIAZZISTA viaggiatore propagandista, pratico Venezia Giulia, alimentari, energico, primaria forza, referenze ineccepibili offresi prontamente. Offerte Cassetta 14042 P. Unione Pubblicità. 14042 P

PIAZZISTA serio lavoratore, stipendio, provvigione, cerco. Toro 1, porta 7. 14-15. 69636 P

PIAZZISTI stabili con vaste conoscenze cercansi per vendita abiti uomo, signora, su misura, facilitando pagamenti. Buona provvigione. Cassetta 14041 P, Unione Pubblicità. 14041 P

PRODUTTORI corrisposti sola provvigione, per vendita apparecchi in Trieste, cerca agenzia triestina grande casa americana frigoriferi elettrici automatici domestici e commerciali. Indirizzo Piccolo. 69676 P

RAPPRESENTANTI buone condizioni, cerco ovunque. Droghificio, Pio V, 13, Torino. 5391 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. MOTO vendesi o scambiasi con moto leggero. Piazza Giambattista Vico N. 9, Negozio biciclette. 60372 Q

AMILCAR tre posti, piena efficienza, vendesi occasione. Via Battisti 19, macelleria. 69681 Q

AUTORIMESSA, posteggio, riparazioni, prezzi mitissimi. Crispi 43, tel. 47-82. 38577 Q

AUTOVETTURA torpedo, 4 posti, efficientissima, vendesi occasione. Garage, Raffineria 4. 69668 Q

BICICLETTA corsa Maino, nuova, vendo. Indirizzo Piccolo. 69695 Q

BICICLETTA passeggio, quasi nuova, lire 330, vendesi. Roiano 574. 69648 Q

BICICLETTE 2 vera occasione, prezzo irrisorio, vendonsi. Riborgo 17 negozio. 69679 Q

CAMIONS 15 Ter, rimesso nuovo, vendesi. Via Corti 1. 69538 Q

CEIRANO sport 6 posti, noleggiasi, servizio rimessa. Crispi 48, telef. 4782. 69703 Q

DIATTO 20 A 6 posti, perfetto ordine, vendesi. Garage Cavour. Via Torrebianca 4. 38776 Q

FIAT 519 perfetto stato, bollata vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 38855 Q

MOTO guzzi 500 vendesi occasionissima causa partenza. Commerciale 40, IV. 38811 Q

MOTO inglese B. S. A. efficientissima, qualunque prova, 3000 trattabili. Apiari 13, porta 10 (Roiano). 38795 Q

MOTOLEGGERA da ultimarsi, vendo, scambio con merce. Corridoni 21, osteria 69694 Q

MOTOSIDECAR Indian Super Scaut, impianto, vendesi o scambiasi con isolata. Via Pilone (Garage). 69667 Q

NOLEGGIO automobili lusso, lire 1.50 km. Garage Cavour. Torrebianca 4. Telef. 48-89.

OCCASIONE! Biciclette uomo, viaggio, lusso da lire 390 in poi. Altre corsa, signora, bambino. Mancusi. Via Scipio Slataper 24. 69702 Q

TORPEDONE 15 Ter, 16 posti con impianto, lire 12.500 vendesi occasione. Via Volturno 19, Udine. 5398 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BAR-buffet, centro, ottime condizioni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3829 R

CAPITALISTA con 50 mila viene cercato da avviata azienda, buonissime condizioni capitale assicurato. Cassetta 14063 R, Unione Pubblicità. 14063 R

CERCANSI insegnanti privati con piccolissimo capitale per formare scuola cooperativa. Rivolgersi scuola «Audace» via Trento 5, dalle 18-20. 14065 R

COLLABORATORE per azienda commerciale già avviata, capace anche trattare clientela cerco. Cassetta 14040 R, Unione pubblicità. 14040 R

NEGOZIO generi alimentari, posizione popolare, reddito accertato, cedo. Settefontane 23. 69637 R

NEGOZIO provincia articoli diversi cerca socio fornitore. Indirizzo al Piccolo. 14081 R

RISTORANTE con albergo vendesi. Informazioni caffè bar Centrale, Giovanni Doriano. 38667 R

10.000 prestito primo rango, valore 60.000, cerco. Indirizzo Piccolo. 38781 R

15 o 20.000 lire garantite tavolarmente, breve scadenza, alto tasso, cercansi. Offerte Cassetta 14050 R, Unione Pubblicità. 14050 R

50.000 disponibili città oppure territorio. Rivolgersi Piazza Dalmazia N. 1, Fiaschetteria. 69695 R

100.000 lire cercansi in primo rango su realità, tasso da convenirsi. Rivolgersi avv. Pobega, via F. Venezian N. 9, dalle 4 alle 7. 38779 R

A soli 7 mesi di distanza dalla morte dell'amato fratello VITO, il giorno 16 corrente spirava, dopo brevi ma atroci sofferenze, il nostro adorato ed indimenticabile

Francesco de Gioia

Accasciatissimi per l'immensa sciagura, il fratello **GIUSEPPE,** le sorelle **LUCREZIA** e **MARIA in MIANI,** la fidanzata **CAROLINA CAVALLAR,** le cognate, i cognati e i nipoti, unitamente a tutti gli altri parenti, annunciano la dolorosa perdita a quanti lo conobbero ed amarono.

Per espresso desiderio dell' Estinto, i funerali seguirono ieri in forma strettamente familiare.

Trieste, 19 aprile 1928.

Famiglie de GIOIA - MIANI

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

GIUSEPPE BUDAU

Impiegato presso la Congregazione di Carità

Marito e padre esemplare. Come visse secondo le leggi del Signore, così moriva quest'oggi, mentre gli affetti più cari lo circondavano.

Affranti da uno strazio che non avrà fine, la moglie **VIRGINIA nata BIN,** le figlie **PINA, MARIA** e **VITTORIA,** la sorella **EUGENIA ved. WINTER,** i cognati **FRANCESCO** e **GIUSEPPE BIN,** i nipoti e parenti tutti ne danno la triste partecipazione a quanti lo conobbero e lo amarono.

I funerali seguiranno giovedì 19 corrente, alle ore 15, dalla via Ginnastica N. 48.

Trieste, 18 aprile 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **MAYER - GENEL,** profondamente commosse per le spontanee attestazioni di stima e di affetto tributate al loro indimenticabile

cav. uff. cap. Riccardo Mayer

ringraziano tutti coloro che in varie guise vollero onorare la Sua cara memoria, e in ispecial modo **S. E. Banelli,** la **Direzione** e il **Corpo dei capitani del Lloyd Triestino.**

Dopo brevi sofferenze cessava di vivere quest'oggi

GUSTINCICH LUIGI

Gli addolorati consorte **MARIA nata PISCHIANZ,** il padre **MATTEO,** i figli **LUIGI** con la consorte **CARLA, PIETRO** e **MARIA in WATZKA** col marito **LODOVICO,** i fratelli **ANDREA** e **GIUSTO** ed i nipotini in unione agli altri parenti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 20 corr., alle ore 10 ant., partendo dalla casa N. 4 di via Panorama.

Trieste, lì 19 aprile 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che in varie guise vollero rendere l'estremo tributo di affetto al nostro amatissimo

GIUSEPPE BISIACH

porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti, e speciali alla Direzione ed al personale della Banca Commerciale Italiana, al Gruppo droghieri ed ai RR. PP. Francescani di via Rossetti, nonchè alle associazioni cattoliche.

Famiglie:
BISIACH, ANTONINI, COZZI JANESICH, KLEIN

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **TICOLI,** commossa per la manifestazione d'affetto tributata alla sua carissima

MARIA

ringrazia sentitamente tutti coloro che, con l'invio di fiori, di condoglianze e con la partecipazione, vollero onorare la memoria dell'adorata Estinta.

Trieste, 18 aprile 1928.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le attestazioni d'affetto tributate alla loro cara madre

Maria ved. Woschitz

ringraziano sentitamente la Fabbrica birra Dreher, nonchè tutti coloro che sia col gentile invio di fiori, sia accompagnando la cara salma all'ultima dimora, od in altro modo, parteciparono al loro dolore.

MARIA ed ERMINIA WOSCHITZ

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA piccola con giardino e mobilio, in Lussingrande, vendesi. Offerte a Propagandabüro, Salzburg, Austria. 917 S

STABILE via Giulia, 700 metri giardino, vendesi 150.000, 90.000, 6. p. c. saldo 60.60. Tesser-Zanier, Rossetti 3. 69639 S

STABILI fondi ville vendonsi Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12—17-18. 38807 S

VILLA centralissima in città, 12 stanze, bagno, accessori, garage, ecc. giardino, vendesi, esclusi mediatori, Machiavelli 13, I, destra. 68847 S

VILLA nuova Grignano, 10 locali. 500 tese giardino, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 69722 S

VILLETTA nuova, Capriva, presso posta, orto magnifico, vendesi 11000 trattabili. Leban. Garibaldi 4. 69651 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

PORTOROSE Pensione Tapo, posizione soleggiata, ottima cucina, pensioni da 17 lire affittansi stanze, appartamenti. 68327 T

QUARTIERE mobiliato, al mare, proprie cabine. Rivolgersi Albergo Venezia, Semedella. 69649 T

VILLA e villetta situate al mare, con proprio bagno, comfort, posizione incantevole affittansi stagione estiva. Rivolgersi giornalmente, escluso sabato e domenica. Tigor 21 II, sinistra. 14100 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

DISTINTO 24enne, solo serio, bella presenza, ottima posizione, piccolo capitale, avvenire assicurato, relazionerebbe bella distinta signorina, elevati sentimenti, possibilmente quartiere arredato, scopo matrimonio. Indirizzare serie inanonime, indicando età. Assicurasi massima segretezza. Cassetta 14059 U Unione Pubblicità. 14059 U

SIGNORINA media età, conoscerebbe signore serio 40.50, posizione sicura, scopo matrimonio. Scrivere Cassetta 14048 U Unione Pubblicità. 14048 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A A. SCARPE, borsette, giacche tingonsi ogni tinta. S. Lazzaro 23, agenzia. 69700 V

LEVATRICE diplomata, riceve giornalmente, consulta gestanti. Madonnina 10 II. 69650 V

OSTETRICA Emerschitz Sbaizero, premiato autorizzato accoglimento gestanti, confort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 20-64. 14009 V

TINGE prontamente qualsiasi calzatura scarpete signora tutte le tinte. Primo Stabilimento Calzature Cincelli, via Malcanton 9. Filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 312 V

Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — *Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

32

CAPITOLO IV

Madre e figlio

Dopo un silenzio, interrotto soltanto dal picchettare delle goccioline sulle imposte, ella riprese:

— Che dice? Che pensa il signor Raven?

Germana ripetè le parole che l'avvocato aveva dette per lei, una sera, nel velo denso della nebbia... Ricorso in Cassazione... Vizio di procedura... Nuovo processo... Le fredde espressioni della legge prendevano, in quella camera, davanti a quella madre addolorata, la potenza delle parole che si dicono al capezzale di un ferito, che perde tutto il suo sangue... In Germana richiamavano per associazione d'idee, la visione di un'acqua livida, torbida, liscia come uno specchio e l'imagine di Paolo Raven così serio, così caritatevole e buono... Oh! Mio Dio! Come era già lontana nella sua memoria, dopo tanti pensieri e tanti fatti, la scena ancora vicina nel tempo... Con un mormorio lontano la signora di Bois-Nangis ripetè:

— Nuovo processo... Ricorso in Cassazione...

Poi un'estasi pensosa le schiarì la voce e il viso:

— E' forse questa una risposta alla mia preghiera?... C'è forse ancora un po' di speranza per mio figlio e per mio marito?

Prolungò la sua frase con una pausa lunga interminabile, poi continuò:

— Son ben rari gli annullamenti delle sentenze...

— Lo credo anch'io — rispose la fanciulla — Così, ho voluto lottare subito con tutte le mie forze, coi miei soli mezzi...

Dopo un rifiuto di ricorso, il tempo mi sarebbe forse mancato...

Con la timidità degli infelici, la madre propose:

— Se vuoi, potremmo andare, questa mattina dall'avvocato Raven, e domandare consiglio a lui...

Germana approvò con un cenno del capo, e, malgrado l'angoscia del presente, la paura dell'avvenire, le fu dolce il pensare che ben presto avrebbe rivisto colui che l'aveva difesa nell'orribile tumulto di un rifugio di malviventi. Per un momento dimenticò la dura realtà, per rivedere, in fondo alla sua immaginazione, e vicino al suo cuore, un avvocato che difende il suo protetto, per ascoltare ancora la voce sincera che aveva detto: «Permettetemi di esservi vicino nella vostra angoscia...» Ricordò anche di aver appoggiato la mano sul suo braccio, una prima volta fra le raffiche di neve, e una seconda durante la notte che finiva. Un'emozione, che le diede un po' di calore alla fronte, la turbò... Ma non cercò di capirsi.. La pioggia scrosciò impetuosa sulle persiane delle finestre. Sotto la spinta del vento i vetri tremarono. Passò un'ora, e il generale di Bois-Nangis comparve sulla soglia:

— Ti ho cercato nella tua camera, Luisa... Posso andare al Ministero, senza essere troppo inquieto?... Vuoi che resti qui?

La donna rifiutò e lo rassicurò. Quegli partì.

Verso le dieci, quando Germana e sua madre giunsero davanti alla casa di Paolo Raven, si curvarono sotto la sferza delle goccie gelate che il vento trasportava... La fanciulla suonò il campanello, e non seppe spiegarsi, nè come nè perchè, un atto così semplice potesse provocare in lei un turbamento così lungo... Nella grande sala, d'aspetto, dalle tavole sobriamente ornate di gingilli, dai muri abbelliti di quadri, ella cedette alla dolcezza d'un pensiero.. Ma osservò la mamma, timidamente seduta sull'orlo di una poltrona, e allora non pensò che al dolore che rattristava la sua casa. Una tenda si sollevò, davanti ad una porta che conduceva nello studio, e Raven apparve.

— Voi?! — esclamò avanzando verso Germana.

Ah! Quante volte, dopo averla lasciata, nella notte, aveva pensato a lei, e si era ripetuto il suo nome. Aveva perso il sonno per cullarsi nella felicità dell'amore rivelatosi improvvisamente. Si può forse dormire con negli occhi una imagine bionda, e il cuore colmo di tenerezza?... Vivere, è molto spesso rivivere le ore passate. Egli aveva vissuto. Ed ecco che, ora, ella gli era dinanzi, la piccola adorata... E la fanciulla, stendendogli la mano, gli lesse la gioia nello sguardo. Allora, fece per lui un sorriso breve e pallido. Con quel sorriso lo ringraziava, gli diceva tutta la sua gratitudine. Poi disse:

— Ecco mia madre, signore.

L'avvocato s'inchinò, salutando composto, e invitò:

— Accomodatevi nel mio studio, signora, e voi anche, signorina.

Entrò dopo le due donne e, vicino alla sua scrivania, le invitò a sedere in due ampie poltrone di pelle scura. Le due donne sedettero.

La signora di Bois-Nangis si levò i guanti con gesti incerti, stanchi, guardando le finestre protette dalle tentine di seta a grandi arabeschi. Si asciugò le lagrime con il fazzoletto già tutto lagnato, e cominciò debolmente:

— Avvocato, vorrei parlarvi di Jean Gilbert...

Raven tradì il suo stupore solo con una contrazione impercettibile delle sopracciglia, e tutte le domande che aveva fatto a Germana, in un freddo giorno di neve, gli ritornarono in folla alla mente. Una di queste era nitida, precisa, ma egli non disse nulla. Quale legame poteva esistere fra il condannato a morte e... Cessò d'interrogarsi per guardare la fanciulla, che posava le piccole mani su un libro, appoggiato al suo tavolo da lavoro. Ella volgeva verso di lui la bella fronte pura. Poi l'avvocato si volse verso la signora di Bois-Nangis, che mostrava, nella luce, il suo viso, dai lineamenti immobili, come scolpiti nell'espressione d'un unico ed opprimente pensiero.

Ad un tratto, con fretta inquieta, ansiosa, domandò:

— E' proprio vero, avvocato, che i ricorsi in cassazione sono raramente accettati?

Egli la vide avvicinarsi allo scrittoio e appoggiarvisi chinandosi e tendendo la testa per meglio udire la risposta.

— Sì, signora — confermò.

La donna rinchiuse gli occhi, e Raven fu certo che la poverina soffriva. Aggiunse:

— Ma ogni ricorso presenta, all'esame dei giudici, un caso particolare di una data categoria, che può avere, alcune volte, le sue probabilità di riuscita...

La signora rispose, con la stessa esitazione:

— E queste probabilità potrebbero essere certamente valorizzate da un avvocato come voi.

Egli osservò ancora la fanciulla, che teneva sempre la testa alta e, che, nel suo silenzio, l'interrogava. Nello studio si aspirava il suo profumo. Raven spiegò:

— Qualche volta, il vizio di procedura, che permette il ricorso, è così evidente, che nessuna incertezza fa dubitare della riuscita.

— E' forse così nella causa Jean Gilbert? — domandò la signora di Bois-Nangis, con un tono rauco.

L'avvocato non rispose direttamente.

— Spesso invece, questo vizio di forma, ha un carattere più incerto, meno decisivo, e il responso della corte di cassazione è meno facile da prevedere.

— Capisco... — mormorò.

Per qualche istante, con la testa china, ella tacque. Germana la indovinava martoriata dal desiderio di fare altre domande e dalla paura delle risposte che avrebbe potuto udire. Notò distintamente il grande sforzo che precedette le sue nuove parole:

— Signore, voi conoscete troppo bene i casi della vita per non aver osservato con quale ansiosa tristezza io vi interrogo. Vi prego di non tenerne conto, e di rispondere con assoluta sincerità, senza alcuna pietà, alle domande che io vi farò.

Raven acconsentì con un cenno del capo.

— La vostra promessa — aggiunse la donna — vale per me, come una parola d'onore.

— Non dubitate, signora.

Una corta pausa, poi la madre proseguì:

(Continua)